DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 195

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 18 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Le criptovalute bruciano i risparmi Sei indagati
A pagina III

Il libro
Modernità e umanità, la lezione di Papa Luciani
Cozza a pagina 16

Nuoto
L'Italia dei record porta a casa 13 ori e 35 medaglie
Mei a pagina 20

La truffa sulle criptovalute: spariti i documenti

▶Indagati i 4 soci della Nft di Silea e altre 2 persone: perquisizioni in tutta Italia

Sei indagati, perquisizioni in tutta Italia e buona parte della documentazione sparita. Sul caso della New Technology di Silea, la società con ramificazioni a Londra e Dubai specializzata negli investimenti in criptovalute che promettevano rendimenti del 10%, sta indagando la Procura di Pordenone. Truffa aggravata ed esercizio abusivo di attività di intermediazione finanziaria sono le ipotesi di reato che il procuratore capo Raffaele Tito sta sondando con il sostituto procuratore Monica Carraturo. Il Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone ieri mattina ha eseguito i decreti di perquisizione che hanno riguardato quattro soci della New Financial Technology: Christian Visentin, Mauro Rizzato, Emanuele Giullini, Mario Danese. Infine, sulla base delle denunce ricevute, sono stati individuati due presunti procacciatori: Michele Marchi e Maurizio Sartor.

Antonutti a pagina 11

INCHIESTA Indagini sui pirati informatici dei bancomat

L'inchiesta
Nordest, presa banda di pirati: bancomat come slot machine

Per svuotare un bancomat non serve più farlo esplodere: basta forzarne il sistema operativo, in modo da indurlo a erogare tutti i contanti custoditi all'interno. Un'attività da pirati dell'informatica, più che da assaltatori col gas, con cui nel giro di un anno sono stati svaligiati 11 sportelli del Nordest (anche a Vicenza). A sgominare la banda sono stati i carabinieri di Bolzano: 13 indagati tra cui un moldavo finito in carcere, con 9 perquisizioni effettuate pure a Padova.

Pederiva a pagina 11

Le idee
Se la logica del "like" prevale sul merito

Mario Ajello

Mi è simpatico, lo voto. Mi è antipatico, non lo voto. Ecco la conseguenza, la scelta più di pancia che di testa, della personalizzazione estrema e ormai parossistica della politica. Quella per cui un simbolo elettorale corrisponde a una persona, e un partito, un partitello o un partitone coincide con il nome del leader o del liderino che ha imposto il suo nome in un logo che non rappresenta un progetto ma una proiezione del sé. Vi piaccio? Mettete il like. Non vi piaccio? Peggio per voi.

La riprova di questa tendenza politica, o meglio di questa scorciatoia, sta nel fatto che su 101 simboli elettorali addirittura 26 sono all'insegna di chi ha voluto quella lista, l'ha composta e ci ha messo la firma. Anche quando il proprio nome non è nel simbolo, di fatto c'è. Come nel caso di M5S - con Conte che fino alla fine ha voluto inserire il proprio cognome nell'emblema elettorale e Grillo glielo ha impedito non riuscendo però ad evitare la lista fosse esclusivamente di pertinenza del rivale, alla faccia delle "parlamentarie" - e come nel caso del Pd. Con Letta che, utilizzando la formula del «partito-comunità», ha agito invece come un leader personalistico mosso, com'è naturale in una politica così auto-riferita, da inclinazioni individuali e da presunti «rancori personali» che gli vengono rimproverati non solo riguardo alla cancellazione dalle liste degli esponenti della corrente Base Riformista (...)

Continua a pagina 23

Reddito e giustizia, i piani

▶Meloni: «Stop, la misura è stata un fallimento totale». Berlusconi: «Sentenze di assoluzione siano inappellabili»

Le liste Pd
Letta recupera i big esclusi Ma in Veneto tre fronti aperti

Enrico Letta si lascia alle spalle le polemiche sulle liste. E inizia a sciogliere i nodi più intricati usciti dalla direzione fiume di lunedì sera, quando si è chiuso l'elenco dei candidati. O meglio, socchiuso. Perché per alcuni dei nomi eccellenti in bilico la partita è ancora aperta. In Veneto i fronti aperti per il Pd sono tre. Il primo: tre su sette province venete non avranno un parlamentare locale. Il secondo riguarda esclusi e "paracadutati". Il terzo la scelta di mettere come capolista nel collegio di Venezia-Treviso-Belluno la 25enne trevigiana Rachele Scarpa.

Bechis e Vanzan alle pagine 6 e 7

Reddito e giustizia, due temi infiammano il dibattito politico. Da una parte Giorgia Meloni, che piccona la misura bandiera del primo governo Conte, colpendo di striscio anche gli alleati della coalizione di centrodestra. «È stato un fallimento totale», ha detto. «Fratelli d'Italia è stata l'unica forza politica di tutto il Parlamento, nella legislatura appena conclusa, che non ha mai votato a favore del reddito di cittadinanza». Come dire, la Lega e Forza Italia sono in qualche modo "corresponsabili" del fallimento della misura della quale Meloni chiede una profonda revisione. Dall'altra Silvio Berlusconi che rilancia una proposta: «Quando governeremo noi le sentenze di assoluzione di primo e di secondo grado non saranno appellabili. Un cittadino ha diritto di non essere perseguitato per sempre».

Bassi e Bulleri alle pagine 2 e 3

L'oltraggio. Brugnaro: «Imbecilli. Saranno denunciati»

Venezia choc, in surf sul Canal Grande

BRAVATA I due "surfisti" mentre solcano il Canal Grande.

Fullin a pagina 13

La storia
Dalla Cina al Nordest i 22 giorni di viaggio del supertreno merci

Un convoglio ferroviario che, partito dalla Cina, è giunto a destinazione in Italia in 22 giorni. Trasportando 39 container di merci attraverso una decina di paesi. È il DB Group Block Train, la navetta creata dall'omonima società di logistica di Montebelluna che ha messo in campo un innovativo servizio per i propri clienti.

Mondin a pagina 15

Padova
Gli ansiolitici ritrovati sul comodino: il giallo della morte di Massimo

Confezioni di ansiolitico poggiate sul comodino. È questo quanto sequestrato dalla polizia dopo la morte di Massimo Segala, 20 anni di Padova, stroncato da un malore nel sonno a Ferragosto, mentre si trovava nella villa di un amico dopo una serata di festa. Il farmaco, un diffuso ansiolitico, era regolarmente prescritto o qualcuno gliel'ha fornito sotto banco? E nel caso: chi? Sono domande a cui gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta.

Aldighieri e Lucchin a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Reddito di cittadinanza

Meloni vuole lo stop «Quei soldi usiamoli per dare più lavoro»

▸La leader boccia la misura «Solo noi non l'abbiamo votata» ▸Nel 2022 l'importo medio del sussidio salito a 582 euro

LA GIORNATA

ROMA Il reddito di cittadinanza ha fallito. Di più. «È stato un fallimento totale». E a caro prezzo, nove miliardi l'anno. «Un costo esorbitante per lo Stato». Giorgia Meloni dalla tribuna dei social picconа la misura bandiera del primo governo Conte, quello sostenuto dalla maggioranza giallo-verde. E la picconata colpisce di striscio anche gli alleati della coalizione di centrodestra. «Fratelli d'Italia», dice Meloni, «è stata l'unica forza politica di tutto il Parlamento, nella legislatura appena conclusa, che non ha mai votato a favore del reddito di cittadinanza». Come dire, la Lega e Forza Italia sono in qualche misura "corresponsabili" del fallimento della misura. Sul tavolo la leader di Fratelli d'Italia, mette dunque una profonda revisione dello strumento. O forse sarebbe meglio dire un suo azzeramento e la creazione di una nuova misura anti-povertà da far rinascere dalle ceneri del Reddito. «Noi crediamo», ha spiegato Meloni, «che uno Stato giusto non debba mettere sullo stesso piano chi può lavorare e chi non può farlo. Uno strumento di tutela serve», ha aggiunto ancora, «per chi non è in condizione di lavorare: over 60, disabili, famiglie senza reddito che hanno dei minori a carico. Ma per gli altri», secondo la leader di Fratelli d'Italia, «quello che serve è la formazione e gli strumenti necessari a favorire le assunzioni».

Insomma, niente più sussidio a pioggia soltanto con la presentazione dell'Isee. L'aiuto, nel progetto di Fratelli d'Italia, potrà andare soltanto a chi non è in condizioni di poter lavorare. «L'unico modo di combattere ed abolire la povertà», dice Meloni, «è consentire a chi è in una condizione difficile di migliorare quella condizione. Questo», prosegue il ragionamento, «non si fa mantenendo le persone nella stessa realtà nella quale si trovano ma consentendo loro di avere un lavoro, un lavoro dignitoso e ben retribuito, che possa aiutarle a crescere indipendentemente dalla condizione dalla quale provengono».

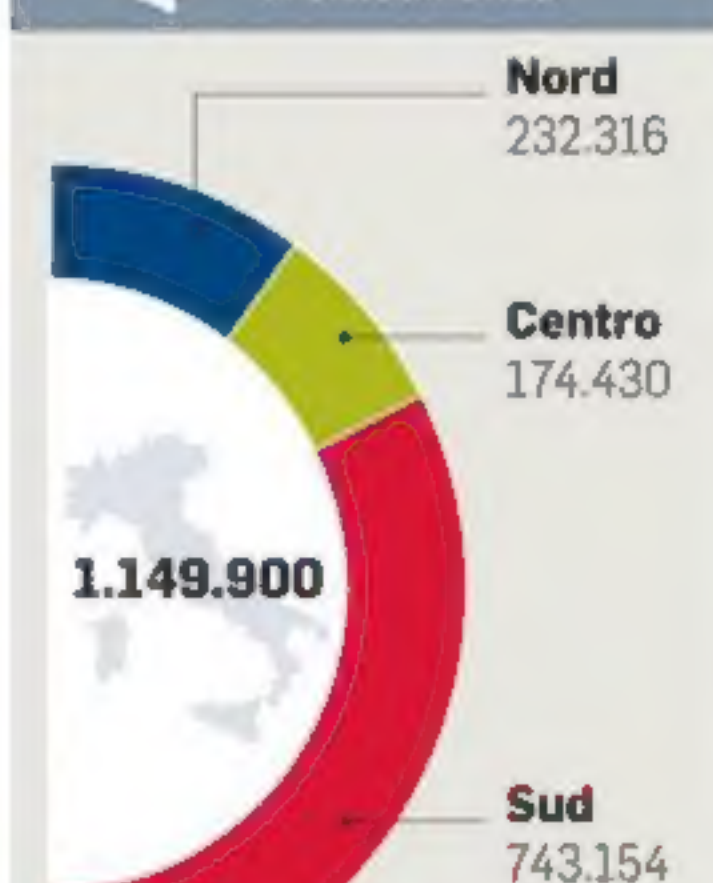
FAVOREVOLE ALLA REVISIONE TUTTO IL CENTRODESTRA E I CENTRISTI DI ITALIA VIVA E AZIONE

IL TOUR ELETTORALE PARTE IL 23 AGOSTO: PRIMA TAPPA ANCONA

Parte da Ancona, il 23 agosto, la campagna elettorale di Giorgia Meloni. Un tour nelle città italiane sotto lo slogan: "Pronti"

RDC/PDC la situazione

I dati di giugno 2022

Nuclei percettori di Reddito o Pensione di cittadinanza

Persone coinvolte
2.461.584

Costo totale del mese
633.416.120 €

Importo medio gennaio-giugno
582 €

Fonte: Inps — L'Ego-Hub

L'ANDAMENTO

L'importo del Reddito di cittadinanza intanto, non è mai stato così alto. Nel primo semestre di quest'anno, complice il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, ha superato la soglia dei 582 euro. Lo scorso anno l'asticella si era fermata a 577 euro circa, nel 2020 a 566 euro e nel 2019 a 530 euro. Al lordo della pensione di cittadinanza, ha rilevato poi l'Inps, l'importo medio mensile erogato è cresciuto nel tempo del 12 per cento, passando dai 492 euro del 2019 ai 553 euro del 2022.

La Meloni non è comunque l'unica a voler rivedere il Reddito. Anche la Lega parla di una revisione limitando l'erogazione del sussidio soltanto agli «inidonei» al lavoro. Carlo Calenda e Matteo Renzi, non hanno mai fatto mistero di non amare la misura nella sua attuale formulazione. Anzi, il numero uno di Italia Viva ha addirittura promosso un referendum per abrogarla. Anche in questo caso l'intenzione sarebbe quella di sostituirla con un sussidio destinato solo a chi non è in condizione di lavorare, introducendo per gli altri soggetti politiche attive. Il Pd, che non è mai stato contrario alla misura, ne propone comunque una "limatura". Il riferimento è al lavoro fatto dalla Commissione Saraceno sul tema della povertà. Dunque fondi concentrati più sulle famiglie numerose e una integrazione "pubblica" ai redditi più bassi. A difesa del sussidio a spada tratta, dunque, rimane soltanto il Movimento Cinque Stelle che, invece, parla della necessità di «rafforzarlo».

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

L'intervista Maurizio Leo

«Sostegno solo agli over 60 così troviamo 6 miliardi per incentivare le assunzioni»

Non sarà necessariamente un addio dall'oggi al domani. Ma sì, il reddito di cittadinanza così com'è, per Fratelli d'Italia, non può sopravvivere. Lo conferma Maurizio Leo, responsabile economico del partito di Giorgia Meloni. Uno dei consiglieri più ascoltati nella war room della leader FdI. «La Costituzione tutela il diritto al lavoro», mette in chiaro Leo, avvocato esperto di diritto tributario, docente ed ex deputato (fino al 2013) nelle file del centrodestra. «Ma non dice niente sul diritto a stare sul divano. Soprattutto in un momento in cui tante imprese cercano manodopera e non la trovano».

Professor Leo, Giorgia Meloni è stata chiara: il Reddito ha fallito. Come lo cambierete, se vincerete le elezioni?

«La nostra proposta prevede di dividere il Reddito in due diversi strumenti. Il sostegno a favore di chi non è in condizione di lavorare andrà mantenuto: penso alle persone con disabilità, alle famiglie con figli a carico, a chi ha superato una certa età, diciamo 60 anni, e difficilmente potrà trovare un nuovo impiego. Per queste categorie il sussidio rimarrà in piedi. Anche se riteniamo che sarebbe meglio se a gestirlo fossero gli assessorati agli affari sociali dei singoli enti territoriali, con il controllo della guardia di finanza per evitare frodi».

Maurizio Leo

IL RESPONSABILE ECONOMICO DI FDI: TROPPI GIOVANI SUL DIVANO E IMPRESE SENZA MANODOPERA

E per tutti gli altri?

«Chi è occupabile dev'essere messo in condizione di lavorare. Penso al giovane che sta sul divano, e che oggi preferisce stare a casa e magari arrotondare con qualche lavoretto "al nero". Parliamo della fetta più consistente delle risorse annue destinate al Reddito: 5-6 miliardi su 9».

Rischia di essere una proposta impopolare per chi chiede voti, no?

«No: vogliamo che i ragazzi aspirino alla dignità del lavoro. Ecco perché quei fondi vanno impiegati per la riduzione del carico fiscale per le imprese, secondo il principio per cui "più assumi, meno tasse paghi"».

In pratica?

«Se questi 5-6 miliardi li destiniamo a un bonus assunzioni per i nuovi occupati, l'impresa otterrà un vantaggio in termini di imposte da pagare per quel dipendente in più. Dunque, spenderà meno per quel lavoratore. Che invece guadagnerà quanto i suoi colleghi».

Se molti giovani preferiscono il Reddito a un lavoro, non vuol dire anche che c'è un problema di stipendi troppo bassi?

«Le remunerazioni devono essere adeguate, come previsto dai contratti collettivi. La nostra proposta va in questo senso: l'azienda avrà tutti i vantaggi ad assumere e il dipendente a entrare nel mercato del lavoro. Tanto più che in questo momento ci sono tante imprese che non trovano i lavoratori di cui hanno bisogno».

Altro capitolo della ricetta economica del centrodestra: la Flat tax. Lega e FI la chiedono a gran voce: voi sembrate più freddi.

«La nostra è una proposta di Flat tax incrementale. Un po' come avviene per i premi di produttività ai dipendenti: tutto ciò che è "in più" viene tassato con un'aliquota piatta. Un meccanismo intelligente per stimolare la crescita e ridurre l'evasione fiscale. Poi seguiranno altri passaggi, con gradualità, che coinvolgeranno tutti i lavoratori».

Ad esempio?

«Il secondo step prevede di alleggerire la curva delle aliquote Irpef. Oggi ce ne sono quattro, vogliamo ridurle a tre: 23, 25 e 43%, così da abbassare gradualmente il carico fiscale. Nell'arco di una legislatura, infine, si potrà arrivare a una Flat tax strutturale per tutti, come propongono i colleghi del centrodestra. Compatibilmente con le risorse disponibili».

LA FLAT TAX IN 5 ANNI SI PUÒ FARE NON È VERO CHE AVVANTAGGIA I RICCHI IO MINISTRO DELLE FINANZE? VEDREMO

Una misura molto costosa: non rischiate di finire stoppati da Bruxelles?

«No, se si procede con gradualità e con proposte serie: la nostra prima preoccupazione è agire in modo sostenibile per le finanze pubbliche. E poi non è vero che la Flat tax avvantaggia i ricchi: semmai aiuta chi lavora. Chi vive di rendite, finanziarie o immobiliari, su quelle paga già una tassa piatta. Mentre la progressività si può realizzare con no-tax area e detrazioni».

C'è chi la indica come papabile ministro dell'Economia in un governo a guida Meloni. Lei ci si vedrebbe, a via XX settembre?

(Ride) «Io sono un tecnico, è da 45 anni che mi occupo di queste materie. Quel che succederà in futuro, lo vedremo».

A. Bul.

Giustizia

«Niente appello se assolti» Il rilancio di Berlusconi

▶Il Cav: «Non saranno appellabili le sentenze per chi è stato scagionato in primo e secondo grado»

▶Sì di Lega e FdI. Favorevoli gli avvocati Nel 2006 il tentativo della legge Pecorella

LA PROPOSTA

ROMA L'idea non è nuova. Al contrario: se ne discute – almeno – dal 2005. Una proposta che suona più o meno così: rendere «inappellabili» le sentenze di assoluzione di primo e di secondo grado. Tradotto: fare in modo che, quando un cittadino incappato in un procedimento giudiziario viene dichiarato innocente da un tribunale o da una corte d'appello, possa dire di aver chiuso definitivamente i conti con la giustizia. Con il vantaggio, secondo i sostenitori di questa prospettiva, di liberare da un bel po' di faldoni la già ingolfata macchina giudiziaria italiana.

Un'ipotesi tornata d'attualità dopo che Silvio Berlusconi ha rilanciato la proposta: «Quando governeremo noi – promette il Cavaliere – le sentenze di assoluzione di primo e di secondo grado non saranno appellabili. Un cittadino – afferma Berlusconi – ha diritto di non essere perseguitato per sempre». Il leader azzurro ne è convinto, e non da oggi: «Il processo è già di per sé una pena che colpisce l'imputato». E «in Italia – aggiunge l'ex premier – migliaia di persone vengono arrestate e processate ogni anno pur essendo innocenti».

I PRECEDENTI

Ecco perché, sostiene Berlusconi, è ora di cambiare. Di fare in modo che, una volta emesso il verdetto di proscioglimento, l'accusa non possa più opporsi. Un po' come avviene nei Paesi di common law, come la Gran Bretagna, dove al *prosecutor* è concessa un'unica chance di dimostrare la colpevolezza di chi ha di fronte. Se non ci è riesce, non avrà una seconda occasione.

L'idea è un vecchio cavallo di battaglia di Forza Italia, almeno dal 2005. Quando sulla proposta dell'allora Casa delle libertà che andava in questa direzione si scatenò la battaglia parlamentare. «Una legge ad personam», accusò all'epoca il centrosinistra. Anche se in molti, tra magistrati e pm, si erano espressi a favore di quel principio. Tra loro anche quello che all'epoca era il capo della procura di Palermo: Pietro Grasso, futuro presidente del Senato. Il provvedimento, in ogni caso, divenne realtà un anno più tardi, con l'approvazione della legge Pecorella (dal nome del deputato e avvocato del Cavaliere Gaetano Pecorella). Legge che troncava la possibilità di appello per le sentenze di proscioglimento dovute – oltre all'assoluzione – anche a prescrizione, amnistia, improcedibilità dell'azione penale. E che lasciava ai pm la possibilità di ricorrere contro un'assoluzione solo nel caso in cui a carico dell'imputato fossero emerse prove nuove e decisive.

Un provvedimento pensato, secondo i suoi fautori, per tutelare la presunzione di innocenza. Ma che rimase in vigore un anno soltanto: nel 2007 la legge fu in gran parte cancellata dalla Corte costituzionale. Violava il principio della «parità delle armi» tra accusa e difesa nel processo penale, stabilirono gli Ermellini. Che però ci tennero a sottolineare come il no al testo non rappresentasse una bocciatura definitiva del principio di inappellabilità delle assoluzioni, ma lasciasse aperta la strada a una eventuale riforma dell'intero sistema delle impugnazioni. Riforma fino a oggi mai andata in porto. Nel 2011 ci riprovò il ministro della Giustizia Angelino Alfano, senza successo. Mentre l'ultima ipotesi di revisione risale a pochi mesi fa, con la riforma della Giustizia Cartabia. Da cui però la norma è finita per scomparire. E fuori dai radar è rimasta, almeno fino a oggi.

LE APERTURE

Perché l'idea, oltre che a FI, piace pure a Fratelli d'Italia e Lega. «Una proposta fondata – la definisce il responsabile Giustizia di FdI Andrea Delmastro Delle Vedove – Dovrà essere valutata nel quadro di una riforma organica». Per l'ex ministra leghista Giulia Bongiorno invece è «una battaglia sacrosanta, attuale oggi più che mai», da tradurre in pratica «tenendo conto di tutte le indicazioni della Corte costituzionale» (precisa anche Francesco Paolo Sisto di FI).

E la magistratura?

Nessuna preclusione, a leggere le prime reazioni. Anche se con sfumature diverse. «Se un processo si chiude con un'assoluzione non si può parlare di malagiustizia», mette in chiaro il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia. Secondo cui del tema «si può discutere», anche se «non è certo questa la soluzione a tutti i problemi». Più convinto Antonino Galletti, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma. Secondo cui una riforma in questo senso potrebbe aiutare a smaltire gli arretrati delle aule giudiziarie: «O si assumono subito 1.500 magistrati – osserva Galletti – oppure bisogna pensare a misure emergenziali di questo tipo. Almeno temporaneamente».

Andrea Bulleri

LA "PILLOLA" DEL CAVALIERE
Silvio Berlusconi, 85 anni, ex premier e leader di Forza Italia, rilancia la sua proposta sulla giustizia: lo fa nell'ormai consueta "pillola" web quotidiana, un breve video diffuso sui social in cui illustra i punti del suo programma

Le assoluzioni
Quante sono in primo grado

2019-20
su 222.856 sentenze
43,0%

2020-21
su 235.254 sentenze
46,2%

FONTE: Corte di Cassazione — L'Ego-Hub

NEL 2011 CI PROVÒ IL MINISTRO ALFANO L'ULTIMA IPOTESI DI REVISIONE CON LA RIFORMA CARTABIA

L'ANM NON CHIUDE ALLA PROPOSTA: «NON È LA SOLUZIONE DI TUTTI I PROBLEMI MA SE NE PUÒ DISCUTERE»

L'intervista Gian Domenico Caiazza

«Solo così si garantisce il principio della condanna oltre ogni dubbio»

«Se in primo grado c'è stata un'assoluzione esiste per forza di cose un ragionevole dubbio che dovrebbe rendere impossibile la condanna». Ne è convinto Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione Camere Penali: l'inappellabilità delle sentenze di assoluzione da parte del pubblico ministero dovrebbe essere una delle basi del sistema giudiziario.

Presidente, perché è così importante il tema dell'inappellabilità?

«Perché il nostro sistema giudiziario, così come tutti i sistemi moderni fondati sul principio del rito accusatorio, prevede che la condanna avvenga secondo il principio dell'al di là di ogni ragionevole dubbio: significa che il giudice non deve nutrire nessun dubbio sulla colpevolezza dell'imputato. L'inappellabilità è la strada maestra per il rispetto di questo principio, perché, se c'è stata un'assoluzione in primo grado, il processo d'appello sarà per forza viziato da dubbi. Non può essere altrimenti. Il contrario, invece, può succedere. Il nostro sistema in presenza del dubbio impone l'assoluzione e non consente la condanna».

Quindi l'imputato condannato ha diritto al secondo grado, mentre chi viene assolto ha diritto di vedere consolidato quel giudizio?

«Sì, perché comunque un giudizio diverso sarebbe affetto dal dubbio. Non a caso le direttive sovranazionali, penso alla Corte europea e al Consiglio d'Europa, hanno sottolineato più volte la necessità di garantire nei paesi membri il diritto dell'imputato a un secondo grado di giudizio, lo stesso diritto non è invece considerato necessario per il pubblico ministero, per l'accusa».

La proposta di introdurre l'inappellabilità delle assoluzioni di primo grado era già stata presentata dalla Commissione Lattanzi, incaricata dalla ministra Marta Cartabia di lavorare alla riforma del processo penale. Come mai è naufragata?

«L'esigenza di questa riforma era una conclusione a cui era giunta la Commissione presieduta da un ex presidente della Corte costituzionale, ma c'era stata un'opposizione fermissima dei Cinquestelle, che erano i principali azionisti di quella maggioranza politica. Era contrario anche il Pd, anche se non con la stessa durezza di toni. Ma se una commissione di quel prestigio si era soffermata sulla questione, evidentemente la cosa non era campata per aria. Per questo motivo abbiamo deciso di tornare sul tema e abbiamo inviato a tutte le forze politiche in campagna elettorale una lettera con cinque priorità assolute per una riforma liberale della Giustizia, qualunque sia la forza di governo: separazione delle carriere, divieto del distacco dei magistrati al ministero della Giustizia, riforma dei tempi del processo penale, riforma penitenziaria e divieto di appellabilità delle assoluzioni di primo grado. Abbiamo avuto risposte importanti sulla separazione carriere, per esempio da Calenda e Renzi, abbiamo avuto anche alcune risposte da Fratelli d'Italia, poi c'è stata la presa di posizione di Berlusconi in favore dell'inappellabilità».

Il processo e i diversi gradi di giudizio servono però per accertare i fatti. Con l'impossibilità per il pm di appellare le assoluzioni non si rischia di avere meno garanzie per le vittime e per le parti civili?

«Se dovessimo sposare il punto di vista delle parti civili dovremmo sempre accettare tutti i ricorsi del pubblico ministero. Le parti civili possono avere tutte le loro ragioni, ma il principio è uno: non può residuare un dubbio su colpevolezza o innocenza. È una regola di civiltà che deve essere accettata. Se c'è un dubbio sulla colpevolezza l'imputato va assolto. È un principio secolare di civiltà. Prenda il caso dell'omicidio di Garlasco. Alberto Stasi ha ottenuto ripetutamente giudizi che escludevano fosse colpevole, si è andati due volte in Cassazione e alla fine è stato condannato. Come può essere una sentenza espressa al di là di ogni ragionevole dubbio?».

È giusto invece che l'imputato abbia sempre la possibilità di impugnare le sentenze di condanna?

«La Corte costituzionale aveva dichiarato incostituzionale la legge Pecorella, che affermava proprio l'inappellabilità e la sola possibilità di revisione del processo in Cassazione, con la presentazione di nuove prove, per le sentenze di assoluzione, proprio sulla base di una domanda simile. Non era stato negato il problema del ragionevole dubbio, ma la Corte criticava l'intervento secco sull'appello del pm, senza riequilibrare il versante delle possibilità di impugnazione per l'imputato. I giudici dicevano che le impugnazioni dell'imputato non devono essere incondizionate. Un punto che è stato trattato anche dalla Commissione Lattanzi, che nella sua proposta aveva previsto una serie di limitazioni al diritto di impugnazione da parte dell'imputato, erano stati ampliati i casi di inammissibilità degli atti di appello, che non possono essere generici, ma devo essere specifici e motivati. Noi ci eravamo opposti».

Michela Allegri

Gian Domenico Caiazza (Unione camere penali)

IL PRESIDENTE DEI PENALISTI: CHIEDIAMO AI PARTITI QUESTA RIFORMA È UNA REGOLA DI CIVILTÀ

UN CARRELLO DI AFFARI

FINO AL **31 AGOSTO** 2022

BECK'S
birra - cl 66

0,99

al litro € 1,50

3 PEZZI

KIMBO
caffè Aroma Italiano
pz 3 x g 250

4,49

al kg € 5,99

6,99

MAREBLU
tonno
all'olio di oliva
pz 6 x g 120

al kg € 9,71

PROSCIUTTO VENETO
Berico Euganeo DOP
all'etto

1,99

ULTIMI GIORNI
RACCOLTA BOLLINI
CHI PIANTA UN ALBERO FA CRESCERE IL FUTURO
SOSTENIAMO LA CREAZIONE DI AREE VERDI IN ITALIA
www.piantailfuturo.it

PER TE FANTASTICI PREMI FIRMATI

*Valore montepremi concorso € 59.219,08 iva inclusa. Concorso promosso da Maxidi srl valido nei punti vendita che espongono il presente materiale promozionale dal 9/6/2022 al 11/12/2022. Estrazione entro il 31/12/2022. Regolamento presso Pragmatica Plus (TN)

famila.it

facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est

Le liste del centrodestra

Lega e FI, 130 posti in meno E Fratelli d'Italia punta anche sulla società civile

▶Sacrifici per i parlamentari azzurri e del Carroccio. Rinunciano Galliani e Ghedini

▶Berlusconi capolista in cinque Regioni Contesa per i collegi di Roma centro

LA TRATTATIVA

ROMA Sacrifici per due: Lega e Forza Italia si apprestano a tagli lacrime, sangue e sudore. Rispetto al 2018 le previsioni degli stati maggiori danno, fra Camera e Senato, almeno 70 seggi in meno per la Lega e una sessantina per Forza Italia. Lunedì vanno depositate le liste con le candidature e se Fratelli d'Italia va alla ricerca di nomi della società civile da aggiungere, per gli altri due partner maggiori della coalizione di centrodestra il ridimensionamento è pesante. A fine luglio era stato chiuso un accordo (98 collegi a Fratelli d'Italia, 70 alla Lega, 42 agli azzurri e 11 al rassemblemente centrista) che però, complice il rapido mutamento del quadro politico a sinistra, almeno per alcuni collegi dovrebbe tornare in discussione. Come per i due collegi di Roma, uninominale 1 per la Camera e 2 per il Senato. Quasi certamente la Camera, la cui candidatura era stata inizialmente assegnata a Forza Italia, potrebbe finire a Fratelli d'Italia.

Gli azzurri, come ha ammesso lo stesso coordinatore nazionale, Antonio Tajani, sanno che bisognerà «fare dei sacrifici». Che saranno pesanti: anche solo ricandidare (e riconfermare) tutti gli uscenti non è semplice. Praticamente certo Silvio Berlusconi capolista al Senato nel proporzionale in cinque circoscrizioni - compresa la Lombardia dove troverà Matteo Renzi nel listino del Terzo polo - e candidato nell'uninominale a Monza. Anche per Tajani candidature in diversi collegi fra cui Lazio e Campania. A parte gli addii di Carfagna, Gelmini, Cangini, Brunetta e altri, non si ricandideranno due fedelissimi del Cavaliere: Adriano Galliani e l'avvocato padovano Niccolò Ghedini.

Nel Lazio l'obiettivo è portare a casa tre o quattro collegi: Claudio Fazzone a Latina-Frosinone, Alessandro Battilocchio e Paolo Barelli, più Annagrazia Calabria e Maurizio Gasparri. Nel Lazio, lato Lega, scontata la ricandidatura al Senato di Claudio Durigon a Viterbo e come capolista Lazio 2. Alla Camera, Nicola Ottaviani a Terracina, Federico Freni, Simonetta Matone, Antonio Angelucci e Barbara Saltamartini a Roma. Per Fratelli d'Italia, oltre Giorgia Meloni, correranno alcuni big: Isabella Rauti, Francesco Lollobrigida, Fabio Rampelli, Andrea Augello, Paolo Trancassini, Nicola Procaccini, Massimo Milani, Marco Silvestroni.

OLTRE A MELONI FDI PRESENTA NEL LAZIO ISABELLA RAUTI, RAMPELLI LOLLOBRIGIDA E AUGELLO

Lungo lo Stivale, la Lega arruola il presidente dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Mario Barbuto; il professor Giuseppe Valditara e il presidente di FareAmbiente, Vincenzo Pepe. Ma gli extra partito saranno pochi: il calo nei consensi e il taglio dei parlamentari obbligano a stringere la cinghia. Per cui, ad esempio, in Sicilia, dovrebbe essere capolista al proporzionale Senato per Giulia Bongiorno. Agli uninominali Camera la scelta dovrebbe cadere su Valeria Sodano e Nino Minardo; per quello del Senato di spettanza leghista, in pole Francesco Scoma. Sempre nell'isola, lato Forza Italia, capolista al Senato Sicilia Occidentale Gianfranco Micciché, attuale presidente dell'Assemblea regionale e commissario forzista nell'Isola. Sicilia Orientale, capolista Stefania Prestigiacomo con conferma dell'uscente senatrice Gabriella Giammanco e dell'uscente deputata Matilde Siracusano. In corsa anche l'ex sottosegretario alla Difesa e attuale deputato Giorgio Mulè. Per FdI, a parte la conferma dell'uscente deputata, Carolina Varchi, alla Camera, a Palermo, possibile la candidatura di Salvo Pogliese, che coordinatore regionale del partito nella Sicilia orientale.

NOMI NOTI

Sempre per il partito di Giorgia Meloni, sembrano sicure le candidature di Giulio Tremonti, Giulio Terzi di Sant'Agata, Marcello Pera, Maurizio Leo e Nello Musumeci mentre non trovano conferme le voci sull'ex magistrato Carlo Nordio. Fra i nomi noti, sembra sempre più vicina la candidatura dell'ex pilota di F1 italo-brasiliano Emerson Fittipaldi nella circoscrizione estero Sud America. C'è poi un listino di nomi che circola negli ambienti di FdI: sono alcuni dei vertici dei vari dipartimenti del partito (da Luca De Carlo, a Susanna Campione, da Caio Giulio Cesare Mussolini a Elena Donazzan) cui si dovrebbero aggiungere alcuni consiglieri comunali o regionali (Chiara Colosimo, Andrea De Priamo) e una ventina di nomi dalla società per completare il quadro.

Fernando M. Magliaro

IN SICILIA C'È GIULIA BONGIORNO PER LA LEGA PER FORZA ITALIA PRESTIGIACOMO MICCICHÉ E MULÈ

Verso la candidatura

GIULIO TERZI
Già ministro degli Esteri correrà per la Meloni

EMERSON FITTIPALDI
Ex pilota di Formula 1, può scendere in campo per FdI

GIANFRANCO MICCICHÈ
Verso un posto da capolista in Sicilia per FI al Senato

STEFANIA PRESTIGIACOMO
Ex ministra dell'Ambiente sarà capolista di FI in Sicilia

Gli addii

ADRIANO GALLIANI
Senatore dal 2018, non si ricandiderà

NICCOLÒ GHEDINI
Eletto per la prima volta in Parlamento nel 2001

Convergenze con i grillini, la Sinistra apre ma dopo il voto

PROGRAMMI

ROMA Dallo stop alla caccia allo ius soli dal tpl gratuito, dal prelievo al 100% degli extraprofitti delle società energetiche alla legalizzazione della cannabis che sarebbe una «enorme patrimoniale sulla malavita». È questo in pillole il programma della federazione Europa Verde-Sinistra italiana presentato da Nicola Fratoianni (Si), Angelo Bonelli e Eleonora Evi (Ev). Nel manifesto elettorale sono diversi i punti di contatto con il piano pubblicato sul sito del Movimento 5 stelle: la riduzione dell'orario di lavoro a stipendio invariato, il salario minimo legale (9 euro all'ora per i pentastellati, 10 per i rosso-verdi), pari diritti per le persone Lgbt. A fronte di tutto ciò, il coordinatore di Europa Verde, Angelo Bonelli, apre: «Convergenze programmatiche, perché no? Se questo può dare prospettive al paese...». Mentre il leader di Si, Nicola Fratoianni, rimanda il giudizio su eventuali intese post-voto tra la coalizione di centrosinistra e il Movimento di Giuseppe Conte al futuro Parlamento: «Il post voto è lì - risponde, senza sbilanciarsi troppo - Lì si misurano le proposte e si costruiscono le convergenze».

«Siamo stufi di essere etichettati come quelli del no - ha esordito in conferenza stampa Eleonora Evi, co-portavoce di Europa Verde insieme a Bonelli -. Diciamo anche tantissimi sì, come alle rinnovabili, ai diritti e all'agricoltura sostenibile. Il tpl gratuito è già realtà in alcuni paesi Ue».

Tra gli altri punti programmatici c'è il salario minimo legale a 10 euro all'ora, «perché sotto i 10 euro è sfruttamento», è intervenuto Nicola Fratoianni: «Sono contento che Conte abbia parlato di questo tema. Io ho presentato una proposta di legge su riduzione orari di lavoro. E ho faticato a trovare firme...».

Parlamentarie 5S, rivolta degli scartati «Qualche dirigente si è scelto i candidati»

LA GIORNATA

ROMA Entusiasmo, responsabilità e gratitudine. Sono queste le parole più ricorrenti tra i big del famigerato listino bloccato composto da Conte, all'indomani dell'esito delle parlamentarie. Perché se per i risultati degli autocandidati nei collegi plurinominali di Camera e Senato bisognerà attendere ancora, quel che è certo è che i 15 profili scelti dal leader M5S - e che si garantiranno ruoli da capolista in collegi sicuri - hanno riscosso un consenso pressoché plebiscitario tra gli iscritti. A renderlo noto, l'avvocato del popolo in persona poco dopo la chiusura delle urne digitali: «I candidati che ho proposto per lavorare alla nostra idea di Paese hanno ottenuto un ampio consenso, sfiorando il 90%». Una maggioranza bulgara, che ha spazzato via per molti gli indugi e il riserbo dei giorni scorsi. E così, già di prima mattina, il contiano di ferro Francesco Silvestri è tornato alla carica contro gli ex alleati: «Correndo da soli - ha detto ai microfoni di Radio Cusano - ci sentiamo depurati. Vedendo il casino che sta facendo il Pd ci sentiamo rinfrancati». Dopo di lui, l'ex ministro Stefano Patuanelli, che ha preferito i ringraziamenti agli affondi, consapevole della «sfida difficile», ma pronto a ricandidarsi con «onore e responsabilità». Così pure Alessandra Todde che ha posto l'accento sui 50 mila votanti , «numero più alto mai registrato». E, alla fine, l'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino, pronta a parlare «a chi ha scelto di rassegnarsi» e «di disertare le urne». Un'aria diversa si respira invece tra alcuni dei militanti pentastellati campani, tagliati fuori dalle parlamentarie. Galeotta per loro fu la mail e chi la scrisse. Perché il messaggio di esclusione ricevuto, che per tutti presenta la stessa dicitura - «Il Presidente si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 5, lett. h, ultimo paragrafo, dello Statuto esprimendo parere negativo, vincolante e insindacabile» - non contiene altre motivazioni di merito. A far scattare la polemica è stato Alessandro Cannavacciuolo, attivista di Acerra, noto per alcune battaglie a difesa del suo territorio. Nel video di 2 minuti lanciato su Facebook, e poi divenuto virale, l'attivista pentastellato afferma di aver ricevuto diversi messaggi da attivisti storici del Movimento, anche loro scartati senza alcuna motivazione. Poi l'accusa: «Sono convinto che in questa mal selezione non c'entri niente il presidente Giuseppe Conte e il Garante Beppe Grillo ma che ci sia lo zampino di qualche dirigente nazionale del M5S napoletano che abbia arruolato a proprio piacimento i candidati».

L'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12 giugno 1984. È tra i nomi del "listino" bloccato di Conte per le parlamentarie

TAGLIATI DALLA CONSULTAZIONE SOPRATTUTTO I CAMPANI: IL SOSPETTO CHE SIANO INFILTRATI DI DI MAIO

I CONTIANI BLINDATI NEL LISTINO RINGRAZIANO I VOTANTI APPENDINO: «ORA RECUPERIAMO GLI ELETTORI DELUSI»

IL SOSPETTO

A fermare molte delle 2000 autocandidature, soprattutto in Campania, potrebbero aver concorso altre ragioni. Come il pericolo - esplicitato dai vertici di via di Campo Marzio nei giorni scorsi - di ritrovarsi nelle liste furiusciti del M5s e scissionisti dimaiani. Non si può dire però che nel giorno del voto siano mancati gli infiltrati tra i votanti. La conferma arriva da un ex pentastellato ora passato a Impegno civico, che ha dichiarato «a gran sorpresa» di essere riuscito a votare. Mentre rinuncia all'anonimato, Lucia Scanu, ex 5 Stelle confluita in Coraggio Italia che ribadisce: «Anche io sono riuscita a votare, ma la cosa non mi ha sorpreso».

Martina Pigna

Le liste del centrosinistra

LA STRATEGIA

Letta recupera i big esclusi «Saremo il primo partito»

▶Il segretario lavora all'unità interna: ora la testa alla campagna elettorale

▶Per l'economista Nannicini il collegio di Prato. Rientra la protesta di Morani

ROMA La quiete dopo la tempesta. Enrico Letta si lascia alle spalle le polemiche sulle liste. E inizia a sciogliere i nodi più intricati usciti dalla direzione fiume di lunedì sera, quando al Nazareno si è chiuso l'elenco dei candidati alle prossime elezioni. O meglio, socchiuso. Perché per alcuni dei nomi eccellenti in bilico la partita è ancora aperta. Enzo Amendola, Stefano Ceccanti, Tommaso Nannicini. Esponenti di spicco del partito a cui in un primo momento è stato assegnato un collegio difficile, perfino di rappresentanza. E che ora sono al centro di una delicata trattativa gestita in prima persona dal segretario del Pd, deciso a trovare la quadra. Amendola, ex ministro agli Affari europei con una notevole connection internazionale, è stato candidato nel listino proporzionale di Napoli. Un posto pericolante che ora potrebbe essere scambiato con un seggio più in discesa. Martedì Letta gli ha telefonato per invitarlo a non rinunciare alla candidatura. Non è facile trovare una soluzione: per liberare un posto serve una moral suasion del leader per convincere un candidato a fare un passo di lato. Anima e cacciavite, per dirla con Letta. La stessa che ha portato Caterina Bini, sottosegretaria per i Rapporti con il Parlamento, a rinunciare alla candidatura nel collegio Prato-Pistoia-Mugello per correre altrove. Una decisione presa «a seguito di colloqui con la segreteria nazionale del Pd», fa sapere in una nota. Al suo posto andrà Nannicini, senatore uscente ed economista cui inizialmente era stato riservato un collegio ostico a Cologno Monzese, quartier generale della Mediaset targata Silvio Berlusconi. Tiene banco nel frattempo il caso Ceccanti: Letta è al lavoro per liberare un posto al costituzionalista pisano caro al mondo catto-dem, che ha smentito le voci di una candidatura in fondo al listino proporzionale di Firenze. La soluzione potrebbe passare da un collegio uninominale affidato alla coalizione. Magari quello assegnato proprio nella città natìa di Ceccanti al leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, che va da sé dovrebbe trovare altra soluzione. Il valzer dei seggi prosegue sottotraccia. C'è chi è tornato sui suoi passi, come l'ex sottosegretaria Alessia Morani, che aveva annunciato di rinunciare a un difficile seggio nelle Marche e ieri sera ci ha ripensato: «Sono una che combatte». Con un'emergenza pomeridiana, poi rientrata: da Roma le avevano fatto sapere che il posto era stato riassegnato.

SI CERCA UNA SOLUZIONE PER IL COSTITUZIONALISTA CECCANTI E PER L'EX MINISTRO AMENDOLA

IL PARTITO

Procede così il sudoku delle liste Pd, con Letta impegnato a riappacificare gli animi. Soddisfatto dell'equilibrio raggiunto tra richieste delle correnti ed esigenze dei territori. Accontentare tutti era impossibile, è il ritornello che ripetono al Nazareno. Le liste lasciano perplessa l'ex renziana Base Riformista, privata del leader Luca Lotti. Nelle chat c'è chi abbandona in protesta, piccato contro una trattativa che – questa l'accusa – Lorenzo Guerini non avrebbe gestito al meglio. Sempre su whatsapp mugugnano alcuni fra i dem vicini ad Andrea Orlando ma per un motivo opposto: alla fine dei giochi, a loro dire, sono rimasti dentro «fin troppi renziani». Letta si tiene lontano dal brusio delle componenti. Fino a lunedì prossimo – ultimo giorno per presentare le liste – userà il contagocce per le dichiarazioni pubbliche. Sui social ingaggia uno scontro con il centrodestra e il leader di Italia Viva Matteo Renzi per difendere Andrea Crisanti, il virologo candidato dal Pd come capolista in Europa. «A destra prevale la cultura no-Vax - scrive su twitter - se avessero governato Salvini e Meloni nel 2020 quante migliaia di decessi in più avremmo avuto?».

LA SOTTOSEGRETARIA BINI RINUNCIA AL COLLEGIO DEL MUGELLO IL LEADER DEM: «IL NOSTRO OBIETTIVO È LA VITTORIA»

IL SEGRETARIO HA STILATO LE LISTE
Enrico Letta, 55 anni, segretario del Pd dal marzo del 2021, è al lavoro per compattare il partito dopo la presentazione delle liste elettorali. Il leader sta seguendo da vicino il caso di tre esponenti dem in bilico: Ceccanti, Amendola e Nannicini. Lunedì prossimo scade il termine per presentare le candidature

LA SFIDA A MELONI

Per il resto, lo sguardo è alla campagna elettorale che da lunedì occuperà giorno e notte attivisti e candidati. Per ribaltare i sondaggi serviranno tutte le forze possibili. Anche quelle di Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia-Romagna tornato a fare quadrato con il segretario. Martedì ha suonato la carica: «Adesso l'unica cosa che conta è battersi per cercare di ottenere il miglior risultato possibile e vincere le elezioni il 25 settembre». La strategia passa per una sfida diretta, prima ancora che al centrodestra, alla leader di FdI Giorgia Meloni. Ogni giorno, un punto del programma Pd appena licenziato dalla direzione per rispondere colpo su colpo agli slogan della coalizione avversaria. Battendo lì dove il dente duole: Europa, politica estera, Pnrr, vaccini, giustizia. E su quella riforma presidenziale sbandierata dal centrodestra in cui Letta scorge un pericolo e un bivio: «O si sta dalla parte della difesa della nostra Costituzione o si sta dalla parte del suo stravolgimento». A poco più di un mese dalle urne, il segretario non dà la partita per persa. «Vogliamo vincere, non partecipare», va ripetendo ad ogni occasione pubblica. Un messaggio alla coalizione, certo, ma soprattutto un traguardo per il Pd. «Saremo il primo partito d'Italia», ha detto il leader alla vigilia della direzione. Chiarendo che il primo posto non solo non è una chimera - se nell'uninominale la partita è in salita, nel proporzionale è tutta da giocare - ma è un obiettivo concreto. Anche di fronte a una «non vittoria» della destra, ragionano in ambienti dem, rivendicare la testa della classifica permetterebbe al Pd di vestire i panni di regista nelle interlocuzioni con il Quirinale.

Francesco Bechis

Il programma di Sinistra e Verdi

«Convergenze con M5S? Perché no?»

Divisi nella corsa alle urne. Ma forse, chissà, uniti dopo il 25 settembre. «Se auspico un'intesa con il M5S dopo il voto? Il post-voto è il Parlamento – apre Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana – È lì che si misurano le proposte e si costruiscono le convergenze». Più esplicito il collega Angelo Bonelli: «Convergenze programmatiche con i grillini? Perché no?», si chiede il portavoce di Europa Verde. Del resto le similitudini tra il programma dei pentastellati e quello che i rosso-verdi hanno presentato ieri non mancano. A partire da salario minimo e dalla riduzione dell'orario di lavoro: «Ma quando ho proposto una legge in questo senso ho faticato a trovare le firme», fa notare Fratoianni. Che elenca le priorità: stop alla caccia, Ius soli, trasporto pubblico gratuito. E poi ancora: prelievo al 100% degli extraprofitti delle società energetiche, cannabis legale.

L'intervista Enrico Borghi

«La democrazia applicata al partito, così abbiamo scelto i nostri candidati»

Niente rancori o vendette, le liste del Pd sono «la riprova della nostra natura pluralista», spiega Enrico Borghi, responsabile Sicurezza della segreteria Pd.

Onorevole, nel partito c'è agitazione.

«Siamo il primo partito che ha chiuso le liste. Lo abbiamo fatto con trasparenza, dopo un confronto a più livelli sfociato nella direzione. A destra i nomi si decidono in ville padronali aperte a una cerchia ristretta. Qui torna utile una massima degasperiana: non si può predicare la democrazia nelle istituzioni se non si mette in pratica nel proprio partito».

Eppure le tensioni sono palpabili. Si potevano evitare?

«In questi momenti le tensioni sono inevitabili. Non hanno aiutato due fattori, uno contingente e uno strutturale, che hanno guidato la scelta delle liste. La riduzione del numero dei parlamentari, che riduce molto le chance di una candidatura. E una legge elettorale che ha un grande difetto di fabbrica: sposta la selezione del Parlamento dai cittadini alle segreterie dei partiti».

Matteo Renzi ha parlato di scelte "dettate dal rancore".

«Renzi deve capire che non fa più parte del Pd. Ha scelto di andarsene, pensi a Italia Viva».

Base riformista è tra le correnti più penalizzate, l'esclusione di Luca Lotti fa molto rumore.

«Ogni realtà interna ha pagato lo scotto, anche in maniera dolorosa. Ma non si può negare una volontà di rinnovamento che ha trovato riscontro nelle liste: penso ai quattro capolista under-35 o a nomi dalla società civile come Crisanti. È la riprova dell'anima pluralista del nostro partito».

C'è stato un regolamento di conti con gli ex renziani?

«Nenni diceva che la politica non si fa con sentimenti e risentimenti, sottoscrivo. Chi legge passaggi così delicati con lenti personali o caratteriali non ha il polso della dimensione storica che stiamo vivendo».

Enrico Borghi (segreteria del Partito democratico)

IL RESPONSABILE SICUREZZA DELLA SEGRETERIA DEM: ABBIAMO CHIUSO LE LISTE CON TRASPARENZA

Letta è stato chiaro: il Pd deve arrivare primo partito. Che fine ha fatto la vocazione maggioritaria?

«Una cosa non esclude l'altra, anzi. Questa legge elettorale è per due terzi proporzionale, invita a marcare un'identità e un'offerta politica. Per diventare il primo partito il Pd dovrà parlare a tutti, dalle partite Iva ai giovani e i lavoratori, con le parole chiave del nostro programma. Non ci chiuderemo in una nicchia di rappresentanza».

Intanto il centrodestra parla di riforma della Costituzione e Giorgia Meloni vi invita al tavolo sul presidenzialismo. Finora non ci sono state risposte ufficiali all'appello. Vi siederete?

«È singolare che mentre vogliono eleggere un Parlamento propongono di svuotarlo di una sua funzione essenziale, cioè la revisione della Carta. Forse Meloni non si fida dei suoi alleati. E poi di che presidenzialismo parlano? Statunitense, francese, sudamericano? E come può conciliarsi con proposte come il federalismo spinto leghista, che a tratti assomiglia molto a una secessione dei ricchi? Prima rispondano a queste domande, poi parleremo».

IL PD PUNTA AL PRIMATO TERZO POLO E CINQUESTELLE? PARLIAMO CON TUTTI MA DOPO IL VOTO

Con il terzo polo di Calenda e Renzi i contatti sono chiusi o si possono riaprire all'indomani del voto?

«Abbiamo già detto che un voto al terzo polo, ammesso che non diventi il quarto, è un voto che aiuta la destra e la regressione del Paese che è insita nel suo programma. Un'eterogenesi dei fini: per premiare una presunta idea di modernità si fa vincere la restaurazione».

E con i Cinque Stelle? Una parte del vostro partito sembra voler tenere aperto un canale.

«Noi ci presenteremo agli italiani con un mandato chiaro: chi vota Pd non vuole una gestione della pandemia alla Bolsonaro né fa gli occhi di cerbiatto a Mosca in politica estera. Detto questo, non ci chiuderemo in logiche settarie. Siamo una Repubblica parlamentare e sulla base dell'esito elettorale parleremo».

Fra. Bec.

Le polemiche a Nordest

Veneto, 3 province su 7 senza rappresentanza Pd Esplode il "caso" Rachele

▶Oltre a Belluno e Rovigo anche Vicenza non eleggerà senatori e deputati locali

▶A Treviso giovani e donne dem contro la 25enne capolista Scarpa: «Paracadutata»

LE PROTESTE

VENEZIA Tre i fronti aperti nel Partito Democratico del Veneto dopo le candidature al Parlamento decise la notte di Ferragosto al Nazareno. Il primo: sono ben tre su sette le province venete che non avranno un parlamentare locale, il che vale non solo per Belluno e Rovigo, ma anche per Vicenza visto che né Enrico Letta né Beatrice Lorenzin sono vicentini. Il secondo fronte riguarda gli esclusi (6 parlamentari su 8 uscenti resteranno a casa) e i "paracadutati": tra questi ultimi le maggiori obiezioni che circolano sui social sono rivolte non tanto al segretario nazionale del partito e neanche all'ex ministra Lorenzin, quanto all'ultimo segretario nazionale dei Ds: prossimo ai 73 anni e con 6 legislature alle spalle, il rimprovero che viene mosso al piemontese Piero Fassino è di essere nuovamente certo di rielezione e come se non bastasse in una regione che non è la sua.

LA "PARACADUTATA" LOCALE

Terzo fronte di proteste: si contesta anche la scelta nazionale di mettere come capolista nel collegio di Venezia-Treviso-Belluno la venticinquenne trevigiana Rachele Scarpa, identificata dalla base come la quarta "paracadutata" pur essendo vicesegretaria dell'Unione comunale del Pd di Treviso. Il motivo? Il suo nome non era nella rosa delle 13 proposte formulate a livello locale. Le critiche alla giovanotta, la cui candidatura è stata sponsorizzata soprattutto in ambienti padovani e vicini alla Cgil, riguardano anche il fatto di essere la "portaborse" dell'europarlamentare Alessandra Moretti che, con l'elezione della sua assistente, si rafforzerebbe sul territorio. Tant'è, a Letta la proposta di candidarla è piaciuta e così l'ha messa in lista, addirittura capolista, solo che adesso la base scalpita: ieri si sono fatti sentire (contro) i giovani dem della provincia di Treviso e le donne attraverso la portavoce Giulia Tonel: «Avrei preferito una rappresentanza diversa».

CAPOLISTA Rachele Scarpa durante la campagna elettorale per le Regionali del Veneto del 2020 (INSTAGRAM)

IL SENATORE FERRAZZI RINGRAZIA I SOSTENITORI: «ORA PENSIAMO ALLE ELEZIONI»

IN LAGUNA

Mal di pancia anche a Venezia per la mancata ricandidatura dei parlamentari uscenti Andrea Ferrazzi e Nicola Pellicani. Il senatore Ferrazzi ha pubblicato ieri un nuovo post su Facebook ringraziando «per la marea di affetto, solidarietà e vicinanza, per le centinaia di messaggi, telefonate e apprezzamenti che ho ricevuto, oltre le mie aspettative», ma anche invitando i suoi sostenitori a darsi comunque da fare: «Ora pensiamo alle elezioni. Le analisi politiche le faremo dal 26 di settembre». Analogo invito era giunto da Pellicani: «Lavoriamo per vincere le prossime elezioni».

Il malessere però è altissimo, sui social si rimprovera al segretario regionale Andrea Martella di «non essersi battuto a Roma per difendere il Veneto» oltre che di essere lui stesso candidato, anche se la scelta di Letta di far correre i segretari regionali dei dem ha riguardato pure Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Sicilia, Puglia. Resta il fatto che se Martella, che continuerà a guidare il Pd veneto, rappresenterà Venezia, Rovigo, Treviso e Belluno al Senato, per la prima volta non ci sarà un veneziano alla Camera.

Matteo Bellomo, segretario del Pd metropolitano di Venezia, comprende i mugugni ma invita ad andare oltre: «Questo è il momento di assumere la grande responsabilità di tenere in piedi il partito. Una legge elettorale pessima e il taglio dei parlamentari hanno prodotto pressoché ovunque la candidatura di un esponente locale e di uno nazionale tra Camera e Senato. Rispetto ad altri collegi, però, a Venezia abbiamo Andrea Martella che è veneziano nonché segretario regionale e Rachele Scarpa, una giovane e promettente democratica trevigiana. Perdiamo due parlamentari di grande competenza e generosità, Nicola Pellicani e Andrea Ferrazzi, ed è un profondo dispiacere come lo fu cinque anni fa la perdita di Pier Paolo Baretta. È il meccanismo della legge elettorale a produrre questi "mostri" che prediligono l'equilibrio tra le correnti piuttosto che la rappresentanza territoriale. Il compito ora sarà spiegarlo a tutti, pur comprendendo rabbia e frustrazione. L'impegno resta battere la destra». Ma è vero che a Venezia stanno "piovendo" dimissioni? «A me non è arrivato niente».

UNIONE POPOLARE

Intanto Unione Popolare rende noto che il simbolo presentato al Viminale - Unione Popolare con de Magistris - e per il quale si stanno raccogliendo le firme, è stato ammesso.

Alda Vanzan

BELLOMO (VENEZIA): «CAPISCO LA RABBIA MA BISOGNA TENERE IN PIEDI IL PARTITO»

L'intervista
De Menech

«I territori hanno ragione ma ora conta vincere»

Roger De Menech risponde al telefono da Soverzene: «Sono sul campo da calcio con la squadra juniores di Ponte nelle Alpi, il mio paese». Sorride: «Qui mi ricarico».

Onorevole De Menech, lei è uno dei sei parlamentari veneti uscenti esclusi dal prossimo Parlamento. Come l'ha presa?

«Un po' di delusione e amarezza ci sono, ma non è una questione personale, conta la rappresentanza del territorio. La montagna bellunese in genere è un territorio complesso. Il tema non è mettere tizio o caio in lista, ma portare le istanze di una comunità».

Ha accettato comunque di entrare in lista anche se al quarto e ultimo posto. Altri hanno rifiutato.

«Me l'hanno chiesto e ho detto sì perché, come sempre, sono abituato a contribuire alla vita del partito sia quando le cose vanno bene che quando non vanno bene. Ho avuto l'onore di rappresentare il mio territorio per 10 anni, la vita politica ha alti e bassi».

«SFOGHI COMPRENSIBILI L'OBIETTIVO BATTERE LA DESTRA»
Roger De Menech

E non ha esternato sui social.

«I social sono uno strumento di comunicazione straordinario, ma anche soggetto a una grande capacità di manipolazione. In momenti così delicati si fa fatica a spiegare tutto e a farsi capire. Ho preferito riflettere».

Da ex segretario regionale condivide le critiche alle liste decise al Nazareno?

«I territori hanno ragione e vanno ascoltati, lo sfogo direi che è inevitabile. Però ora bisogna passare alla fase due: battere le destre».

Al.Va.

Crisanti evita scontri e parla dei temi con i dem di Londra Ma Salvini: «Sa solo di zanzare»

L'INCONTRO

VENEZIA Vista da Londra, com'è diversa la campagna elettorale per le Politiche. Anziché attacchi sulla polemica del giorno, proposte sui temi del futuro, dalla sanità all'università passando per l'ambiente: è sui programmi che ieri sera iscritti e simpatizzanti del circolo Pd nella capitale britannica, ma anche di altre città continentali, in videoconferenza hanno tempestato di domande Andrea Crisanti, capolista per il Senato nella circoscrizione Europa. «Perché ho accettato questa candidatura? Prima di tutto – ha risposto il docente dell'Università di Padova – mi riconosco pienamente nei valori del Partito Democratico, a cui sono affiliato da diversi anni e prima anche alla Figc di Berlinguer, non ho mai cambiato idea durante questi anni. Poi è una candidatura che mi riconnette idealmente a esperienze familiari: mio zio era emigrato in America e grazie ai soldi che ha inviato a mia madre, ho potuto studiare e diventare quello che sono».

I VELENI

Pensare che la giornata in Italia era iniziata all'insegna dei veleni. Riprendendo lo scontro del giorno prima, Crisanti su *Radio Capital* è tornato a pungere Matteo Salvini: «Se fossimo stati nelle sue mani ora ci sarebbero 300mila vittime di Covid al posto di 140mila e saremmo allineati con Putin». Parole che hanno fatto infuriare la Lega, il cui segretario federale ha postato sui social lo spezzone televisivo in cui il virologo trevigiano (e attuale presidente dell'Aifa) Giorgio Palù definiva il suo successore «un esperto di zanzare». Ma la figura di Crisanti ha agitato pure il centrosinistra non-dem. «È la candidatura non solo dell'unico virologo che aveva dubbi sul vaccino, ma è anche la candidatura del teorico delle chiusure a tutti i costi», ha detto Matteo Salvini, leader di Italia Viva. Al che Enrico Letta, numero uno del Pd, oltre a rispondere ai leghisti («La gragnuola di reazioni alla candidatura Crisanti chiarisce che a destra prevale la cultura no vax»), ha ribattuto anche a lui: «I meriti della candidatura Crisanti. Ognuno dice cosa pensa veramente della più grande tragedia degli ultimi tempi». Contro-replica di Carlo Calenda, che con la sua Azione è alleato dei renziani: «Candidare virologi è a mio avviso sbagliato perché nel corso della pandemia hanno spesso ecceduto in protagonismo». Fuori dal coro politico, ha detto la sua proprio un virologo qual è Massimo Clementi, autore del libro "Virosfera" con Palù: «Senza criticare Crisanti né le scelte di nessuno, mi sorprende un po' che una persona che sia un tecnico poi scenda così direttamente in politica».

TESSERATO Andrea Crisanti

IL MICROBIOLOGO: «LA CANDIDATURA MI RICORDA MIO ZIO EMIGRANTE, GRAZIE AI SOLDI CHE INVIAVA HO POTUTO STUDIARE»

SANITÀ, UNIVERSITÀ, AMBIENTE: FRA LE SUE PROPOSTE «UN DIVERSO USO DEI FONDI PNRR PER LA RICERCA CONTRO I CARROZZONI»

L'INTEGRITÀ

Crisanti però è tornato a difendere la propria scelta e a schivare le stilettate: «La migliore difesa contro qualsiasi attacco è l'integrità con cui ho affrontato tutte le situazioni senza dover adattare il mio giudizio a una parte politica o all'altra. Mi sono trovato in contrasto con Speranza, con il Cts, con Meloni e con Salvini, ma esclusivamente su basi tecniche. Ora però voglio fare una campagna elettorale che non ha nulla a che vedere con Covid-19, perché finalmente ci si è accorti che gli italiani all'estero esistono e hanno bisogno di rappresentanza. Non dimentichiamo che siamo 2,7 milioni di votanti, metà della Sicilia, ma eleggiamo solo un senatore e quattro deputati». È anche per sostenere i ricercatori all'estero che lo scienziato-candidato ha proposto un diverso utilizzo dei fondi del Pnrr, «altrimenti i carrozzoni che stanno creando prima o poi sottrarranno risorse per autoalimentarsi».

Angela Pederiva

Il programma del Terzo polo

Riforme, l'offerta di Renzi: elezione diretta del premier

▶«E' meglio del presidenzialismo». La mossa per il dialogo in caso «di non vittoria» di Meloni

▶Calenda demolisce il voto utile: «Con 4 schieramenti non esiste. Noi con Draghi»

LA STRATEGIA

ROMA Non è il presidenzialismo, bandiera di Giorgia Meloni e di tutto il centrodestra. Nel programma di "Italia sul serio", che oggi Carlo Calenda illustrerà in nome e per conto del Terzo polo, c'è però quello che Matteo Renzi chiama «sindaco d'Italia». Un segnale, ai di là del merito, della disponibilità dei «moderati e riformisti» a trattare sul fronte delle riforme costituzionali nella prossima legislatura. Terreno utile a far partire l'eventuale dialogo per un ipotetico governo di larghe intese se, come sperano Calenda e Renzi, si avverasse la profezia del «pareggio»: una «non vittoria della destra in Senato» nella quota proporzionale.

Ma ecco la controproposta di Renzi, in realtà antico cavallo di battaglia dell'ex premier che ha sempre preferito il sistema a doppio turno: «È giusto che i cittadini scelgano», con l'elezione diretta. «Io preferisco un meccanismo semplice, come il sindaco d'Italia. Quando si sceglie un sindaco al primo giro si vota il candidato preferito. Poi al ballottaggio si vota quello che "dispiace" di meno, perché magari il tuo candidato non ce l'ha fatta a superare il primo turno. Questa è la democrazia che funziona».

E' scettico invece Renzi sullo schema presidenzialista caro alla destra. La spiegazione: «Dipende da che funzione dai al capo dello Stato. Se fai come in America, è giusto che lo eleggano i cittadini. Ma se il capo dello Stato ha», come in Italia, «la funzione di arbitro istituzionale ed è quello che nomina qualche giudice della Corte costituzionale e presiede il Csm, è più giusto che sia una sorta di arbitro. Non il capo del governo». La traduzione: cara Giorgia, se vuoi alla guida dell'esecutivo il presidente della Repubblica eletto dai cittadini, dovresti togliergli le attuali funzioni di garanzia. E stravolgere la Costituzione. Cosa tutt'altro che facile, anche se venisse eletta un'assemblea costituente o si nominasse l'ennesima commissione bicamerale.

Ma torniamo alla profezia del «pareggio». Per sperare di vederla concretizzarsi, Calenda deve assolutamente demolire la strategia del "voto utile" cavalcata da Meloni ed Enrico Letta determinati a polarizzare lo scontro elettorale tra FdI e Pd. Il front runner del Terzo polo si getta con impegno, ai microfoni di Sky, nell'impresa: «La storia del voto utile è matematicamente sbagliata. Quando hai quattro coalizioni, non c'è più la destra contro la sinistra ed è chiaro che tutta la partita si gioca sul proporzionale al Senato e anche sulla capacità di attrarre voti moderati o riformisti, gente che vuole andare avanti con l'agenda Draghi».

OGGI "ITALIA SUL SERIO" PRESENTA LA PROPOSTA PROGRAMMATICA: «CON NOI MODERATI E RIFORMISTI»

Già, sarà il metodo ereditato dal premier - «concretezza», «credibilità» e «risposte pronte ai problemi» - la cifra del programma di "Italia sul serio". «Nulla a che vedere con il centro sinistra», attacca Calenda, «che ha quattro programmi e non potrà governare. Cosa proponi agli italiani? Non fare il rigassificatore, ma anche farlo? Per me va fatto a Piombino». E niente a che fare con le «trovate e le promesse mirabolanti e irrealizzabili» della destra che «porterebbero l'Italia al default»: «Dicono che vogliono cambiare il Pnrr. Si può solo in presenza di condizioni impeditive. Non è che si può cambiare perché Salvini vuole abolire la Fornero o fare quota 25. Questa cosa è una ridicolaggine. Agli italiani dico: avete sentito Berlusconi offrire le dentiere, Salvini fare la flat tax, la Meloni dire l'Italia prima di tutto contro l'Europa, come andrà a parlare del Pnrr in Europa?».

Proprio la leader di FdI è il bersaglio grosso di Calenda. Per il front runner del Terzo Polo «Se la gente votasse Meloni e non la Fiamma, non avrebbero messo la Fiamma nel simbolo. Allora perché l'hanno messa? La realtà è che è molto equivoco il rapporto della Meloni col fascismo. Ma il tema non è il ritorno al fascismo, è l'anarchia. Votare Meloni vuol dire essere isolati internazionalmente, far saltare il Pnrr, non essere nella cabina di regia che gestisce il quantitative easing, essere messi in una condizione di estremo in isolamento. Per una Paese che vive di made in Italy e di protezione finanziaria europea è grave». Ancora: «All'estero non parlano tanto di fascismo, ma lo prendono molto sul serio. Se tu hai nel tuo logo un simbolo fascista non ti stringono la mano, perché il fascismo è considerato tabù. Consiglio alla Meloni di stare molto attenta al disastro che può provocare all'Italia non chiarendo questa posizione».

IL DUELLO CON BONINO

Non manca l'ennesimo duello tra ex amici: Calenda ed Emma Bonino che si sfideranno a Roma centro per il Senato. «Ad Emma dico che se si è candidata nel Pd forse è il caso di chiudere +Europa. Se il leader di un partito va nelle liste di un altro partito, immagino che questo partito non si presenterà alle elezioni, altrimenti è davvero una presa in giro dell'elettorato. Spero sia una fake news». La risposta dei radicali arriva a stretto giro: «Sì, è una notizia assolutamente falsa. Bonino sarà candidata, come ovvio, nelle liste di +Europa. Spiace che ci sia qualcuno che possa dare credito a questa balla messa in giro ad arte».

Alberto Gentili

NUOVO SCONTRO TRA CARLO E EMMA BONINO SUL COLLEGIO PROPORZIONALE: «NON CORRE COL PD»

Modelli a confronto

Premier eletto
A Palazzo Chigi con il voto degli italiani

Per premierato si intende una variante del governo parlamentare che si caratterizza per l'indicazione del capo del governo, da parte dell'elettorato e per il ruolo rafforzato dello stesso premier rispetto al parlamento. In Italia, l'introduzione di una legge maggioritaria nel 1993 e le trasformazioni interne ai partiti dopo Tangentopoli hanno posto le premesse per il bipolarismo e aperto il dibattito sulla possibile adozione del premierato

Presidenzialismo
Il Quirinale deciso alle urne e con più poteri

Il modello presidenziale prevede l'elezione diretta del Capo dello Stato che è al contempo anche il capo del Governo. In una prospettiva simile, il Presidente diviene detentore del potere esecutivo e assume una forte connotazione politica. Al Parlamento, eletto indipendentemente dal presidente, è invece affidata l'esclusiva potestà legislativa nella logica di separazione dei poteri. Il presidente non è soggetto a un rapporto di fiducia con il Parlamento e non ha il potere di sciogliertlo

Parlamentarismo
Gli elettori delegano le scelte alle Camere

Nel modello parlamentare i cittadini votano per eleggere il Parlamento. Da quest'ultimo dipende non solo il Governo, che ad esso si lega tramite un rapporto di fiducia, ma anche l'elezione del presidente della Repubblica. Rispetto al modello presidenziale, il Capo dello Stato rappresenta, in questo caso, una figura di garanzia e non ha poteri politici. Tuttavia può sciogliere le Camere, con il venir meno della maggioranza parlamentare, e nomina il Governo

Per il Centro candidati forti al Senato: la strategia per strappare il pareggio

IL RETROSCENA

ROMA L'ultima parola sulle liste di "Italia sul serio" verrà detta oggi, dopo la presentazione del programma. Ma già ieri sera, dopo una lunga e delicata trattativa condotta da Ettore Rosato, Maria Elena Boschi per Italia viva e da Matteo Richetti ed Enrico Costa per Azione, sono filtrati strategia e schema delle candidature. L'imperativo del Terzo polo è provare a frenare la corsa della destra in Senato, nella speranza di una «non vittoria» di Giorgia Meloni a palazzo Madama e dunque di «un pareggio nel proporzionale».

Da qui la decisione di Carlo Calenda e di Matteo Renzi di presentarsi capolista nelle liste proporzionali del Senato. Il leader di Azione guiderà "Italia sul serio" nel Lazio (dove sfiderà Emma Bonino a Roma centro), in Veneto, in Emilia Romagna, in Sicilia e in Piemonte. Renzi guiderà nel proporzionale di palazzo Madama in Toscana, Campania, Puglia e in Lombardia 1 e 2. Ciò significa che il capo di Italia viva sfiderà Silvio Berlusconi sia a Milano (Lombardia 1), sia in Campania (Napoli). «Sarà molto divertente e utile per i cittadini, potranno riflettere su quale è la strada più giusta per il futuro, sulle tasse, sulla politica estera, sul costo dell'energia. Quando c'è confronto va sempre bene, l'importante è che ci sia civiltà», la chiosa di Renzi sulla sua doppia sfida con il Cavaliere.

Accanto ai due leader verrà schierata la folta pattuglia al femminile del Terzo polo. Partendo dalle tre ministre, Mariastella Gelmini correrà per il proporzionale del Senato in Piemonte e in Lombardia (qui sarà seconda dopo Renzi), Mara Carfagna verrà schierata nel proporzionale della Camera in Campania e in Puglia nel ruolo di capolista ed Elena Bonetti si presenterà (sempre come prima di lista e sempre alla Camera) in Friuli. Boschi è data ai nastri di partenza come capolista del proporzionale della Camera nel Lazio e forse in Toscana. Teresa Bellanova punterà invece al Senato nelle liste proporzionali in Sicilia ed Emilia Romagna.

CALENDA E RENZI CAPILISTA IN DIECI REGIONI. GELMINI, CARFAGNA, BONETTI, BOSCHI SCHIERATE IN RUOLI CHIAVE

Pressoché decise anche le altre candidature di peso. Il presidente di Iv, Rosato sarà capolista alla Camera in Campania e in Friuli. L'omologo di Azione, Richetti, guiderà le liste del Terzo polo per Montecitorio in Emilia Romagna. L'ex ministro Costa sarà primo di lista in Piemonte per la Camera, ma dovrebbe correre anche in Lombardia, probabilmente in ticket con Gelmini.

In tutto, "Italia sul serio" punta a incassare circa «una trentina di eletti se raggiungeremo il 10%», e «tra i 45 e i 50 se dovessimo arrivare al 15%», dice una fonte di rango. Però il quadro è allarmante e Renzi l'ha messo nero su bianco, ieri mattina, nella chat del gruppo parlamentare: «Se tutto andrà bene prenderemo tra i 30 e i 40 posti, che vanno divisi a metà con Azione. Voi siete circa cinquanta, dunque in molti non torneranno in Parlamento anche a causa del taglio dei numero degli eletti. Le decisioni le prenderò io e chi si arrabbierà la dovrà fare con me».

A.Gen.

In testa alle liste

MARIASTELLA GELMINI
Correrà per il Senato in Lombardia, al proporzionale

MARA CARFAGNA
Schierata al proporzionale per la Camera, in Campania

MARIA ELENA BOSCHI
Capolista al proporzionale nel Lazio e forse in Toscana

ELENA BONETTI
Sarà prima di lista in Friuli, alla Camera

La legislatura al capolinea

L'intervista Enrico Giovannini

«Parte il piano aeroporti Grave errore bloccare la rigenerazione urbana»

▶Il ministro: «Undici scali tra cui Venezia saranno più connessi con la ferrovia»

▶«I fondi per riqualificare le aree degradate delle città perduti con la fine del governo»

«Prima della fine della legislatura intendiamo approvare il Piano per gli aeroporti e quello per l'uso dello spazio marittimo. E varare gli ultimi decreti attuativi in questa lunga corsa per far marciare il Pnrr e i tre pilastri che lo sorreggono: riforme, pianificazione e investimenti». Enrico Giovannini è soddisfatto del lavoro svolto, dei miliardi stanziati e di quelli già assegnati, oltre che delle gare avviate per le opere pubbliche, così come della svolta culturale introdotta. Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (Mims) - il nome del dicastero è stato coniato proprio da Giovannini - ha un unico rimpianto: «Ad un passo dal traguardo non è stata varata la legge sulla rigenerazione urbana, una riforma che il Paese attende da anni e che, a causa della crisi di governo, è rimasta sulla carta. Un grave errore perché si sarebbe potuto avviare la riqualificazione delle città, coniugando ambiente e sviluppo. Avevamo stanziato oltre 1,3 miliardi per iniziare a farlo e invece...».

Ma di là di questa occasione sprecata, alla fine il bilancio che può trarre quanto è positivo?

«Positivo. Tante le riforme fatte in poco tempo: ad esempio, le semplificazioni procedurali per le opere del Pnrr, da estendere ora agli altri contratti grazie alla legge delega approvata a metà anno; la velocizzazione dei contratti di programma di Rfi, approvati in sette mesi quando prima ci volevano 2 anni; la nuova governance per mettere in sicurezza il sistema idrico, con sanzioni per i concessionari inadempienti e la possibilità per il ministero di subentrare; le linee guida per la manutenzione di ponti, gallerie e viadotti, con miliardi di euro destinati sul miglioramento delle strade secondarie, i diversi interventi per lo sviluppo dei porti, i tanti interventi sul codice della strada per aumentare la sicurezza».

Al di là degli interventi realizzati, che cosa bisogna completare prima che arrivi il nuovo governo?

«Mi lasci aggiungere solo che è stato varato anche il documento strategico per la pianificazione delle ferrovie, quello per lo sviluppo di strade e autostrade, il piano per la sicurezza stradale, quello per la mobilità ciclistica. Documenti molto approfonditi, necessari per trasformare l'Italia nei prossimi 10 anni, secondo i principi della sostenibilità, della competitività, dell'innovazione digitale».

Ma in concreto da qui a settembre con la campagna elettorale in corso, cosa farete?

«Varie cose, tra cui il Piano nazionale per gli aeroporti e quello per l'uso dello spazio marittimo, fondamentale anche per installare i parchi eolici offshore».

Parliamo di aeroporti, cosa prevede il piano, ci anticipa le linee guida?

«Insieme all'Enac stiamo lavorando ad un progetto di ampio respiro che tenga conto anche del grande investimento finalizzato a connettere, grazie al Pnrr, 11 aeroporti con la rete ferroviaria. Si tratta di un grande innovazione per sviluppare l'intermodalità, fare sistema. Oltre a Fiumicino, che verrà meglio connesso con la rete ferroviaria Roma-Genova, e quindi anche con il Porto di Civitavecchia (riconosciuto finalmente come porto core della rete europea) e inserito nel sistema ad Alta velocità, altri scali avranno finalmente la possibilità di integrarsi nella rete ferroviaria: Venezia, Olbia, Salerno, Genova e tanti altri. Si tratta di una innovazione fondamentale per il funzionamento del Paese, lo sviluppo del turismo, l'ambiente, la decarbonizzazione del sistema dei trasporti».

INVESTIMENTI E RIFORME

Dalle semplificazioni per le opere pubbliche ai contratti, il Mims ha varato molte riforme e impiegato i 61 miliardi del Pnrr oltre ai fondi nazionali

Si può fare un bilancio finale dei soldi investiti tra Pnrr e fondi nazionali?

«Le riforme hanno un senso solo se si legano agli investimenti. E il Mims ha impiegato i 61 miliardi del Pnrr per il sistema infrastrutturale a cui si aggiungono i 36 miliardi previsti dalla legge di bilancio e i 6 dei fondi per lo sviluppo e la coesione. Complessivamente, in 18 mesi sono stati aggiunti 105 miliardi di nuovi investimenti ai fondi preesistenti».

Ma non è il libro dei sogni? Molte opere vanno ancora appaltate, ci sono i ritardi delle amministrazioni...

«Non è il libro dei sogni. Sono state varate le riforme per velocizzare i procedimenti, avviate le progettazioni e sono state già bandite molte gare in questo settore. Nel primo semestre sono partite 37 gare legate al Pnrr, altre 74 scatteranno entro la fine dell'anno. Con la nomina dei commissari abbiamo velocizzato molte opere bloccate da tempo e quelle per il Giubileo di Roma, le Olimpiadi Milano-Cortina, gli approdi temporanei per le navi da crociera a Marghera. Abbiamo poi avviato o sbloccato progetti cruciali per il Paese, come quelli per le autostrade Tirrenica e Roma-Latina, per la Salerno-Reggio Calabria ferroviaria di Alta velocità, la velocizzazione della ferrovia adriatica, riconosciuto come secondo corridoio core italiano delle reti Tent-T, unico caso tra tutti i Paesi dell'Unione europea».

Non c'è il rischio che con il nuovo governo si fermi tutto, che una parte del Pnrr venga messa in discussione?

IN ARRIVO ANCHE IL VIA LIBERA ALL'USO DEGLI SPAZI MARITTIMI PER REALIZZARE GLI IMPIANTI EOLICI

PNRR IN SICUREZZA, AVVIATE LE RIFORME PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

«No. Immaginando i rischi politici del secondo semestre, abbiamo anticipato i tempi. In 9 mesi sono stati approvati due decreti-legge sui nostri temi, abbiamo anticipato le riforme chieste dal Pnrr, abbiamo definito le regole tecniche per gli investimenti ferroviari e stradali del futuro, introducendo i criteri di sostenibilità ambientale. Dopo un anno e mezzo di lavoro adesso tutti parlano di infrastrutture e mobilità sostenibili, concetti che prima suscitavano non poche ironie e che oggi sono una realtà, anche nei porti, i cui piani di trasformazione incideranno positivamente anche sulle città in cui sono collocati».

Ma il Pnrr o almeno singoli progetti possono essere modificati come chiedono alcuni partiti. Tra l'altro, va considerato l'impatto dell'inflazione...

«Certo. Singoli progetti possono essere cambiati, ma ripensare l'intero impianto infrastrutturale, concordato con le Regioni, richiederebbe tempi lunghi. Lo schema generale deve rispettare i canoni e l'impostazione concordata con l'Europa, i vincoli ambientali e di sostenibilità. Ripeto, i tempi sono molto stringenti».

C'è chi sostiene che il governo Draghi ha realizzato la parte facile del Pnrr e che il difficile viene ora, con la sua realizzazione.

«Non possiamo dire che la missione sia compiuta, c'è ancora tanto da fare. Per esempio, adottare tutti i decreti attuativi pendenti di nostra competenza, oltre ai 275 già approvati in questi 18 mesi. E stiamo lavorando per rispettare questo impegno. E le assicuro che è tutt'altro che facile».

Ministro, se la dovessero richiamare al servizio del Paese, come risponderebbe?

«Ho avuto la fortuna di servire il mio Paese prima come presidente dell'Istat, poi da ministro del Lavoro e ora al Mims. Sono grato al presidente Draghi per avermi scelto e credo di aver portato le mie conoscenze tecniche e un approccio sistemico in un ministero così complesso e articolato, innovando molto rispetto al passato. Tornerò all'università e continuerò ad impegnarmi per un'Italia migliore».

Umberto Mancini

Confronti tv tra i leader Rai e Sky pronte a partire

IL CASO

ROMA Il dibattito sì, il faccia a faccia nì. A due. A quattro. Collettivo. Con l'annuncio delle due date in cui la Rai ospiterà il confronto con i leader «delle diverse formazioni politiche», la sera del 7 e del 15 settembre, si apre ufficialmente la stagione elettorale in tv. La prima a calare le carte, scoprendo i giorni utili, è stata appunto la tv pubblica, che «in vista della tornata elettorale del 25 settembre, nel più ampio contesto delle iniziative editoriali già avviate», inviterà al dibattito i leader nell'ambito di due serate speciali su Rai1 a cura del Tg1 e della Direzione approfondimento. Il sistema di regole d'ingaggio «secondo un format prestabilito» è ancora tutto da definire (lo farà la Commissione di vigilanza con le segreterie dei leader), e la conduzione avvolta nel mistero, con i nomi di Monica Maggioni e Bruno Vespa in prima fila.

Il Cavallo di Viale Mazzini davanti alla sede storica della Rai a Roma

Le sfide tv non saranno prerogativa Rai. Già dalla metà di luglio SkyTG24 ha comunicato la messa in onda, nella prima settimana di settembre, del confronto tra i segretari di partito, annunciando di aver ricevuto le adesioni di quasi tutti i leader. Il format, collaudato in versione a due, a quattro e collettiva (fin dal 2011, quando il programma-evento si chiamava Faccia a faccia) è quello de "Il Confronto", con un regolamento condiviso tra staff dei leader e redazione, la messa in onda sui canali 100 e 500 di Sky, e alcuni punti fermi: ordine di posizionamento per sorteggio, countdown per le risposte, stesse repliche per tutti e appello finale. Quanto alla conduzione, il nome speso precedentemente da Sky è stato quello del giornalista Fabio Vitale, ancora non confermato alla guida del nuovo Confronto.

Mediaset, che al momento non prevede incontri o faccia a faccia ma fa sapere di dare la «massima disponibilità» a realizzarli, anticipa alla prossima settimana la sua programmazione relativa all'informazione. Il primo a partire, giovedì prossimo, sarà Paolo del Debbio con "Dritto e Rovescio", seguito dalla nutrita pattuglia di Rete4 ("Zona Bianca" di Giuseppe Brindisi dal 28 agosto, "Controcorrente" di Veronica Gentili ogni mercoledì, "Quarta Repubblica" di Nicola Porro dal 29 e "Fuori dal coro" di Mario Giordano dal 30). Quanto a La7, non sarebbero previsti confronti ma solo la normale programmazione informativa, che avrà il suo culmine nella "maratona" di Enrico Mentana del 25 sera.

Da notare che i desiderata delle varie emittenti rischiano di scontrarsi con l'intenzione di Giorgia Meloni e di Enrico Letta a svolgere esclusivamente sfide a due. Il loro obiettivo: polarizzare lo scontro e innescare il voto utile in modo da premiare FdI e Pd. Il moderatore preferito dai due leader: Vespa.

Ilaria Ravarino

MA VIALE MAZZINI DEVE DEFINIRE ANCORA IL FORMAT E LE REGOLE D'INGAGGIO LE RETI MEDIASET SCALDANO I MOTORI

Sconti sconti

Chicken salad alla greca chicken salad Aia*
280/350 g - 14,25 €/kg

3,99 €/pz. **Offerta**

4 magnum Algida assortiti
213/328 g - 13,56 €/kg

2,89 €/pz. **Offerta**

Yogurt Vitasnella Danone assortito
8x115 g - 2,98 €/kg

2,74 €/pz. **Offerta**

*LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO

Wurstel di pollo Aia
250 g - 3,16 €/kg

0,79 €/pz. **Offerta**

-33%

Olio extra vergine di oliva 100% italiano Clemente
1 L

5,65 €/pz. **Offerta**

Birra Heineken silver
500 ml - 1,98 €/L

0,99 €/pz. **Offerta**

Detergente piatti Despar assortito
1 L

0,93 €/pz. **Offerta**

BASIC

Tostapane XXL Simpex*
- 1.400 watt
- alloggiamento in acciaio inox con vassoio raccoglibriciole integrato
- funzione di riscaldamento e scongelamento - grado di doratura regolabile,
- espulsione delle fette di toast al termine del processo di tostatura

24,90 €/pz. **Offerta**

L'INCHIESTA

Truffa delle criptovalute: 6 indagati e perquisizioni ma le carte sono sparite

▶A Portogruaro la prima denuncia ha fatto scattare l'azione di Procura di Pordenone e GdF

▶Il sospetto: il "miracoloso" algoritmo della trevigiana New Technology è un bluff

PORDENONE Sei indagati, perquisizioni in tutta Italia e buona parte della documentazione sparita. Sul caso della New Technology di Silea, la società con ramificazioni a Londra e Dubai specializzata negli investimenti in criptovalute che promettevano rendimenti del 10%, sta indagando la Procura di Pordenone. La prima denuncia è arrivata da Portogruaro la scorsa settimana. E il giorno dopo, quando ha cominciato a leggere la corposa informativa della Guardia di finanza, il procuratore Raffaele Tito non ha avuto dubbi: un altro schema Ponzi. Truffa aggravata ed esercizio abusivo di attività di intermediazione finanziaria sono le ipotesi di reato che sta sondando con il sostituto procuratore Monica Carraturo. Sono gli stessi magistrati che hanno alzato il velo sulla mega truffa della Venice Investment Group di Fabio Gaiatto. Stavolta il forex non c'entra, ma i risparmi bruciati sono ugualmente da capogiro: si calcola che circa 6mila persone abbiano versato oltre 100 milioni di euro. Tito confida nel loro senso civico e li invita a farsi avanti «per raccontare la loro vicenda».

GLI INDAGATI

Il Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone, guidato dal colonnello Davide Cardia, ieri mattina nell'esecuzione dei decreti di perquisizione è stato affiancato anche dal Nucleo di polizia valutaria di Roma. I provvedimenti hanno riguardato quattro soci della New Financial Technology. Sono Christian Visentin, 46 anni, di Conegliano, direttore commerciale che attualmente si trova a Dubai; Mauro Rizzato, 55, di San Pietro di Feletto, anche lui indicato nelle visure come direttore commerciale, ora a Lugano; a Roma è stato perquisito l'avvocato Emanuele Giullini, 43 anni, amministratore di Nft, l'unico che finora si è esposto rassicurando i risparmiatori; a Firenze i finanzieri sono andati da Mario Danese, 58 anni, direttore della società che risulta essersi dimesso dall'11 maggio di quest'anno. Infine, sulla base delle denunce ricevute, sono stati individuati due presunti procacciatori. Sono Michele Marchi, 32 anni, di San Pietro di Feletto e il meccanico pordenonese Maurizio Sartor, 57enne.

ALGORITMO SOSPETTO

Il sospetto dei finanzieri è che il miracoloso algoritmo, lanciato a caccia di rendimenti che mai nessuna banca sarebbe in grado di proporre, non esista. Tutto inventato come nel caso della Venice Investment Group? Sulle perquisizioni informatiche effettuate ieri nulla trapela. Il sito della società è stato però oscurato e non è ancora chiaro se si riuscirà a recuperare qualcosa dalle applicazioni usate per far confluire capitali, convertirli in bitcoin e poi riconvertirli in euro. Sono stati sequestrati tutti gli strumenti informatici che è stato possibile recuperare: dai computer ai tablet e ai telefonini. Saranno adesso scandagliati dai periti che nominerà la Procura, che sta operando in contatto con i colleghi di Treviso.

GIRANDOLA DI SOCIETÀ

Attorno alla New Financial Technology ci sono altre società da sondare, alcune legate ad alcuni soci, altre utilizzate per far girare i soldi dei risparmiatori. Sono quei soldi che adesso gli investigatori dovranno inseguire, con tutte le difficoltà che possono comportare le rogatorie in certi paesi esteri e con il rischio di non riuscire più a mettere le mani sul "tesoro" raccolto dalla Nft di Silea. «Dovremo capire quali siano state le modalità di raccolta delle provviste - spiega il colonnello Cardia - e ricostruire l'impiego del denaro nelle varie forme di investimento per comprendere dove si sia incepato il meccanismo». Al procuratore Tito resta il rammarico per i suoi appelli rimasti inascoltati dopo la mega truffa della Venice: «Pare che ancora una volta - ha scritto ieri in una nota - troppe persone non abbiano voluto ascoltare i moniti di prudenza che vengono costantemente emanati e, invogliati da inverosimili guadagni, abbiano investito imprudentemente i propri risparmi, spesso guadagnati con tanto sacrificio».

Cristina Antonutti

LE INDAGINI I magistrati e gli investigatori che hanno scoperchiato il calderone delle truffe di Fabio Gaiatto temono che con il giro delle criptovalute si siano poste le basi per un'altra stangata ai risparmiatori

SEIMILA PERSONE AVREBBERO VERSATO OLTRE 100 MILIONI DI EURO. IL TIMORE CHE SI TRATTI DI UN ALTRO CASO GAIATTO

I RILIEVI DEI CARABINIERI Le indagini sono state condotte anche in Veneto dal nucleo investigativo dell'Arma di Bolzano

L'OPERAZIONE

Bancomat, i colpi silenziosi dei "pirati" con tablet e cavi: 13 accusati a Nordest

VENEZIA Per svuotare un bancomat non serve più farlo esplodere: basta forzare il suo sistema operativo, in modo da indurlo a erogare tutti i contanti custoditi all'interno. Un'attività da pirati dell'informatica, più che da assaltatori col gas, con cui nel giro di un anno sono stati svaligiati 11 sportelli automatici del Nordest (anche a Vicenza). A sgominare la banda sono stati i carabinieri di Bolzano, nell'ambito di un'inchiesta che vede ora 13 indagati tra cui un moldavo finito in carcere, con 9 perquisizioni effettuate pure a Padova.

LA TECNICA

L'operazione è stata ribattezzata "Jackpotting", come la pratica utilizzata per fare il pieno di soldi. «È una tecnica molto raffinata e ad elevatissimo contenuto tecnologico – spiega il colonnello Raffaele Rivola, comandante provinciale dell'Arma – che consente in modo molto poco invasivo di praticare dei fori per accedere al processore del bancomat. In questo modo è possibile collegare dei dispositivi elettronici, che in remoto si collegano a loro volta a un hacker, il quale si trova molto spesso all'estero, assume il controllo del sistema operativo dello sportello e forza il bancomat ad erogare tutto il contante disponibile. Addirittura in due casi abbiamo avuto l'erogazione continua di cifre fino a 70.000 euro».

LE INDAGINI

In questo modo fra le estati del 2021 e del 2022 sono stati colpiti gli istituti di credito situati nelle province di Bolzano, Vicenza, Brescia e Mantova, nonché alcuni esercizi commerciali dell'Alto Adige, i quali hanno potuto accorgersi degli ammanchi soltanto alla riapertura, dato che nessun botto faceva scattare l'allerta nelle varie città. «Le indagini svolte dal nucleo investigativo dei carabinieri – sottolinea il comandante – hanno permesso negli anni di ricostruire un'evoluzione delle tecniche utilizzate. In particolare si è passati da tecniche più rumorose, che generavano un notevole allarme nella popolazione, come quelle con l'utilizzo di acetilene ed esplosivo, a quella attuale, molto più raffinata e silenziosa, che permette ai criminali di operare in modo indisturbato». Grazie alla collaborazione delle banche sono stati recuperati, e poi analizzati dal Ris di Roma, alcuni dispositivi elettronici di ultima generazione che i malviventi avevano dovuto abbandonare per fuggire durante uno dei colpi. La ricostruzione degli spostamenti e l'identificazione dei delinquenti sono poi state ottenute anche confrontando i tabulati delle schede telefoniche con le immagini della videosorveglianza.

LE PERQUISIZIONI

Nel corso delle perquisizioni domiciliari, avvenute nelle province di Bolzano, Padova e Vercelli, sono stati trovati laptop, smartphone, cavi di collegamento per computer, un congegno idoneo a bloccare e disturbare le frequenze radio di telecamere e sistemi Gps, uno strumento usato per praticare l'apertura nei bancomat, arnesi da scasso e indumenti utilizzati per il travisamento. «Peculiarità del gruppo – conclude il colonnello Rivola – era lo svolgimento di diversi sopralluoghi, in una vasta gamma di obiettivi, tutti collocati nel Nordest, che venivano visti come potenziali target dell'attività criminale e che quindi erano stati per così dire recensiti». In alcuni casi i malviventi si sono serviti di alcune donne. Le insospettabili ragazze avevano infatti il compito di scattare foto e girare filmati dei bancomat e dei sistemi di sicurezza, per sottoporre poi le immagini alla valutazione dei complici operativi.

A.Pe.

IN UN ANNO 11 ASSALTI ANCHE IN PROVINCIA DI VICENZA, TROVATI PURE NEL PADOVANO DISPOSITIVI ELETTRONICI USATI PER I FURTI

LA BANDA FORZAVA IL SISTEMA OPERATIVO DEGLI SPORTELLI E TRAMITE HACKER COLLEGATI DALL'ESTERO PRELEVAVA I CONTANTI

Fra Ancona e Verona

Rubavano i codici e poi facevano spese

ANCONA Una tecnica collaudata. Trucchi e astuzie con cui riuscivano a carpire carte di credito e codici di sblocco di decine di vittime. I "maghi del bancomat", una banda composta da 14 rumeni, sono riusciti ad effettuare prelievi nelle casse veloci o ad acquistare smartphone e tablet per un valore complessivo di 100mila euro, anche in Veneto. Il gruppo criminale è stato sgominato dai carabinieri di Ancona, che hanno eseguito un'ordinanza emessa dal Tribunale su richiesta della Procura. Le misure cautelari in carcere riguardano persone di età compresa tra i 29 ed i 59 anni. Nei loro confronti le accuse sono di furto aggravato, ricettazione e indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dal contante. Le indagini, condotte tra settembre 2020 e gennaio 2021, hanno consentito di accertare che il sodalizio si era reso responsabile di almeno 20 episodi, commessi nelle province di Verona, Ancona, Bologna, Rimini, Ferrara, Forlì-Cesena, Macerata, Chieti, Livorno, Novara e Fermo.

L'IPOTESI: MIX DI DROGA E MEDICINALI

L'autopsia effettuata ieri sul corpo di Massimo Segala, il ventenne trovato morto nella villa dell'amico, non ha chiarito le cause della morte: gli investigatori attendono gli esami tossicologici per avere qualche elemento in più

IL CASO

Il giallo della morte di Massimo: 2 confezioni di Xanax sul comodino

▶Padova, le indagini sul misterioso decesso del 20enne: sequestrate le dosi di ansiolitico

▶L'autopsia di ieri non ha fornito elementi utili, escluse anche particolari patologie

PADOVA Due blister di Xanax in pastiglie a lento rilascio poggiate sul comodino. È questo quanto sequestrato dalla polizia dopo la morte di Massimo Segala, 20 anni di Padova, stroncato da un malore nel sonno nel primo pomeriggio di Ferragosto, mentre si trovava nella villa di un amico dopo una serata di festa. Il farmaco, un diffuso ansiolitico, era regolarmente prescritto o qualcuno gliel'ha fornito sotto banco? E nel caso: chi? Sono domande a cui gli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Marco Brusegan, stanno cercando di dare una risposta. Intanto l'autopsia sul corpo del ragazzo, eseguita ieri dal medico legale Stefano D'Errico dell'Università di Trieste, non ha evidenziato particolari patologie che possano avere portato Massimiliano alla morte. E nemmeno lesioni che possano evidenziare l'uso di stupefacenti, come ad esempio dei fori provocati da un ago. Per avere il quadro completo della situazione, sarà invece necessario attendere il responso degli esami tossicologici che chiariranno che sostanze (e in quale quantità) ha assunto il ventenne.

LE DICHIARAZIONI

Il coetaneo che ospitava Massimiliano nella sua villa, mentre i genitori erano in vacanza, ha raccontato che lui, l'amico e un altro ragazzo hanno trascorso la serata della vigilia di Ferragosto in piazza dei Signori e poi a guardare un film nella lussuosa casa di via IV novembre, nel quartiere borghese di Città Giardino.

Agli inquirenti il ragazzo ha raccontato di aver visto Massimiliano «alterato e rallentato». La Procura ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per morte come conseguenza di altro reato. L'obiettivo degli inquirenti è rintracciare chi potrebbe avere venduto la sostanza, sia uno stupefacente oppure eventualmente anche lo Xanax, nel caso non fosse stato prescritto da un medico, che ha portato il ventenne alla morte.

L'ipotesi più accreditata è l'assunzione da parte del giovane di un mix di droga e medicinali. L'esito dell'esame tossicologico però, si saprà solo tra un paio di mesi.

Massimiliano, residente a San Giorgio delle Pertiche con la madre Lucia Pasuto, era spesso ospite del padre Paolo, noto ingegnere, o del nonno paterno Luciano, che invece vivono a Padova, dove il ragazzo ha studiato fino a pochi mesi fa. Massimiliano frequentava un liceo scientifico paritario di ispirazione cattolica. Il nonno aveva dichiarato che il nipote era stato espulso, ma a tal proposito il preside ha voluto far chiarezza: «Non è vero che l'abbiamo espulso. Assieme a lui e ai suoi genitori abbiamo solamente studiato un percorso alternativo che lo portasse in maniera serena fino alla maturità. Non lasciamo soli i ragazzi e l'espulsione è solo per fatti gravissimi. Massimiliano aveva solo bisogno di un percorso adeguato, che poi è quello che l'ha portato alla maturità». Qualche mese fa, infatti, Massimiliano si era trasferito in un'altra scuola paritaria nelle Marche, dove si era diplomato con 86/100.

Nella scuola padovana, però, la notizia della sua morte ha sconvolto sia il preside che i professori. «Tengo a tutti i miei studenti, ma ancor di più nel caso di Massimiliano, con cui ho avuto, appunto, un dialogo in prima persona nell'ultimo periodo che è stato qui da noi, il dolore è difficile da superare - evidenzia il preside - Per questo ho già scritto sia al padre che alla madre per porgere le condoglianze mie e di tutta la nostra scuola».

LA MORTE

Alle 15.50 di Ferragosto l'amico che lo ospitava, non avendo più visto Massimiliano, è andato in mansarda per svegliarlo, ma lo ha trovato privo di vita, disteso sul materasso con lo sguardo rivolto al soffitto. Sul posto è arrivato il Suem, ma per il 20enne non c'era più nulla da fare. Viste le confezioni vuote di Xanax, sul posto è intervenuta anche la polizia che le ha sequestrate assieme anche al cellulare I-Phone 13 del ragazzo.

Marco Aldighieri
Marina Lucchin

IL FARMACO ERA STATO PRESCRITTO O QUALCUNO GLIELO HA PASSATO? L'AMICO CHE ERA CON LUI: «DOMENICA SERA ERA ALTERATO E RALLENTATO»

Pantelleria, incubo di fuoco turisti e vip in fuga dall'isola «Situazione drammatica»

L'EMERGENZA

ROMA Una nube minacciosa ieri sera ha squarciato l'ultimo tramonto mozzafiato sull'isola di Pantelleria. E una notte di mezz'agosto in una decina di minuti si è trasformata in un inferno di fuoco. Un incendio gigantesco sta divorando l'isola, fomentato dal vento, almeno dal pomeriggio e nella serata raggiunge le case. Le fiamme sembrano impossibili da spegnere nella parte nordorientale dell'isola e i canadair faticano ad arrivare. Giorgio Armani e i suoi ospiti devono fuggire dalla sua villa a Gadir, è lui uno dei primi a chiamare carabinieri e vigili del fuoco. «Ci siamo ritrovati le fiamme dentro casa», ha detto l'assistente di Armani, Claudio Illirico. Sono le 19,55. Pochi minuti dopo è ora di scappare a bordo di un van, con il cuore in gola e le lingue di fuoco che avanzano inesorabili.

LA CORSA

Aspettare sarebbe troppo rischioso. Accanto alla sua villa c'è quella di Myrta Merlino, giornalista e conduttrice tv, e del compagno Marco Tardelli, l'ex campione del mondo 1982. Anche lei deve fuggire: qualche minuto per raccattare quello che può servire e poi la corsa verso il porto dove raggiunge l'amico stilista. «L'incendio dilaga, c'è troppo vento, non partono i canadair - racconta alle 21.30 - le nostre case sono nella posizione peggiore. Secondo me è un fatto doloso, era il giorno perfetto, c'era il massimo del caldo e il massimo del vento. Dicono che ci sia anche un secondo rogo. È una tragedia, per questa isola, per le nostre case, per questo Paese». Un'altra testimonianza, via Instagram, è quella della giornalista Francesca Barra: «Eravamo nella zona dove sono scoppiati gli incendi oggi, con i bambini. Paura, fughe, case evacuate, danni che per ora non sono quantificabili. Sembrerebbero incendi di origine dolosa, una vergogna senza fine. Criminali!». Ma le persone evacuate sono decine.

LE FIAMME

Le fiamme sono partite da Khamma e da Gadir, sulla costa orientale. Ma è ancora troppo presto, per gli inquirenti, per concludere che si sia trattato di un atto doloso: «Con quaranta gradi di scirocco anche una cicca di sigaretta può diventare devastante, il vento è tremendo, fortissimo», spiega un investigatore. Sul caso indaga la Procura di Marsala. Intanto nelle contrade di Favarotta, Khamma e Perimetrale le fiamme hanno divorato ettari di vegetazione e raggiunto le case. «Il rogo è enorme, la situazione è drammatica, non siamo sicuri di riuscire a domarlo in una notte», ha detto il sindaco Vincenzo Vittorio Campo. Sull'isola ci sono pochi uomini e mezzi per fronteggiare le fiamme e i mezzi aerei con il buio non possono alzarsi in volo. Oltretutto ieri in Sicilia ci sono state ben otto richieste di intervento aereo per roghi.

LE SQUADRE

Sull'isola di Pantelleria la situazione è difficile. Il comando nazionale dei vigili fuoco ha solo due squadre operative, quindi ci sono solo una decina di uomini che per ore hanno cercato di domare le fiamme insieme alla protezione civile. I soccorritori intendono deviare gli uomini dei vigili del fuoco in servizio in aeroporto per mandare rinforzi. E potrebbero arrivare anche mezzi e uomini dal resto della regione.

Michela Allegri

DUE INCENDI SGOMBERATE LE VILLE DI ARMANI E TARDELLI LA COMPAGNA MYRTA MERLINO: «ERAVAMO NELLA ZONA PEGGIORE»

IL FORTE VENTO HA ALIMENTATO IL ROGO DOPO IL TRAMONTO I CANADAIR FATICANO A VOLARE

PAUROSO ROGO
Un'immagine delle fiamme che ieri hanno creato il panico a Pantelleria costringendo alla fuga molti residenti e turisti che occupavano le ville della zona

Sparavano sui cartelli stradali Fuori pericolo il bimbo colpito

▶Guardia giurata sotto accusa, ma si cerca di chiarire chi ha sparato

LA BRAVATA

CORTEFRANCA (BRESCIA) Da una parte le indagini, che proseguono, dall'altra le condizioni della piccola vittima, che migliorano di ora in ora. In mezzo le scuse e le ammissioni di colpa di chi nella serata di Ferragosto ha rischiato di uccidere un bambino di nemmeno due anni. Per l'idea di trasformare una strada pubblica in un poligono di tiro con cartelli stradali e pali diventati bersagli improvvisati. «Il suo unico pensiero è per il bambino e per la famiglia del piccolo. È addolorato per quanto accaduto» sono le parole dell'avvocato Simona Camerlengo che difende la guardia giurata di 46 anni accusata di lesioni gravissime dopo quanto accaduto lunedì sera a Cortefranca nel Bresciano, dove l'uomo in compagnia di un nipote e di un amico - indagati per danneggiamenti, esplosioni pericolose e porto abusivo di armi - sparando in strada ad alcuni cartelli stradali ha colpito un bambino di due anni, raggiunto da un proiettile vagante mentre era alla finestra di casa con i genitori.

LE INDAGINI

I medici dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo hanno dichiarato fuori pericolo il bambino che nella notte tra lunedì e martedì è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e che ora ha lasciato la terapia intensiva. Nel frattempo proseguono le indagini. All'uomo sono state sequestrate le armi, tra cui un fucile compatibile con i 14 bossoli calibro 12 che i militari hanno trovato in un canale che scorre lungo via Gallo a Corte Franca, teatro della vicenda dove gli inquirenti sono tornati con la Scientifica per nuovi sopralluoghi. Una via da ieri senza nome, da quando gli inquirenti hanno sequestrato il cartello stradale, che aveva almeno undici segni di proiettili. L'uomo, dipendente di una società di sicurezza, potrebbe essere sospeso dal lavoro. Servirà una perizia balistica per ricostruire la traiettoria del proiettile che ha raggiunto il bambino in pieno petto. E poi gli inquirenti devono ancora stabilire chi effettivamente dei tre adulti abbia esploso il colpo che ha ferito il piccolo.

L'ESTATE CAFONA

LE MANOVRE SPERICOLATE TRA LE BARCHE I due turisti stranieri che ieri mattina hanno percorso il Canal Grande in entrambe le direzioni con le loro tavole

TINTARELLA SUI GRADONI A Ferragosto questa coppia ha scambiato Venezia per una spiaggia

IN ACQUA TRA I VAPORETTI Una scena più frequente di quanto si creda: nuoto in Canal Grande

PER LE CALLI IN BICICLETTA A spasso in bici, spesso tra gli improperi dei veneziani

Venezia, l'ultima follia sfrecciano con il surf lungo il Canal Grande

▸La bravata di due turisti stranieri: la "tavola" a motore trainava l'altra

▸«Imbecilli», Brugnaro apre la caccia Rintracciati, sanzioni per 3mila euro

VENEZIA Se n'erano viste di tutti i colori durante le pazze estati di Venezia: tuffi dai ponti a pochi centimetri dai vaporetti di passaggio, sci nautico, campeggiatori con tanto di tenda istantanea, famiglie che scaldavano in piazza San Marco il pollo al curry con il fornelletto a gas, bici in acqua e nelle calli, monopattini elettrici e persino un'automobile attraversare il ponte di Calatrava. Ma il surf "volante" che ne trainava un altro ancora mancava nel bestiario veneziano.

Niente paura, anche questa follia si è materializzata attorno alle 8.15, con due uomini (turisti stranieri) che hanno percorso il Canal Grande per buona parte della sua lunghezza in un senso e nell'altro senza incontrare una delle tante barche delle forze dell'ordine che girano. Quelle che hanno fatto sono state manovre spericolate, incoscienti, mentre il canale era trafficato da decine di barche da lavoro e da mezzi pubblici. Per evitare di sbattere contro una barca da trasporto, il surfista trainato si è lasciato andare proprio davanti al Municipio, mentre sopravveniva un'altra barca per il trasporto rifiuti. E c'era già chi dava l'idiota di turno già potenzialmente triturato dall'elica della pesante barca in ferro. Invece di spaventarsi, i due hanno proseguito la corsa fino a punta della Dogana per compiere un'evoluzione a 180 gradi e rientrare. Come facevano a correre? Una delle due tavole era equipaggiata con foil e motore: una specie di aliscafo, insomma, che permette di volare sopra il pelo dell'acqua.

Nel tempo degli smartphone, i video della bravata sono finiti nei social in un batter d'occhio e c'è chi ha montato velocemente il filmato video con il sottofondo di "Surfin' Usa" dei Beach Boys.

Abbinamento perfetto per l'ironia del momento, che ha strappato molte risate tra i veneziani in città e in vacanza, alcuni facendosi beffa della Smart control room del Comune, il "Grande fratello" che sa tutto quello che accade in città, persino il numero dei turisti lettoni in una certa zona della città.

SOTTO SEQUESTRO I "GIOCATTOLI" DA 25MILA EURO E IL COMUNE DENUNCIA: DANNO D'IMMAGINE

LA RABBIA

Chi non ha sorriso è stato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che in mattinata ha postato uno dei tanti video che giravano in rete mettendo una "taglia" sulla loro testa e chiedendo più poteri per i sindaci metropolitani, suo cavallo di battaglia da sette anni: «Ecco due imbecilli prepotenti che si fanno beffa della Città... chiedo a tutti di aiutarci a individuarli per punirli anche se le nostre armi sono davvero spuntate... servono urgentemente più poteri ai Sindaci in tema di sicurezza pubblica! A chi li individua offro una cena».

Ovviamente si è mossa la macchina della polizia locale che ha "inseguito" i due con le telecamere e dopo non molto li ha individuati.

PRESI

«A proposito dei due "eroi" di stamane, li abbiamo individuati - ha scritto su Twitter nel pomeriggio - Le due tavole sono già state sequestrate e fra poco, senza dare ulteriori dettagli, i responsabili saranno tra le nostre braccia: verranno denunciati».

E infatti, ieri sera i due si sono trovati le loro tavole sequestrate (del valore di circa 25mila euro) perché non assicurate e 3mila euro di sanzioni amministrative da pagare. Il Comune, inoltre, ha già dato incarico all'Avvocatura Civica di procedere contro i due stranieri per danno d'immagine.

Complimenti alla polizia locale di Venezia, ma rimane il problema che la città continua ad attirare ogni genere di personaggi disposti a tutto pur di realizzare un video virale che rimbalza in tutto il mondo raggiungendo milioni di persone. Il problema è che Venezia è un nome conosciuto anche alle persone degli angoli più remoti del pianeta e qualsiasi cosa "condita" da un paesaggio veneziano tira sempre.

E non è bastato l'inasprimento delle sanzioni per tutti questi comportamenti, unite al Daspo urbano, che comporta l'allontanamento immediato dalla città con le proprie cose. La tentazione rimane troppo forte.

Michele Fullin

Espone maxibolletta in vetrina «Passare per ladro o chiudere?»

IL CASO

CREMONA La sua era solo una provocazione, ma il concetto resta. Con questi rincari dell'energia non si può più andare avanti. «Non venderò la pizza a 10 euro, non sono mica Flavio Briatore. Il prezzo rimarrà di 5,50 finché riesco a restare aperto», spiega Alberto Rovati, titolare della pizzeria Funky Gallo a Roncadello, frazione di Casalmaggiore in provincia di Cremona, che domenica ha esposto in vetrina la bolletta della luce di luglio, triplicata rispetto allo scorso anno. Un esborso di oltre 4mila euro, «il 300% in più» rispetto alla bolletta dello stesso mese del 2021, che si era fermata a 1350 euro. «Quando le spese diventano insostenibili. Mettere una pizza a 10 euro e passare per ladro o chiudere l'attività?» diceva il cartello in vetrina. La sua iniziativa ha suscitato diverse reazioni, specialmente sui social. Rovati però ci tiene a sottolineare che i prezzi della margherita non aumenteranno: «Anche perché - aggiunge - farlo in questa zona sarebbe improponibile». A maggior ragione dopo che il suo locale, nel tempo, si è anche guadagnato la nomea di pizzeria poco costosa. Per il proprietario del Funky Gallo ieri è stata una giornata «fuori di testa». Non si aspettava tutto questo clamore. Il suo telefono non ha mai smesso di squillare, tra amici e clienti affezionati che comunque «so che non mi abbandoneranno». Ricevere quella bolletta è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il rincaro sulla luce è stato infatti quello più significativo, anche se le difficoltà si incontrano anche con il gas e con le materie prime come olio e grano i cui costi sono schizzati negli ultimi mesi. Per non parlare delle spese di affitto del locale. Sono bastati dei semplici calcoli per capire che vendere una margherita a 5-6 euro non conviene più. «Il mio comunque era un messaggio che non era riferito a nessuno, volevo solo fotografare la realtà», aggiunge Rovati che racconta di aver ricevuto la solidarietà anche di altri colleghi «in situazioni analoghe». Anche Francesco Francese, ceo de la Fiammante di Buccino in provincia di Salerno, impresa attiva nella produzione di conserve di pomodori, ha espresso sui social il suo disappunto per una bolletta monstre. Il raffronto tra il 2021 e il 2022 è impietoso: un anno fa l'esborso era di 120mila euro, quest'anno quasi di un milione: «Mentre i nostri politici litigano per una poltrona calda - scrive nel post - gli imprenditori sono lasciati soli in mezzo alla giungla energetica».

LA PROVOCAZIONE DEL TITOLARE DI UN LOCALE DI CREMONA: «COSTI ELETTRICI TRIPLICATI, MA LA MIA PIZZA NON AUMENTA»

Economia

UNIPOL ACCELERA LA SVOLTA GREEN E PUNTA TUTTO SUGLI IMPIANTI SOLARI

Carlo Cimbri
Presidente Unipol

Euro/Dollaro +0,33% 1 = 1,016 $

1 = 0,842 £ -0,01% 1 = 0,969 fr +0,33% 1 = 137,36 ¥ +0,92%

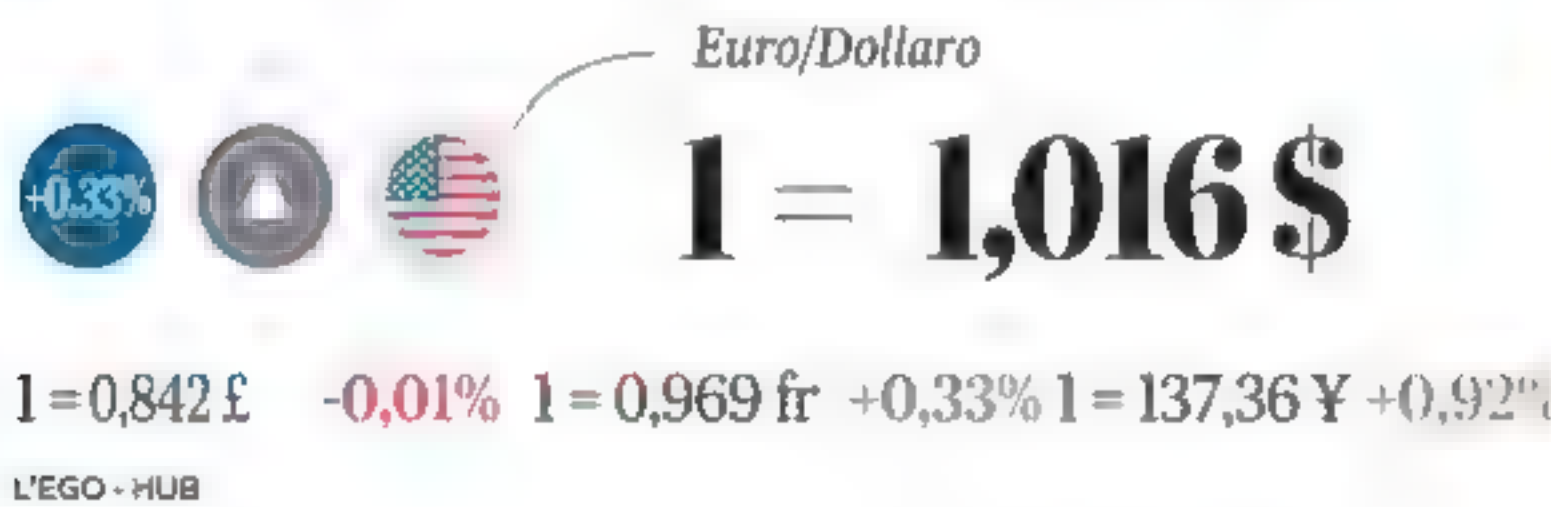
Ftse Italia All Share -1,07% 24.892,97

Ftse Mib -1,04% 22.757,81

Ftse Italia Mid Cap -1,35% 40.422,06

Ftse Italia Star -1,40% 48.458,56

M M G V M M

L'EGO - HUB

Fed: «Tassi, rialzi forse eccessivi» Pil, primi segni di frenata in Italia

▶Molti banchieri dell'Istituto centrale Usa temono che la stretta monetaria stia diventando eccessiva

▶In Europa siamo migliori di Francia e Germania ma adesso la crescita sembra piegare verso il basso

I DATI

ROMA Rialzo dei tassi oltre il necessario. È questo quello che temono alcuni membri della Fed. La banca centrale ora rischia di alzare i tassi di interesse più del dovuto nel tentativo di domare l'inflazione che galoppa. Le Borse internazionali sono state ieri in attesa di questo verdetto che è arrivato in serata con la pubblicazione dei verbali relativi all'incontro del 26-27 luglio del Fomc, il braccio di politica monetaria della Federal Reserve. Molti banchieri della Federal Reserve hanno infatti evidenziato i rischi di un'eccessiva stretta monetaria, superiore a quanto necessario: per questo prevedono, a un certo punto, un rallentamento dei rialzi dei tassi d'interesse.

LA CRESCITA UE

Intanto da questa parte dell'Oceano, in Europa, sono stati ufficializzati i dati della crescita economica del secondo trimestre. Dati che fanno emergere come l'Italia riesca, nonostante la frenata nella corsa, a viaggiare sopra la media continentale, a una velocità doppia rispetto alla Francia e solo poco dietro la Spagna, mentre la Germania resta al palo. I dati di Eurostat sull'andamento dell'economia confortano le speranze di chi confida in una buona ripresa del nostro Paese. Nonostante il conflitto in corso in Ucraina da quasi 6 mesi e lo spettro di una possibile recessione, Eurostat nella sua stima flash calcola che il Pil destagionalizzato è aumentato dello 0,6% congiunturale nel secondo trimestre con una previsione del 3,9% su base annua. Nel primo trimestre il Pil era cresciuto dello 0,5% nell'area euro e dello 0,6% nell'Ue. In questo contesto, nel secondo trimestre l'Italia ha fatto registrare un ottimo +1%. Il che vuol dire uno scarto positivo dello 0,4 per cento rispetto alla media europea.

PUBBLICATI I VERBALI RELATIVI ALL'INCONTRO DEL 26-27 LUGLIO DEL FOMC, IL BRACCIO DI POLITICA MONETARIA DELL'ISTITUTO USA

GLI OCCUPATI

Il numero degli occupati, invece, nel secondo trimestre dell'anno, è aumentato dello 0,3% congiunturale e del 2,4% su base annua. Nel primo trimestre dell'anno l'occupazione era salita dello 0,6% congiunturale e del 2,9% tendenziale. Nel secondo trimestre del 2021, invece, il Pil aveva fatto un balzo del 3,9% nei Paesi dell'euro e del 4% nell'Unione. Tra i singoli dati Ue, spicca la crescita del Pil dei Paesi Bassi (2,6%, dopo lo 0,5% nel primo trimestre), seguita da Romania (2,1% dopo il 5,1% nel primo trimestre) e Svezia (1,4% dopo il -0,7% del primo trimestre). In calo il Pil della Polonia (-2,3% dopo il +2,5% del primo trimestre), della Lettonia (-1,4% dal +3,4% del primo trimestre) e Portogallo (-0,2% dopo il +2,5%). Le stime di Eurostat, sul secondo trimestre, confermano un quadro di recessione tecnica per gli Usa, con il Pil in calo dello 0,2%, dopo il -0,4% del primo trimestre. Tornando alla situazione italiana, le prospettive appaiono comunque ancora molto incerte. Sempre Eurostat segnala che la registrazione di nuove imprese è scesa del 5,2% nel secondo trimestre (-3,5% nel primo). Alcuni altri elementi, peraltro, fanno riflettere. La scorsa settimana l'Istat aveva registrato un calo della produzione industriale a giugno, scesa per il secondo mese consecutivo.

Michele Di Branco

La semestrale

Nei guai il Fondo sovrano norvegese maxi-perdita da 170 miliardi di euro

Perdita record per il fondo sovrano norvegese, il più grande al mondo. Il fondo, che gestisce asset per 1,2 trilioni di euro, ha chiuso il primo semestre 2022 con una perdita di 1.680 miliardi di corone, pari a circa 170 miliardi di euro, equivalente a un calo del 14,4% del suo patrimonio. «Gli investimenti azionari sono scesi del 17%. Le azioni tecnologiche hanno performato particolarmente male con un ritorno del -28%», ha dichiarato Nicolai Tangen, ceo del Norges Bank Investment Management. Meta (Facebook), Amazon, Apple e Microsoft, i primi quattro investimenti azionari del fondo (che detiene partecipazioni in oltre 9 mila società) sono stati anche i titoli che, singolarmente, hanno contribuito di più al rosso del semestre mentre l'energia - complice il «forte rialzo» dei prezzi di petrolio, gas e prodotti raffinati - è stato l'unico comparto azionario con un ritorno positivo (+13%).

Burla Musk: «Mi compro il Manchester United»

CALCIO & FINANZA

WASHINGTON Elon Musk colpisce ancora. Dopo il ritiro all'ultimo minuto dalla mega operazione per acquistare Twitter, l'uomo più ricco del mondo ha annunciato, per scherzo, di essere pronto a rilevare il Manchester United. Il tweet, postato probabilmente per noia dal patron della Tesla, ha scatenato un putiferio sul web e nel calcio, ottenendo oltre mezzo milione di like in poche ore e un'impennata delle azioni del club a Wall Street. Musk, che interagisce spesso e volentieri con i suoi 103 milioni di follower su Twitter, stava ironizzando sul suo orientamento politico quando ha deciso di sganciare la bomba calcistica. «Per essere chiari, sostengo la sinistra del partito repubblicano e la destra di quello democratico. Inoltre, sto comprando il Manchester United. Prego!», è stata la sequenza di cinguettii dell'ad di Space X. Tanto è bastato per scatenare la fantasia dei fan dei Red Devils, che hanno iniziato il campionato con due cocenti sconfitte e sono in fondo alla classifica delle Premier League, e far avanzare del 4% le azioni del club a Wall Street. Un'euforia durata poche ore. Circa sei ore dopo il primo tweet, il 51enne imprenditore visionario ha chiarito. «È uno scherzo che va avanti da un po' su Twitter, non sto comprando nessuna squadra. Tuttavia, se dovessi farlo sarebbe il Manchester United, era la mia preferita da bambino». Gli attuali proprietari, la famiglia di imprenditori americani Glazer che ha acquistato la squadra nel 2005 e adesso è bersaglio di forti contestazioni, sarebbero disposti a cedere una quota di minoranza dello storico club inglese.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0164	0,33
Yen Giapponese	137,3600	0,92
Sterlina Inglese	0,8421	-0,01
Franco Svizzero	0,9686	0,63
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	80,7555	0,47
Renminbi Cinese	6,8917	0,22
Real Brasiliano	5,2838	1,93
Dollaro Canadese	1,3117	0,31
Dollaro Australiano	1,4655	1,33

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,35	56,13
Argento (per Kg.)	n.d.	638,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,50	445
Marengo Italiano	316	345

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,279	-1,08	1,157	1,730	5969360
Atlantia	22,820	-0,13	15,214	22,948	582073
Azimut H.	17,050	-1,79	16,024	26,234	353048
Banca Mediolanum	6,716	-1,96	6,012	9,226	472333
Banco BPM	2,640	-2,08	2,282	3,654	8857424
BPER Banca	1,631	-0,88	1,288	2,150	12126592
Brembo	10,180	-3,05	8,607	13,385	135652
Buzzi Unicem	17,695	-2,40	15,249	20,110	403113
Campari	10,275	1,58	8,968	12,862	1169276
Cnh Industrial	12,470	-2,27	10,688	15,148	1890345
Enel	5,087	-0,10	4,702	7,183	15884671
Eni	11,692	0,98	10,679	14,464	8577984
Exor	65,560	-1,35	57,429	80,645	126485
Ferragamo	17,450	-0,85	13,821	23,066	96411
FinecoBank	11,920	-2,30	10,362	16,057	1285151
Generali	15,280	-0,55	14,041	21,218	1978117
Intesa Sanpaolo	1,829	-1,41	1,627	2,893	110163210
Italgas	5,660	0,80	5,155	6,366	984917
Leonardo	8,970	-1,32	6,106	10,762	1906654
Mediobanca	8,642	-0,83	7,547	10,568	1440922
Poste Italiane	8,312	-1,80	7,891	12,007	1468028
Prysmian	31,940	-1,87	25,768	33,714	543281
Recordati	42,060	-0,57	37,431	55,964	109925
Saipem	0,768	-4,00	0,721	5,117	18294277
Snam	5,090	-0,62	4,665	5,567	3353888
Stellantis	14,640	-1,74	11,298	19,155	10556642
Stmicroelectr.	35,940	-4,27	28,047	44,766	1980548
Telecom Italia	0,218	-3,19	0,195	0,436	14199969
Tenaris	12,755	-1,01	9,491	16,167	2164601
Terna	7,536	0,59	6,563	8,302	2584783
Unicredito	10,034	0,04	8,079	15,714	10766942
Unipol	4,344	-1,67	3,669	5,344	968520
UnipolSai	2,222	-1,94	2,118	2,706	1814165

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	2,735	-1,44	2,638	3,618	41881
Autogrill	6,696	-0,98	5,429	7,206	673849
B. Ifis	13,270	-2,71	11,912	21,924	59942
Carel Industries	22,650	-2,58	17,303	26,897	15983
Danieli	19,400	-3,48	17,208	27,170	24872
De' Longhi	18,780	-2,54	17,448	31,679	79127
Eurotech	3,082	-3,51	2,724	5,344	96923
Geox	0,855	-1,50	0,692	1,124	227350
Italian Exhibition Gr.	2,020	-0,98	1,856	2,816	530
Moncler	48,760	-0,95	36,549	65,363	411955
OVS	1,651	-0,30	1,413	2,701	851807
Safilo Group	1,544	-1,28	1,100	1,676	1068905
Zignago Vetro	12,240	-1,61	10,977	17,072	67461

Carriera? No, conta più stare bene

▶Faro di Confartigianato su 614 apprendisti in Veneto dove ci sono state 66.300 dimissioni in quattro mesi

▶Non solo stipendio: per 2 su 3 il lavoro deve divertire Boschetto: «Imprenditore più "guida" e meno "capo"»

L'INDAGINE

VENEZIA Per attrarre (e trattenere) i giovani, gli imprenditori devono imparare ad essere «più "guida" e meno "capo"». È la conclusione a cui arriva l'indagine su 614 apprendisti promossa da Confartigianato Veneto, interessata a capire le dinamiche che caratterizzano il mercato dell'occupazione, tra il fenomeno delle grandi dimissioni (66.300 nei primi 4 mesi del 2022 secondo Veneto Lavoro), la difficoltà di trovare personale adeguatamente formato e la tendenza all'inverno demografico (stando all'Istat il rapporto tra giovani e anziani sarà di 1 a 3 nel 2050 e in trent'anni la popolazione in età lavorativa scenderà dal 63,8% al 53,3%). Dall'analisi risulta che, per due ragazzi su tre, è «molto importante» avere un impiego «che diverte, che fa stare bene», mentre solo per uno su tre quello che conta di più è fare carriera così da «riuscire meglio degli altri».

LE PRIORITÀ

Quattro i filoni valutati dall'associazione di categoria, in collaborazione con l'Istituto veneto per il lavoro, su un campione di apprendisti, quindi al di sotto dei 30 anni. Analizzandone il profilo, emergono tre priorità: avere un lavoro che diverte che fa stare bene (per il 62,1% è molto importante), lavorare in un'organizzazione in cui i diritti dei lavoratori sono tutelati (60,7%) e scegliere un lavoro che consenta di divertirsi e godersi la vita (59,6%). Interessa molto meno poter centrare obiettivi sfidanti (21,7%) e saper fronteggiare cambiamenti repentini (20%). Per quanto riguarda le motivazioni del lavoro, spiccano il bisogno di sentirsi stimati e ricompensati per le mansioni svolte (45%), l'apprezzamento del proprio valore (31,8%) e il riconoscimento da parte degli altri (30,3%). I ritorni del lavoro maggiormente considerati sono avere un posto che consenta di raggiungere i propri obiettivi e che assicuri una fonte di denaro (entrambi al 64%). Infine ci sono le aspettative del lavoro: mettersi in proprio è un'ambizione relativamente poco sentita rispetto alle altre e dimostra una forte relazione con l'età, basti pensare che fino ai 19 anni è avvertita dal 46,6%, mentre dopo i 25 cala al 28,4%. «Sembra quindi – osservano gli analisti – che la possibilità di aprire una posizione indipendente vada scemando con l'aumentare dell'età e probabilmente, quindi, con una maggiore consapevolezza del mondo lavorativo».

LA PROPENSIONE A METTERSI IN PROPRIO SCENDE CON L'ETÀ: FRA I 19 E I 25 ANNI CALA DAL 46,6% AL 28,4% DEL CAMPIONE

L'APPROCCIO

Tutti questi dati portano Confartigianato Veneto a ritenere necessario per le aziende un nuovo modo di rapportarsi con i giovani. «In estrema sintesi – commenta il presidente Roberto Boschetto – questa indagine conferma un approccio al lavoro che va delineandosi nelle nuove generazioni, funzionale allo star bene e non solo alla carriera. A volte si dà per scontato che lo stipendio sia l'unica leva su cui puntare. Resta importante sì, ma chi offre un lavoro deve tenere conto anche della nuova esigenza di trovare un senso, una rappresentazione di sé. Stare bene al lavoro si declina in una adeguata gestione del tempo, della vita sociale, congruenza con le aspettative personali, apprezzamento e trasmissione dei saperi». Un capitolo a parte è poi costituito dalla disponibilità a mettersi in proprio, cruciale in uno scenario demografico di invecchiamento della società di cui soffre anche la piccola impresa. «Anche in questo caso – sottolinea Boschetto – i risultati del questionario sono interessantissimi. I giovanissimi, 19enni, hanno quasi il doppio di "propensione" a mettersi in proprio rispetto a chi ha più di 25 anni: il passare del tempo e l'esperienza sul campo sembrano scoraggiare i ragazzi».

Angela Pederiva

Repsol punta sui giacimenti petroliferi in Alaska

L'INIZIATIVA

ROMA Repsol e l'australiana Santos hanno concordato di investire 2,6 miliardi di dollari (circa 2,5 miliardi di euro) per incrementare lo sviluppo di Pikka, il mega giacimento petrolifero in Alaska che rappresenta la più grande scoperta di petrolio negli Stati Uniti degli ultimi 30 anni, hanno annunciato le due società. La decisione finale di investimento per questa prima fase del progetto ha ricevuto il «via libera» dal consiglio di amministrazione di Repsol.

LA ROTTA

Il gruppo ha anche indicato che un ulteriore sviluppo del progetto potrebbe portare l'investimento totale nel giacimento a più di 3 miliardi di dollari (circa 2,952 miliardi di dollari). Pikka è il primo progetto di sviluppo di Repsol in Alaska, dove è attiva dal 2011 e ha effettuato diverse scoperte significative nella regione del North Slope. Il gruppo guidato da Josu Jon Imaz detiene una partecipazione del 49% nel progetto, mentre Santos, che è diventato partner di Repsol in Alaska lo scorso anno quando ha rilevato Oil Search, detiene il 51%. In questo modo, ciascuna delle aziende contribuirà con un investimento di circa 1,3 miliardi di dollari (circa 1,277 miliardi di euro). L'investimento totale di 2,6 miliardi di dollari coprirà la fase iniziale di sviluppo di Pikka e si prevede che 80.000 barili di petrolio al giorno inizieranno a fluire nel 2026.

L'OPERAZIONE

Cina-Nordest un supertreno con 39 container

IL TRASPORTO Il treno dalla Cina e l'amministratore delegato Db Group Silvia Moretto

MONTEBELLUNA (TREVISO) Un convoglio ferroviario che, partito dalla Cina, è giunto a destinazione in Italia in 22 giorni. Trasportando 39 container di merci attraverso una decina di paesi. È il DB Group Block Train, la navetta creata dall'omonima società di logistica di Montebelluna che ha messo in campo un innovativo servizio door-to-door per i propri clienti senza soluzione di continuità, direttamente dall'Estremo Oriente.

Partito dalla città cinese di Xian, il treno "veneto" ha percorso 9.300 chilometri attraversando Kazakistan, Russia, Bielorussia, Polonia, Repubblica Ceca, Germania ed Austria per poi arrivare a Melzo, dove sono stati staccati i container dei clienti lombardi. Dopo una tappa all'interporto di Padova, i vagoni stanno concludendo il loro viaggio al Quadrante Europa di Verona. All'interno un contenuto costituito prevalentemente da capi di abbigliamento, calzature e materiale elettronico, per un valore della merce di circa 4 milioni di dollari, continuamente monitorata grazie ad un'apposita tecnologia per la localizzazione, visualizzabile anche dal cliente.

«Da quando le merci sono caricate alla stazione di partenza, e fino a quando vengono consegnate al domicilio del cliente, sono in esclusiva gestite dalla nostra società e sul nostro treno idealmente già in territorio italiano – sottolinea Silvia Moretto, ceo di DB Group – è un percorso attraverso realtà geografiche, politiche e doganali specifiche, per non dire dei diversi scartamenti delle rotaie. Al progetto DB Group Block Train stiamo lavorando da tempo e siamo soddisfatti dei primi risultati, grazie ai team procurement, operativi e vendite che hanno coordinato arrivi e partenze con un importante lavoro di squadra. Questo convoglio ci conferma la sostenibilità del progetto che assicura la flessibilità di poter mutare rotta rispetto a quella decisa alla partenza, visibilità delle movimentazioni con il controllo satellitare e una buona suddivisione del rischio».

IL MAXI CONVOGLIO DELLA DB GROUP: MERCE PER 4 MILIONI TRASPORTATA LUNGO 9.300 CHILOMETRI IN 22 GIORNI

AMBIENTE

Un autentico cambio di paradigma, anche dal punto di vista ambientale, considerato che il traino avviene con una motrice elettrica cinese, che garantisce un quarto delle emissioni di CO_2 rispetto alla via aerea. Una scelta che rispetto a quest'ultima modalità consente anche un risparmio dal punto di vista dei costi. Mentre la stessa tratta via nave denota alcune incertezze per ciò che concerne tempi di partenza e di attracco nelle varie destinazioni. «I risultati ottenuti – conclude Silvia Moretto – consolidano il progetto che prevede, oltre a nostri container nei convogli misti con partenze settimanali, due "nostri" treni al mese e l'arrivo all'interno del Quadrante Europa». Dove, nelle ultime settimane, l'azienda montebellunese ha fatto entrare 150 container.

A breve, proprio all'interno del grande interporto, traslocherà la filiale di Verona, aperta nel 2019 e che in soli tre anni è arrivata a impiegare una dozzina di persone passando da 1,5 milioni di euro ad una proiezione 2022 di 15 milioni di fatturato. Una filiale che gestisce tutti i servizi di inoltro delle merci via mare, aereo e treno ed ogni pratica doganali.

I COMPLIMENTI

La notizia del trasporto ferroviario è stata accolta con soddisfazione dal governatore del Veneto Luca Zaia. «Bravi: questo è lo stile dei veneti che non si fermano davanti a nessuna difficoltà – ha sottolineato - quest'impresa tutta veneta ha saputo ancora una volta fare di necessità virtù e organizzare qualcosa di straordinario, cioè un treno che, via terra, porta le merci dalla Cina».

Giulio Mondin

Henkel, vola il fatturato a un passo da 11 miliardi

IL BILANCIO

ROMA Il colosso chimico Henkel ha chiuso il primo semestre dell'anno con un fatturato pari a 10,9 miliardi di euro in crescita del 9,9% in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2021 e dell'8,9% in termini organici con il contributo positivo di tutte le divisioni e le aree geografiche. Molto bene Adhesive Technologies, che ha visto uno sviluppo a doppia cifra pari al 12,2%. La profittabilità è stata penalizzata dai drastici rincari dei materiali e della logistica. Lo rende noto la società tedesca in un comunicato. L'Ebit si attesta a 1.166 milioni di euro, in calo del 18,5%.

IL DETTAGLIO

«In un contesto molto impegnativo, nei primi sei mesi la crescita del fatturato è stata superiore alle aspettative, mentre l'andamento dei profitti è stato in linea con quanto atteso per il 2022. Considerato questo sviluppo, abbiamo rivisto al rialzo le previsioni per l'anno fiscale in corso per ciò che riguarda il fatturato organico, confermando le indicazioni per il margine Ebit e l'utile per azione privilegiata», ha commentato il ceo di Henkel, Carsten Knobel. «Abbiamo proseguito nell'attuazione della nostra agenda strategica, facendo buoni progressi grazie all'impegno di tutti i nostri dipendenti. Con la divisione Adhesive Technologies siamo leader globali nella fornitura di soluzioni innovative, con un focus specifico su trend quali la mobilità, la connettività e la sostenibilità. L'integrazione delle divisioni Laundry & Home Care e Beauty Care ci consentirà di creare una piattaforma multicategoria con un fatturato di circa 10 miliardi. Stiamo lavorando alla fusione con l'obiettivo di rendere operativa la nuova divisione Consumer Brands entro l'inizio del 2023, con un portafoglio prodotti ottimizzato e migliori opportunità di crescita e marginalità», sottolinea Knobel. Per il 2022 il colosso tedesco stima ora una crescita organica del fatturato del gruppo compresa tra il 4,5% e il 6,5% (in precedenza tra il 3,5% e il 5,5%). Nonostante i forti rallentamenti degli scorsi anni causati dalla recessione economica mondiale e dal netto declino della domanda in molti settori, l'ampiezza del portafoglio per i mercati industriali e il largo consumo ha permesso all'azienda di mitigare l'impatto della crisi.

D.Co.

CHIMICA La sede della Henkel

IL COLOSSO TEDESCO DELLA CHIMICA STIMA UNA CRESCITA DELLE VENDITE TRA IL 4,5% E IL 6,5% PER L'ANNO IN CORSO

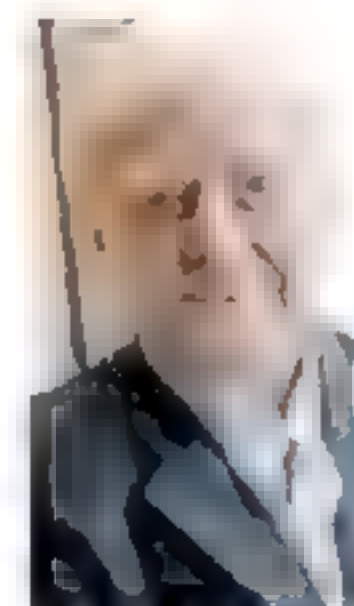
MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Morto il regista di "Air Force One" e "La storia infinita"

Petersen, il tedesco che ha diretto i big di Hollywood

È scomparso a 81 anni a causa di un cancro al pancreas nella sua casa di Los Angeles Wolfgang Petersen, regista di origini tedesche e tra i pochi stranieri a diventare un grande nome di Hollywood. S In oltre cinquant'anni di carriera ha diretto 29 film con successi come "La storia infinita", "Air Force One", "Outbreak". Ma è stata la pellicola di guerra tedesca "U-Boot 96" (Das Boot), ad essere candidata a sei premi Oscar, tra cui quello per il miglior regista, e a diventare uno dei film tedeschi campione d'incassi. Ispirato all'omonimo romanzo di Lothar-Gunther Buchheim del 1973, il film venne accolto con grande favore dalla critica e tutt'oggi è considerato uno dei migliori titoli tedeschi di tutti i tempi. Nato il 14 marzo del 1941 a Emden, nella Germania occidentale, Petersen crebbe nell'immediato dopoguerra sviluppando una passione per l'America e il cinema statunitense. La domenica frequentava le proiezioni mattutine per bambini per vedere film con Gary Cooper e John Wayne. «Ho scoperto il cinema quando avevo otto anni e me ne sono subito appassionato», disse nel 1985 a Playboy Germania. Sotto la sua direzione finirono attori del calibro di Clint Eastwood (Nel centro del mirino, 1993), Dustin Hoffman (Virus letale, 1995), George Clooney (La tempesta perfetta, 2000), Harrison Ford (Air Force One, 1997) e Brad Pitt (Troy, 2004).

Dalle intuizioni sull'importanza del linguaggio all'attenzione verso le rivendicazioni di mezzadri e operai, nel loro nuovo libro il saggista Roncalli e il teologo Malnati analizzano la vita di Giovanni Paolo I. E il segno che ha lasciato nella Chiesa

Albino Luciani, lezione di umanità e modernità

IL LIBRO

Il suo cuore cessò di battere poco dopo che si era disteso a letto, tenendo in mano dei fogli mai più ritrovati. Da 33 giorni era stato eletto Papa e quella sera, prima di ritirarsi, aveva salutato le religiose che lo accudivano, dicendo: «A domani, suore, se il Signore vuole, celebriamo messa insieme». Era la notte del 28 settembre 1978 e da allora quella morte improvvisa a 65 anni, mai chiarita del tutto perché non venne disposta l'autopsia, è stata raccontata più della sua vita. L'ultimo Pontefice italiano sarà beatificato il 4 settembre e per questo un teologo, monsignor Ettore Malnati, e un saggista, Marco Roncalli, hanno ricostruito la sua parabola umana e spirituale in un libro intitolato appunto "Albino Luciani. Giovanni Paolo I. Una biografia" (edizioni Morcelliana).

"ALBINO LUCIANI GIOVANNI PAOLO I" di Ettore Malnati e Marco Roncalli
edizioni Morcelliana

«Era un uomo di Chiesa vicino ai problemi della gente, che colpisce ancora per la sua fede granitica e il suo realismo pieno di misericordia. Una figura - sottolineano gli autori - che non va ridotta al "Papa del sorriso", come accadde a Giovanni XXIII con l'etichetta del "Papa buono", né va rinchiusa dentro categorie come "conservatore" o "progressista", bensì merita un approfondimento a partire dalle origini, senza concentrare l'attenzione solo sul "giallo del decesso"».

E per restituire la personalità di Luciani ai lettori, hanno scandagliato archivi, raccolto documenti e testimonianze, partendo dalle origini, cioè dal Veneto, ed esattamente da Canale d'Agordo, paese sperduto del Bellunese che d'inverno quando la neve cade abbondante resta isolato, accentuando le difficoltà, che però fanno crescere solidarietà e condivisione tra gli abitanti, valori che hanno contraddistinto l'operato del concittadino più illustre.

LA STORIA

Inizia da qui la narrazione, ripercorrendo le orme del protagonista, dall'attenzione all'ambiente familiare e alla formazione in seminario di Giovanni Paolo I, dove resta come vicerettore e docente negli anni della Seconda Guerra Mondiale, e si estende poi al periodo in cui è stato vescovo a Vittorio Veneto, padre conciliare, patriarca a Venezia, cardinale e appunto pontefice per poco più di un mese, sempre fedele all'eredità del Concilio Vaticano II, che per lui rappresentò un'autentica "conversione". «Dieci anni fa - osserva Roncalli - mi ero già occupato di Luciani dando alle stampe un lavoro storico, e ora in questo secondo volume si inserisce anche la visione di Malnati, teologo che l'ha conosciuto bene. Lo vide per la prima volta nel 1966 a Vittorio Veneto durante l'alluvione e Luciani era in mezzo al fango, con le scarpe sporche di terra, per portare conforto alla popolazione. Abbiamo cercato di scrivere una biografia a 360 gradi, raccogliendo elementi che ci restituiscono le sue intenzioni, le preoccupazioni e le linee programmatiche, come la conservazione della disciplina nella Chiesa, l'attenzione alla catechesi, il contrasto alla secolarizzazione, la fermezza con i dissidenti, l'impegno pastorale a fianco della sua comunità. Ne emerge una figura complessa, capace, con realismo e misericordia, di intuizioni modernissime: lo testimoniano le sue posizioni sulla contraccezione e sulle unioni di fatto e, soprattutto, l'attenzione alla comunicazione, con il suo linguaggio semplice e diretto. Una lezione di umanità che sarebbe stata ripresa dai suoi successori. E l'importanza di quel pontificato continua a rivelarsi inversamente proporzionale alla sua brevissima durata».

LE ORIGINI

Da vescovo di Vittorio Veneto Luciani ha vissuto in anni di rilevanti trasformazioni nel mondo della politica, del lavoro, dei costumi, anche alle prese con episodi dolorosi, come le violenze in laguna quand'era patriarca, o ai vertici della Cei negli anni dove si discuteva di divorzio, dialogo a sinistra, dissenso, aborto, terrorismo e concordato. «Era l'esempio - prosegue monsignor Malnati, che è vicario episcopale della Diocesi di Trieste - di come un uomo di Chiesa non debba rimanere chiuso nelle sagrestie. Era un grande catechista che indicava le cose importanti che deve fare un cristiano attraverso l'ascolto, la coscienza e l'impegno civile. Lo fece da Pontefice, ma anche da Patriarca, e in questo sta la sua originalità, causa di certe incomprensioni a Venezia. Per l'attuazione della sua Riforma Lutero fece un "grande" e un "piccolo" catechismo e Luciani, che aveva la preoccupazione di educare il popolo di Dio, fece anch'egli un "piccolo" catechismo che fu elogiato dal filosofo francese Jean Guitton».

Malnati elenca poi alcuni episodi. «È stato un ecclesiastico capace di andare incontro ai grandi problemi sociali - commenta - come quando, appena giunto a Vittorio Veneto, tra il 1959 e il 1960, venne proclamato lo sciopero dei mezzadri, i quali erano alla mercé dei proprietari terrieri. Luciani, nonostante le perplessità degli altri vescovi, li difese e si adoperò dando mandato alla Cisl di tutelarli. E nel periodo veneziano fu molto attento alle rivendicazioni degli operai di Marghera. Voleva contratti per tutti, anche per i sagrestani. E la ragione c'è, in quanto veniva da una famiglia di migranti: il padre per mantenere la famiglia aveva un'occupazione in Svizzera, mentre la madre faceva la donna di servizio a Venezia. Lui, pertanto, era molto sensibile alla dignità di chi fatica per guadagnare il pane. Curioso, infine, è il suo rapporto con Marcinkus. La prima volta lo incontrò per parlare del Banco San Marco, dove i sacerdoti veneti mettevano i risparmi delle parrocchie e al termine il futuro Pontefice commentò "el ma tratà come un bidel". Giovanni Paolo I successivamente lo rivide in Vaticano, ma pur ricordando il precedente gli rispose gentilmente».

DA BELLUNO A SAN PIETRO Albino Luciani nel 1972 patriarca di Venezia con il predecessore Paolo VI e, in alto, eletto pontefice

«ERA UN UOMO VICINO ALLA GENTE, CHE COLPISCE ANCORA PER LA SUA FEDE GRANITICA E IL REALISMO PIENO DI MISERICORDIA»

QUANDO DA VESCOVO INCONTRÒ MARCINKUS PER PARLARE DEL BANCO SAN MARCO, COMMENTÒ: «EL MA TRATÀ COME UN BIDEL»

IL GIALLO

Il settimo capitolo si focalizza sugli ultimi giorni di Giovanni Paolo I, dalla presa di possesso del Laterano, all'addio nella notte. «Sulla sua morte - dice ancora Roncalli, che è nipote di Papa Giovanni XXIII - si è molto romanzato, ma la storia clinica che ricostruiamo parla diversamente. Nei giorni precedenti al decesso in molti, tra cui Giulio Andreotti, riscontrarono che aveva un aspetto terreo, forse dovuto alla fatica, e le caviglie gonfie, oltre a problemi digestivi. Insomma un quadro non confortante, ma utile per rileggere quanto è accaduto qualche giorno dopo. Nel pomeriggio del suo ultimo giorno di vita cominciano i primi misteri legati all'addio che sta per consumarsi, sui quali non ci sono documenti scritti, ma solo le testimonianze divergenti di chi si trovava nell'appartamento pontificio. Il referto parla di infarto al miocardio, in un soggetto che aveva già accusato problemi cardiaci. Ma i vescovi come hanno potuto affidare a un malato di cuore l'incarico supremo del pontificato? Il mistero della sua elezione forse è più grande di quello della sua morte». «Aveva ragione - ma solo in parte - conclude Roncalli - padre David Maria Turoldo quando disse: "Nessun avvenimento richiede tanto silenzio quanto la morte. Tanto più quella di un Papa che è durato appena un mese. A lui è mancato il tempo di rivelarsi e a noi di scoprirlo nelle sue intenzioni"».

Nicoletta Cozza

L'intervista **Maria Roveran**

L'attrice veneziana protagonista a Vas con uno spettacolo "multiart" sullo scrittore-regista Intanto prepara uno show per la stagione 2023 e nei prossimi mesi sarà in una nuova serie Rai

«Musica, video e recitazione: vado in scena con Pasolini»

LE POESIE DI PPP SI RIVELANO CARNALI PUNGENTI, UMANE... SANNO DESCRIVERE LA SOCIETÀ DEL TEMPO E IL MONDO DI OGGI

SUL PALCO Maria Roveran, 33 anni, durante uno spettacolo a teatro

«Il mio sogno più grande è quello di lavorare per far conoscere e diffondere il potere della creatività e dell'arte, perché credo che tutto ciò sia prezioso e capace di promuovere quello che credo sia il vero benessere». Creatività e passione per la vita sono la cifra stilistica di Maria Roveran, l'attrice veneziana classe 1988 che ha debuttato sul grande schermo nel 2012 in "Piccola Patria" di Alessandro Rossetto. Film per il quale ha contribuito a scrivere anche la colonna sonora. Da allora non si è più fermata. E per il 2022 ha due progetti a cui tiene moltissimo: una produzione musicale sperimentale nata a Revine Lago e uno spettacolo su Pasolini che debutterà in prima nazionale a Vas (Belluno) lunedì prossimo, 22 agosto. «Nel corso della diciottesima edizione di Lago Film Fest - spiega - ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza di residenza artistica: dieci giorni in cui ho vissuto a Revine Lago frequentando il festival e svolgendo prove quotidianamente al fine di produrre una performance musicale interamente pensata e scritta nel corso della residenza stessa».

Con chi ha condiviso questo progetto?
«Un'avventura creativa con Francesco Carrer».

Qual è l'obiettivo?
«Il nostro obiettivo è quello di creare e comporre uno show musicale in cui l'interpretazione della parola e l'uso della voce siano centrali, sostenute ed accompagnate da sonorità elettroniche, sintetizzatori e chitarra elettrica».

Di cosa si tratta nello specifico?
«Più che un musical si tratta di un concerto-performance immaginato per essere immersivo. Una sorta di "celebrazione" canora/musicale/attoriale che desidereremmo accompagnasse lo spettatore in un'esperienza sonora simile ad un "rituale ateo". Immaginate un po' un rito tribale contemporaneo rivolto a tutti, al di là delle differenze sociali, etniche, di genere ecc.».

Come si intitola?
«Il processo di creazione è ancora in corso, perciò non abbiamo dato un titolo a questo lavoro che maturerà nei prossimi mesi a Londra, città in cui Francesco Carrer lavora come sound producer e in cui, da fine settembre, trascorrerò le prossime prove e registrazioni».

C'è già una data?
«Lavoreremo sia suonando in maniera analogica che producendo suoni elettronici per poi registrare in studio continuando a comporre lo show. Il lavoro svolto nel corso della residenza a Lago Film Fest costituirà il punto di partenza, il primo tassello sperimentale per creare questo show. Il tutto sarà ultimato entro dicembre per essere poi presentato nel 2023».

Per quali spazi è stato ideato?
«Il concerto-performance è stato ideato per potersi replicare sia in spazi chiusi, quali ad esempio i teatri ma anche all'aperto. È un lavoro destinato ai festival e alle piazze che speriamo di poter raggiungere nel corso della prossima estate».

Per quale pubblico?
«È rivolto a tutte quelle persone che hanno voglia di conoscere e ascoltare musica che sicuramente è frutto di un processo di ricerca e sperimentazione di suoni, testi e interpretazione. È rivolto a chi ha voglia di ascoltare ma, perché no, anche di ballare! Perciò stiamo sviluppando tracce piuttosto ritmate ed energiche».

Che cosa significa multiart riferito allo spettacolo "Cielo e Carne" su Pasolini che la vedrà in scena il 22 agosto al festival "La Giusta Distanza"?
«Che questo spettacolo, prodotto da Associazione Tadàn e Fabbrica Lirica, vede la compartecipazione di recitazione, musica, movimento e video arte. Attraverso questi quattro linguaggi artistici desideriamo "dare corpo" alla poetica di Pasolini ripercorrendo alcune delle più significative poesie e degli scritti più suggestivi di questo straordinario e quanto mai, a mio avviso, complesso autore, poeta e uomo. Lo spettacolo è frutto di una regia collettiva e del lavoro che ho condiviso con Teresa Farella, Nicoletta Maragno, Jessica Tosi e Joe Schievano, al mio fianco».

Quali difficoltà presenta portare in scena Pasolini?
«Quella di "Cielo e Carne" è indubbiamente una sfida importante per me e per i miei colleghi. Sin da subito abbiamo contattato la profondità e la complessa stratificazione della poetica di Pier Paolo Pasolini ed indubbiamente anche dell'identità dell'autore stesso. Stiamo parlando di uno spettacolo che fa perno su poesie capaci di essere tali senza però mai sfiorare l'effimero etereo, ma rivelandosi carnali, pungenti, umane... componimenti che sanno descrivere con profonda lucidità e, spesso anche, con tagliente e cruda integrità la società e l'uomo di un tempo ed allo stesso modo, in maniera sorprendente, anche il mondo di oggi».

Altre novità?
«Al momento mi sto concentrando sullo spettacolo "Cielo e Carne - Pasolini, poesie in concerto" e sulla produzione musicale, a questi progetti tengo davvero moltissimo. Nei prossimi mesi uscirà in tv una nuova serie per la Rai a cui ho lavorato nei mesi scorsi, sono davvero felice di questo lavoro e molto curiosa di vederne il risultato».

Vesna Maria Brocca

IL FESTIVAL

"La Giusta distanza": film, concerti e incontri tra borghi e boschi

«Metter mano alle cose per ripararle, mantenerle, restaurare i danni del tempo. Tutto questo non si impara dal futuro, ma dalla trasmissione dell'esperienza». Mirko Artuso parte dalle parole di Marco Paolini, ospite l'anno scorso, per disegnare la terza edizione del festival "La Giusta distanza", che da domani al 23 agosto attraversa i borghi di Segusino, Milies, Quero Vas con un viaggio emozionale fatto di spettacoli, film, concerti, incontri con l'autore, poesia, danza e pure un'escursione comunitaria (info 380.3842008 - www.teatrodelpane.it). Un viaggio per ritrovare «il senso di questo momento sospeso nel quale stiamo vivendo», spiega il direttore artistico Artuso. «Credo fortemente nella capacità delle persone di ritrovare la giusta sensibilità, l'attenzione ai particolari, per ridare senso a questo nostro passaggio terreno. Cosa possono fare l'arte, il teatro, il cinema, la musica se non parlare alle persone? È questo il nostro impegno quotidiano».

TRA IL PO E I BOSCHI

I primi protagonisti sono il regista Andrea Segre col docufilm "Po" costruito con Gian Antonio Stella, la narratrice Giuliana Musso che insieme allo stesso Artuso rilegge Meneghello in "Liberaci dal male" (domani, anfiteatro naturale Valpiana a Milies). Sabato 20 la serata a Valpiana si apre con una maratona di letture nel bosco e, dopo la cena, Massimo Cirri, Guido Beretta, Mirko Artuso e Hanky Panky Band coinvolgono il pubblico nel talk comico-musicale "La Magia della Radio". Domenica, protagonista Arianna Porcelli Safonov, un uragano di simpatia e pungente ironia: in un trekking/reading dal titolo "Fottute Prealpi" guiderà un percorso attraverso il bosco del Fagheron. Dopo cena, prima nazionale dell'intenso e commovente "La Mamma di Arlecchino non dorme mai" interpretato da Roberto Faoro.

PASOLINI E PAVESE

Lunedì 22 il festival si sposta dai boschi all'archeologia industriale della seicentesca Cartiera di Vas. Visite guidate e laboratori in giornata, al tramonto il concerto "Luccicanze Sonore" dedicato alle colonne sonore dei film di Pier Paolo Pasolini con Isaac De Martin e Leonardo Facchin. Dopo cena, torna Pasolini con la sua parola poetica in "Cielo e Carne", performance (in prima nazionale) con Maria Roveran e Nicoletta Maragno, insieme alla danzatrice Teresa Farella, al compositore Joe Schievano e alla video artist Jessica Tosi. Quindi, proiezione del film di PPP "La Ricotta".

Conclusione del festival a Quero, il 23 agosto, con Miro Graziotin che presenta "Oracolo di Santo Stefano", reading dedicato a Cesare Pavese, e dopo cena Beppe Rosso è protagonista dello spettacolo comico-poetico "Dei Liquori fatti in Casa" (diretto da Gabriele Vacis) ambientato nel cuore delle Langhe. Nell'occasione viene presentato il libro di Giusi Mainardi "Vermouth di Torino - dai liquoristi del Settecento il vino profumato che inebria il mondo". Durante il giorno workshop di Teresa Farella "Interconnesioni" all'ex cartiera di Vas.

Giambattista Marchetto

Scavi nelle Marche

I colori di Pompei ritrovati a Cupra

Pareti a grandi riquadri, dove il giallo dello zoccolo faceva da contrasto al rosso intenso e al nero della fascia centrale, le tinte unite intervallate da delicati decori di fiori e candelabri, le nicchie per le statue e forse persino l'altissimo soffitto illuminati da un azzurro intenso come un cielo d'agosto. Costruito agli albori del primo secolo d.C. quando su Roma regnava Augusto, il grande tempio romano di Cupra, nel Piceno, fu nella sua prima fase di vita riempito di colori e di immagini in stile pompeiano, con le stesse cromie e gli stessi decori che all'epoca facevano bella mostra di sé nelle case più ricche di Roma e di Pompei. È la scoperta, inaspettata e straordinaria - racconta l'archeologo Marco Giglio dell'Università di Napoli- che arriva dal sito archeologico marchigiano». Cupra era una cittadina fiorente, con un foro e il grande santuario di cui oggi resta molto poco, ma che proprio questi scavi hanno permesso in qualche modo di ricostruire.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Un'altra settimana di soddisfazioni per gli appassionati della cabala, mentre la cronaca offre nuovi spunti curiosi

Cin cin nella vasca con lo champagne

DIAMO I NUMERI

Bellissimo l'ambo su ruota secca azzeccato al primo colpo giovedì con l'uscita del 66-70 su Bari, la ruota indicata per la ricorrenza dell'Assunta nel giorno di Ferragosto. Immediatamente sabato centrati anche il 42-87 su Palermo e 13-57 su Firenze dalla festa del Ferragosto. Altri sei ambi su ruota secca centrati dai consigli precedenti con l'uscita del 15-34 martedì su Roma la ruota di un sistema Lotto, della terzina 6-16-79, che ha prodotto tre splendidi ambi, uscita sabato per la ruota Nazionale ruota dell'altro sistema, il 18-30 uscito martedì per Milano la ruota della giocata astrologica del segno zodiacale del momento e il 24-60 sempre martedì su Venezia, la ruota indicata per la ricorrenza di Sant'Anna protettrice delle partorienti. Sono stati inoltre azzeccati gli ambi 52-66 martedì su Firenze dalla luna nuova e il 43-88 sabato su Torino dai numeri buoni per tutto Agosto. Infine per gli amici lettori che scrivono a Mario "barba" sono usciti il 32-76 martedì su Bari nuovamente per Silvia R. di Mestre, il 25-43 sempre martedì e sempre su Bari per Adele G. di Noale che aveva sognato un'amica ritrovata come impiegata all'ufficio postale e un altro ambo con il 43-72 sabato su Torino ripetutosi per Adele P. di Belluno che aveva sognato di ritrovare un suo antenato. Complimenti a tutti i vincitori!

Le prime buone giocate questa settimana Mario le ha smorfiate da un aneddoto storico del 18 agosto, come oggi, ma del lontano 1585, giorno in cui venne eletto Doge Pasquale Cicogna il Doge che istituì la prima lotteria pubblica. Uomo molto religioso morì in odore di santità; tra le tante leggende le cronache del tempo raccontano che mentre assisteva ad una Santa messa un colpo di vento portò via dalle mani del sacerdote officiante l'ostia consacrata che dopo un lungo volo andò a posarsi dolcemente tra le mani del Cicogna. Per il Doge che diede il via al gioco pubblico a Venezia 13-35-68-90 e 17-39-44-72 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte più i terni 11-38-65 e 26-53-71 con 24-46-68 con ambo Venezia Firenze e Tutte. Ottimi i terni dell'ultimo quarto di luna, il momento propizio per liberarci delle cose che non ci occorrono, ideale per le diete, le disintossicazioni e le meditazioni liberatorie 33-55-49 e 5-83-17 con ambo Venezia Bari e Tutte. Sicuramente da giocare al Lotto la colorita fantasia dei tre giovani, due uomini e una donna, fermati dai carabinieri di Castelfranco allertati dagli addetti alla vigilanza di un noto centro commerciale che avevano notato nei giorni precedenti nei filmati delle telecamere i tre ad impossessarsi di diverse bottiglie di pregiato champagne senza pagarle. Nello zaino di uno di loro otto costosissime bottiglie stavano prendendo il volo, ma una volta bloccati all'uscita dalle forze dell'ordine hanno candidamente dichiarato che le stavano sottraendo per il desiderio di riempire una vasca da bagno ed immergersi su fresche e pregiate bollicine. Probabilmente immergersi nel latte di asina come faceva Cleopatra sarebbe stato troppo dozzinale. Lo champagne con il grande caldo è sicuramente più... frizzante! 12-39-66 e 23-45-89 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 2 per sognare sulla ruota di Bari

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 54 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	11	11	11	11
2	2	31	35	41	46	31	35	41	46	13	21	24	31
11	21	68	51	61	57	57	61	51	68	41	51	71	61
13	24	79	90	81	71	81	71	79	90	46	57	79	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	13	13	13	13	21	21	21	24	24	31	51	71
35	21	24	31	35	24	41	46	41	46	35	57	79
68	81	61	51	57	31	68	61	57	51	41	61	81
81	90	68	71	79	35	71	79	90	81	46	68	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Ancora nessun 6, il jackpot sale a quota 255,8 milioni di euro

Continua a salire il jackpot del Superenalotto dopo che neppure nell'ultima estrazione sono stati centrati il fatidico 6 né il "5+1". In compenso i 18 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 13.409 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale così alla vertiginosa quota di 255,8 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 17 agosto: 13, 19, 59, 74, 81, 84. Numero Jolly: 2. Numero Superstar: 51.

I numeri

7 11 14 19 23 25 30 35 36 43 45 49 50 52 55 62 63 69 71 74 76 77 82

01	02	03	04	05	06	07
49 55 43 25 11	23 19 14 11 11	14 19 23 19 11	14 23 19 23 [illegible]	14 14 11 23 19	43 49 11 19 30	14 11 25 25 30
71 62 45 30 14	36 35 30 25 30	25 36 35 25 35	[illegible]	35 25 30 35 36	45 50 14 23 35	19 23 36 35 36
74 63 50 35 19	52 50 45 43 50	52 43 45 45 49	50 43 52 49 45	43 50 52 43 45	62 52 35 25 55	43 45 49 45 43
76 69 52 36 23	63 63 49 63 62	62 49 62 55 52	55 55 69 50 69	[illegible] 63 63 [illegible]	63 62 36 30 63	52 50 55 52 50
[illegible]	76 74 63 71 76	74 62 71 76 55	71 74 71 69 74	76 76 76 63 71	74 63 [illegible]	55 55 63 63 63
82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 82 82 82 82	82 77 77 77 77	76 [illegible] 76	63 63 74 69 69

08	09	10	11	12	13	14
11 14 19 23 11	14 14 30 25 11	11 14 30 25 11	23 19 14 50 43	[illegible]	25 19 11 35 11	35 11 25 19 11
19 23 35 36 25	30 23 36 35 19	23 19 35 36 36	25 30 35 52 45	23 14 36 19 23	30 23 14 36 35	36 14 30 23 23
49 63 52 50 45	43 49 45 43 55	43 45 49 62 43	52 49 45 55 49	35 25 49 25 30	43 45 45 43 50	45 43 45 43 30
63 69 62 62 49	62 55 52 50 62	52 50 62 69 55	55 50 55 69 55	36 30 52 36 35	49 49 52 52 69	49 49 50 50 30
69 71 76 74 82	71 62 55 55 71	62 62 69 71 76	71 55 74 74 69	55 55 69 50 50	52 52 71 71 71	50 50 71 71 49
76 74 77 77 77	77 76 62 62 74	69 69 74 76 77	77 77 77 76 71	69 69 77 52 52	76 74 76 74 77	76 74 74 76 71

15	16	17	18	19	20	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7 7 7 7 7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
19 30 23 19 25	19 23 49 55 43	[illegible]	11 11 14 19 23	19 11 14 23 19	23 11 14 69 52	43 25 11 14
25 45 25 30 43	30 25 74 62 45	[illegible]	25 30 25 36 35	25 35 36 30 30	25 36 35 74 55	45 30 14 19
35 69 36 35 69	36 35 76 63 50	[illegible]	43 50 52 43 45	45 49 50 43 52	49 45 43 76 62	49 35 19 23
49 76 43 43 74	74 74 77 71 52	[illegible]	63 62 62 49 62	55 52 55 55 71	50 71 71 77 63	50 36 23 69
71 77 45 45 77	76 76 82 82 82	82 82 77 76 [illegible]	74 77 76 62 74	77 55 74 76 74	71 76 77 82 69	69 69 69 71

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Giocavo a carte e tutti fumavano, era il 1968

Caro Mario,
ho sognato che stavo giocando a carte con degli amici in una stanza immersa praticamente nel fumo delle sigarette. Io decevo a tutti che era vietato fumare ma nessuno mi prendeva sul serio come se vivessero in un'altra realtà diciamo temporale. Io continuavo a ribadire che c'era una legge specifica in materia e tutti ridevano. A un certo punto ho chiesto che anno era e uno dei giocatori mi ha risposto che era il 1968. A quel punto mi sono spaventato e il sogno è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Amedeo P. (Mira)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-21-61-72 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Antonella di Padova: 21-34-65-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

Una "Torta de melansane" da gustare e poi giocare

Golosissima la "Torta de melansane". Tagliare mezzo chilo di melanzane a cubetti sale pepe due spicchi d'aglio un filo di olio e cucinarle coperte a fuoco vivace per dieci minuti mescolandole. Quando le melanzane sono morbide schiacciare l'aglio, aggiungere tre patate lesse schiacciate con una forchetta, un po' di prezzemolo e origano, una bella manciata di parmigiano e una di pane grattugiati, due uova, una mozzarella ben scolata a dadini sale pepe. Si mescola bene tutto e si cucina metà dose in una padella antiaderente appena unta come una frittata. Si distendono poi fettine di scamorza affumicata sopra e si mette l'altra metà dell'impasto. Si ri-cucina tutto dieci minuti per lato finché si farà una crosticina dorata. Volendo si può cucinare anche in forno. 9-42-75-77 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

EUROPEI DI CICLISMO

Ganna di bronzo battuto da 2 svizzeri nella cronometro

Continua la maledizione Europei per Filippo Ganna nella corsa a cronometro. Nella prova sui 24 km sulle strade di Monaco di Baviera l'azzurro, campione del mondo nella specialità, è stato battuto dagli svizzeri Stefan Bissegger, medaglia d'oro, e Stefan Kung, d'argento, e si è dovuto accontentare del terzo gradino del podio.

CAMPIONI Da sinistra, Miressi, Frigo, Ceccon e Martinenghi, i quattro moschettieri della staffetta azzurra 4x100 mista

L'ITALIA DEI RECORD

Un'edizione mai vista degli Europei di nuoto Primi nel medagliere con 13 ori e 35 medaglie

Il vicentino Ceccon protagonista: dopo i 100 dorso trascina i "Fab Four" e fa impazzire il Foro Italico

IL BILANCIO

ROMA L'Italia del nuoto è l'Italia della "meglio gioventù", l'Italia che vince, l'Italia delle 35 medaglie: son chili d'oro, perché 13 sono quelle che valgono di più, 13 d'argento e 9 di bronzo, un bottino che va perfino oltre l'ottimismo del cittì Cesare Butini che aveva detto 33, alla vigilia.

SIMBOLO

L'ultima gara, la staffetta mista maschile 4x100, il riassunto degli stili, ne è come il simbolo. L'acqua del Foro Italico ribolle più azzurra che mai, sotto le lunghe bracciate a dorso del vicentino Thomas Ceccon, che un'ora prima, nell'individuale, aveva, da campione e primatista del mondo qual è, vinto la gara «che volevo solo vincere», ha detto, restituendo lo "sfavore" al greco Christou che lo aveva battuto nei 50 dorso, ma Ceccon aveva vinto i 50 farfalla ed era stato frazionista tra i "Fab Four" della 4x100 stile, un talento multitasking cui manca solo la rana. Ma per la rana c'è Nicolò Martinenghi. Quando Nicolò, detto "Tete", vola nell'aria tra il blocco e l'acqua, in un cambio meraviglioso con Thomas, l'Italia è avanti "appena" di 24 centesimi sull'Europa che ancora non era ai piedi degli azzurri. La "piscina più bella del mondo" ha ruggito come il pubblico del Colosseo che zittiva per fino i leoni. Ma nell'attimo nel quale Nicolò, ha dato il cambio a Matteo Rivolta, che la gara dei 100 farfalla aveva selezionato come frazionista, neppure allora l'Europa era ai piedi dell'Italia: era a un oceano. Il 57.72 di Tete ha messo gli avversari tutti a tre secondi. È Matteo, che nato agli inizi degli Anni Novanta, era già stato frazionista nell'ultima staffetta mista vincente in Europa, dieci anni fa a Debrecen 2012, teneva ancora a distanza e aumentava il distacco affidando ad Alessandro Miressi (Generazione Z come Ceccon e Martinenghi, e "Parigi, o cara" pensando ai prossimi Giochi) l'ultimo compito. Il "vecchio" Matteo (1991) era stato il delfino più veloce, 50.75, e il lunghissimo Mirex (2,02 di altezza, anche i nuotatori ormai sono grandi taglie) chiudeva con 47.17, 3:28.46 il totale azzurro, e più di 4' dopo arrivano i secondi. Per la cronaca sono i francesi, ma ci sarebbe da dire "nessuno è arrivato secondo". Perché dietro gli azzurri era solo la scia di schiuma lasciata da loro e gli altri sembrava che annaspassero, date loro i braccioli contro un'Italia così.

UNA FESTA

Un'Italia che s'intreccia con il pubblico; l'ondata degli azzurri scende a bordo vasca per la premiazione dei quattro cavalieri dell'Apocalisse, hanno appena cantato tutti l'Inno di Mameli, che era stato il primo intonato all'inizio di questi Europei memorabili grazie a Razzetti ed è stato anche l'ultimo a risuonare. Verrebbe voglia di non muoversi più di qui, di restare in questo clima d'entusiasmo, d'allegria, di felicità, d'amicizia, di campioni che crescono o ricrescono, di un pubblico ritrovato, de "il peggio è passato" anche fuor d'acqua. Dentro l'acqua non c'è stato peggio, ma solo meglio, il meglio del meglio. È l'Italia del nuoto, della staffetta finale che tutto racconta. Avranno, gli altri, quel gran talento che viene su che si chiama Popovici, il rumeno che s'è preso il record del mondo più bello, quello dei 100 stile libero; avranno quella rossa Sarah Sjostroem che ha vinto più medaglie europee dello zar Popov del tempo che fu. Ma noi abbiamo gli azzurri, 35 medaglie, 13 d'oro, 13 d'argento, 9 di bronzo, ogni stile e ogni distanza sono tinti d'Italia. Le emozioni non è vero che non hanno voce: hanno quella dei nuotatori che parlano dialetti dall'Alpi al tacco di Puglia, ma spesso parlano perfetto inglese e digitano da nativi digitali, ragazzi di oggi e campioni per sempre. Roma li ha consacrati e loro hanno consacrato Roma, capitale dello sport, del tifo, della condivisione.

Piero Mei

LA STAFFETTA LASCIA GLI AVVERSARI A PIÙ DI 4 SECONDI ORA LA RASSEGNA PROSEGUE CON I TUFFI E LE ACQUE LIBERE

Il medagliere degli Europei

Così dopo la 7ª giornata

Pos.	Nazione	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1	ITALIA	13	13	9	35
2	UNGHERIA	5	7	3	15
3	GRAN BRETAGNA	4	5	6	15
4	OLANDA	4	1	6	11
5	SVEZIA	4	1	1	6
6	FRANCIA	3	7	3	13
7	GERMANIA	2	2	4	8
8	ROMANIA	2	0	0	2
9	SVIZZERA	1	3	0	4
10	GRECIA	1	1	1	3

L'Ego-Hub

L'ULTIMA GIORNATA

Sorride anche Ilaria Cusinato di bronzo i suoi 200 farfalla

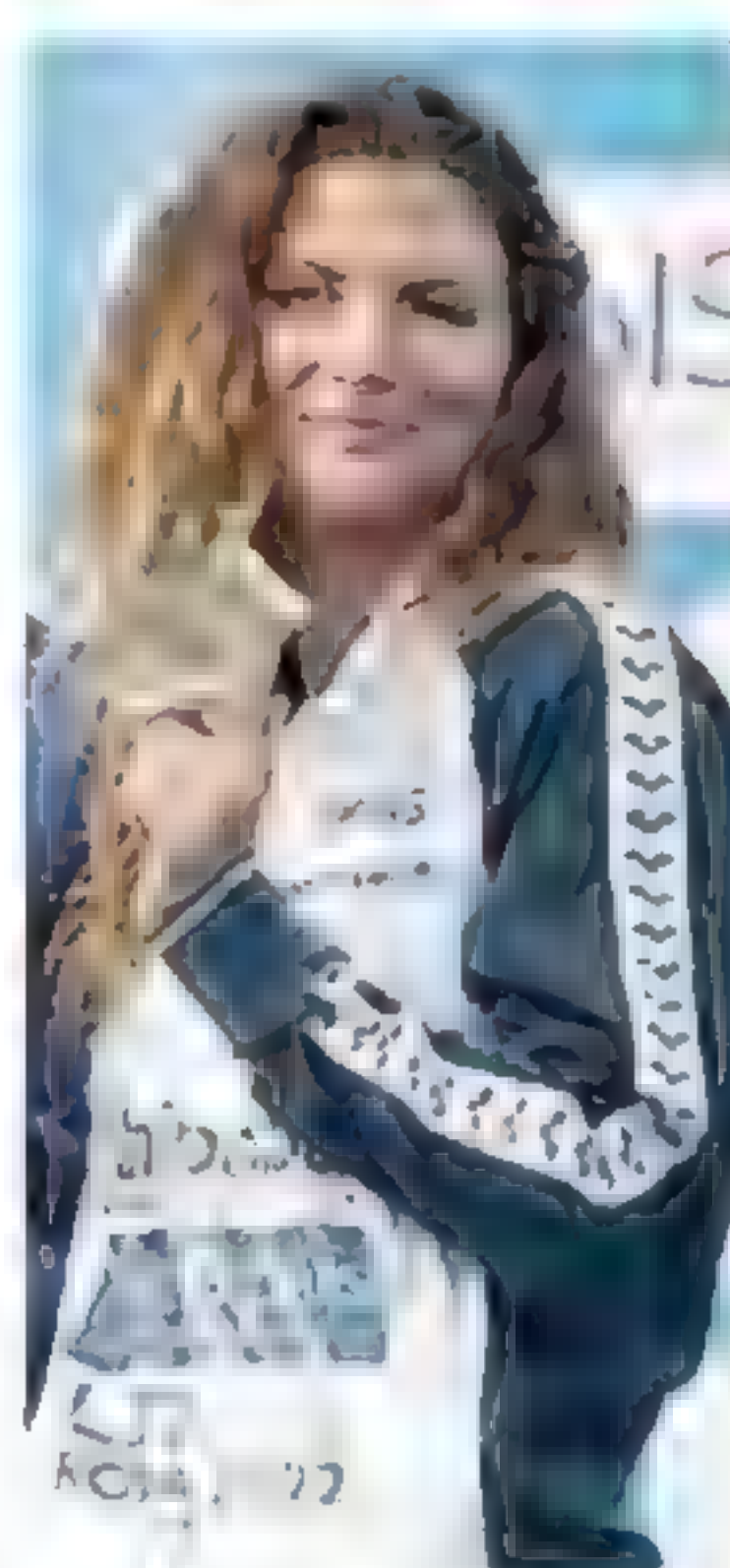
ROMA Si può conquistare l'amore imperituro di un pubblico anche arrivando secondi. Si può, se ti chiami Simona Quadarella e davanti alla gente che ti conosce meglio, q dai l'anima in vasca, e pazienza se per una volta ti devi accontentare dell'argento. Nella finale europea dei 400 stile libero, Simona, in corsia 5, termina la prima vasca al terzo posto, rimontando cento metri dopo: davanti a lei c'è solo la tedesca Gose, che pare avere un fuoribordo attaccato alle gambe. Si assiste a due gare in una: da una parte il duello italo-tedesco, dall'altra quelle delle restanti sei atlete. Gli ultimi 50 metri sono commoventi: Simona riduce il distacco con Gose bracciata dopo bracciata, ma non riesce a toccare prima della teutonica, nuova campionessa europea in 4:04.13 (4:04.77 il tempo dell'azzurra, sua terza prestazione personale di sempre). «Mi è mancato davvero poco, ma va benissimo – sorride stanca in zona mista – Sono stati giorni intensi. Dovevo crederci fino alla fine, ma sapevo che darebbe stata più difficile delle altre volte». Abbiamo appena superato metà agosto, ma l'atleta capitolina può tracciare un bilancio della sua estate 2022, vissuta all'insegna delle medaglie: «Tra Europei e Mondiali, è un bel bottino ». Adesso è il momento del meritato relax («Al mare, in Grecia»).
E sorride anche la padovana di Cittadella Ilaria Cusinato: suo il bronzo dei 200 farfalla, nuotati in 2:07:77 dietro alla bosniaca Lana Pudar, oro, e alla danese Bach, argento. Un'altra veneta che, assieme al vicentino Ceccon (vero protagonista della giornata di chiusura), riceve le congratulazioni del governatore Luca Zaia per il podio conquistato

PILATO

Se la finale dei 50 metri rana fosse il parcheggio privato sotto casa di Benedetta Pilato, Ruta Meilutyte sarebbe l'automobilista che glielo soffia impunemente. Scherzi a parte, nella distanza in cui detiene il record del mondo, la 17enne tarantina si deve arrendere per soli 12 centesimi alla fortissima rivale lituana (oro, tempo di 29.59 contro 29.71). Benny è stata tra le più tifate del Foro, soprattutto tra i giovanissimi che in lei vedono una coetanea fenomenale: per la classe 2005 (campionessa mondiale ed europea nei 100 rana in carica), l'argento vinto ieri ha un sapore tutto sommato piacevole, visto che davanti a lei c'è una carriera lunghissima.

ARGENTI VIVI

Degli altri due argenti tricolori, il primo arriva nei 50 stile libero, dove il Foro Italico attendeva Lorenzo Zazzeri ma è un altro fiorentino a salire sul podio, il 23enne Leonardo Deplano (tempo di 21.60). Applausi anche per Alberto Razzetti nei 200 misti: il ligure, con un'ultima vasca a stile libero nuotata a tutta birra, rimonta dal quarto posto e ottiene l'argento (1:57.82).

Giacomo Rossetti

VENETA Ilaria Cusinato

QUADARELLA E PILATO D'ARGENTO SECONDI ANCHE DEPLANO NEI 50 STILE E RAZZETTI NEI 200 MISTI

Napoli, colpo Ndombele Juve, attesa per Depay

IN ARRIVO Ndombele sul golfo

CALCIOMERCATO

MILANO Il Napoli piazza il colpo Ndombele, in prestito oneroso dal Tottenham per un milione di euro, con diritto di riscatto a 32,5. Oggi le visite mediche a Villa Stuart per il centrocampista che potrebbe già essere a disposizione di Spalletti contro il Monza. In uscita invece Fabian Ruiz, sempre più vicino al Psg, mentre Navas valuta il percorso inverso: ma si tratta ancora sull'ingaggio. Attesa anche per l'esito dell'ultimo rilancio di De Laurentiis per Raspadori, limata la distanza tra la richiesta del Sassuolo e l'offerta del Napoli che ha già raggiunto l'intesa col giocatore a 2,5 milioni di euro a stagione per cinque anni. L'affare è in dirittura d'arrivo.

In stallo la trattativa tra lo United e Rabiot: le altissime richieste (10-11 milioni a stagione) d'ingaggio del francese hanno convinto il club di Manchester (che punta Casemiro con un'offerta monstre) a interrompere i contatti con la mamma agente Veronique, un problema in più per la Juve che tiene in stand by Paredes in entrata e l'uscita di Rovella al Monza. Con l'infortunio di Di Maria i bianconeri hanno fretta di chiudere Depay, ballano ancora un paio di milioni con il Barcellona per la rescissione di contratto, pronto un biennale per l'olandese a Torino.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Milan ha messo nel mirino il centrocampista Onyedika del Midtjylland (offerta da 4 milioni più bonus) e in difesa valuta N'Dicka, dall'Eintracht Francoforte, e Diallo. L'Atalanta ha chiuso Soppy dall'Udinese per 9 milioni + 1, mentre Malinovskyi valuta il Tottenham, in uscita anche Maehle e Hateboer. Accordo Fiorentina Barak, ora serve un'offerta intorno ai 15 milioni al Verona.

Il baby interista Casadei è già a Londra, sponda Chelsea: il club nerazzurro è più ricco di una quindicina di milioni e spera di non dover rammaricarsi troppo in futuro per un affare che potrebbe rivelarsi uno Zaniolo-bis, se il centrocampista che lo scorso anno ha guidato la Primavera allo scudetto dovesse "esplodere" anche con i grandi.

Ufficiale Sosa al Bologna, Dia va alla Salernitana, salta Normann al Lecce.

Alberto Mauro

SI COMPLICA L'AFFARE RABIOT MANCHESTER INTER, BABY CASADEI È GIÀ A LONDRA SOPPY DALL'UDINESE ALL'ATALANTA

L'intervista Viviana Masini

«DAI MARCELL, È SOLO L'INIZIO»

▶La madre di Jacobs ha seguito la finale dei 100 davanti alla tv «Ero preoccupata, ma gli infortuni lo hanno reso più forte»

L'oro di mamma. All'indomani del trionfo di Marcell Jacobs - che ieri in un post ha rilanciato le proprie ambizioni in vista della 4x100 («Adesso massima concentrazione sulla prossima sfida, il 19 agosto qualificazioni per la staffetta») -, abbiamo sentito Viviana Masini, madre orgogliosa di un figlio che ha cresciuto da sola e che è rimasta a Manerba Del Garda, in provincia di Brescia, dove gestisce un hotel della zona. «Ma per mio figlio ci sarò sempre, è come se fossi lì».

Signora Masini, dove ha visto la gara?

«Siamo in piena stagione e mi veniva difficile seguirlo fino a Monaco. L'ho seguito come sempre dal mio angolo tv. Io sono molto scaramantica, avevo preparato la bandiera italiana usata l'anno scorso per le Olimpiadi. E ho anche acceso la candela al nonno Osvaldo che veglia da lassù».

Tra la semifinale e la finale ha atteso due ore. Nel mentre, vi siete sentiti?

«No, di solito ci sentiamo qualche ora prima della gara. Poi spegniamo il telefono, così lui si concentra. Il tempo sembrava non passasse più. Avevo il timore che potesse succedere qualcosa. Quando l'ho visto con il cerotto, il taping al polpaccio, mi è venuta la pelle d'oca. Il viso era un po' tirato, però poi l'ho visto determinato nel raggiungere i suoi obiettivi. Ed ero tranquilla».

Cosa gli ha detto alla vigilia?

«Il giorno prima gli mando sempre un messaggio per ricordargli, semplicemente, che lui sa tutto quello che deve fare».

CAMPIONE Marcell Jacobs all'arrivo dei 100 europei di Monaco di Baviera e, sopra, con la madre Viviana che vive a Manerba del Garda

QUANDO L'HO VISTO CON IL CEROTTO MI È VENUTA LA PELLE D'OCA, MA LUI SA SORPRENDERMI SE LO MERITAVA

Nei mesi di crisi, come confortava suo figlio?

«Un giorno mi ha telefonato e mi ha detto: 'Mamma ho bisogno di te'. Ho lasciato l'albergo e sono scappata a Roma. Era il periodo in cui non riusciva a guarire dal problema fisico e allora, insieme alla sua compagna Nicole, abbiamo discusso su come alleggerire la cosa. Per lui sono un punto di riferimento e per questo gli sono stata vicino».

Sono due estati che suo figlio vince. Ormai è lo sportivo più famoso d'Italia.

«Da mamma sono molto orgogliosa di questo. Quando mi chiedono di mio figlio, vedo la felicità che Marcell ha sprigionato nei loro occhi. Ricordo che un giorno stavamo passeggiando e degli operai l'hanno fermato per farsi una foto. Gli hanno detto: ti amiamo. E lui: 'vedi mamma, quando la gente mi vede di persona e mi ringrazia questo mi riempie il cuore'. Lui sta dando una speranza anche alle persone e ai bimbi che pensano che sia così difficile arrivare a certi obiettivi. Marcell, invece, è la prova provata che dal nulla si può arrivare a vincere le Olimpiadi».

L'ultima gara vinta da suo figlio a cui ha assistito?

«Quella di Savona a maggio. Anche se io e Marcell abbiamo fatto un patto: io sto lontana, mentre la compagna Nicole gli sta vicino. Mi sento più libera di dargli un contributo parlandogli da lontano».

Cosa ha scoperto di suo figlio in questi ultimi due anni?

«Marcell è una sorpresa, lo è da quando è nato, e ancora oggi riesce a sorprendermi. Lui non è banale. Se ti dice una cosa, te la dice col cuore. Sì, è molto spontaneo, ha un carattere leggero ma molto profondo. Ed è molto sensibile e premuroso, nonché molto affettuoso con i suoi due fratelli».

Tra un mese esatto suo Marcell si sposa.

«Sono molto contenta. Nicole è una bellissima persona con un bellissimo carattere. Sta dando quella marcia in più a Marcell. Ormai siamo agli sgoccioli con i preparativi. Dovevano esserci X persone, ma abbiamo già sforato...Sto rimediando io».

Cosa si augura per il futuro di Marcell?

«Una vita di leggerezza. Dopo quest'anno così difficile, sono certa che si sentirà più forte. Penso che vorrà arrivare fino alle Olimpiadi di Los Angeles. Ha ancora tanti sogni da realizzare».

Sergio Arcobelli

Impresa Dallavalle, argento nel triplo

L'EXPLOIT

Un sorriso d'argento. Nella seconda giornata degli Europei di atletica, Andrea Dallavalle chiude secondo nel salto triplo con la misura di 17.04 metri e porta a casa la quarta medaglia della spedizione azzurra, dopo l'oro di Jacobs e i due bronzi di Giupponi nella 35 km e di Crippa nei 5000 metri nel day 1. Una bella soddisfazione per il 22enne piacentino delle Fiamme Gialle, che vince la gara degli umani alle spalle del campione olimpico Pedro Pablo Pichardo, il fenomenale cubano naturalizzato portoghese che domina la finale con 17.50 m. Grazie a Dallavalle, l'Italia torna sul podio di specialità dieci anni dopo l'oro di Fabrizio Donato, che avrebbe poi intascato il bronzo ai Giochi di Londra 2012. Una splendida annata per Dallavalle che, già oro europeo under 23, in questo 2022 è stato capace di sfiorare il podio ai Mondiali di Eugene piazzandosi quarto. «Ha imparato più in quei 5 salti che mai nella sua vita», aveva dichiarato il direttore tecnico Antonio La Torre, che appunto aveva preannunciato la medaglia europea del giovane triplista azzurro, studente della facoltà di economia aziendale. Dallavalle, però, non era l'unico italiano al via della finale: infatti, alle spalle del francese Pontvianne, bronzo con 16.94, si è piazzato quarto Tobia Bocchi a 16.79, un centimetro in più dello spagnolo Ruiz. Delusione, invece, per Emmanuel Ihemeje, il terzo azzurro in gara, che dopo il quinto posto ai Mondiali ha chiuso soltanto nono l'Europeo con la misura di 16.55. Rammarico per Roberta Bruni, che dopo aver conquistato la qualificazione alla finale dell'asta, non riesce ad andare oltre i 4,55 metri, lei che detiene il primato nazionale con 4.71 ottenuto proprio quest'anno.

S.A.

CHE SALTO Andrea Dallavalle

Ora tocca al "fratello" Gimbo per un altro salto nell'oro Tortu cerca l'impresa nei 200

LE FINALI

ROMA E dopo Marcell Jacobs, scocca il momento di Gimbo Tamberi. Stasera, il campione olimpico di salto in alto andrà all'assalto dell'oro continentale. Un gemma che, a dire il vero, il marchigiano ha già messo al collo nel 2016, ad Amsterdam. La finale è in programma alle 20.05 e il marchigiano sogna di ripetere quanto fatto dal "gemello" Jacobs, dopo aver già condiviso in quel 1° di agosto di un anno fa una delle serate più entusiasmanti dello sport tricolore. Oro chiama oro? Lo scopriremo presto. Come nel caso di Marcell, anche quella di Gianmarco Tamberi è stata una stagione post-olimpica complicata sul piano degli infortuni (e non solo, se pensiamo alla rottura del rapporto con il papà-allenatore Marco e poi il dietrofront). Dopo il bronzo ai Mondiali indoor a marzo, Gimbo ha dovuto fare i conti con un problema al piede di stacco, un fastidio che ancora lo condiziona nel momento in cui deve saltare. Nonostante questo, nella rassegna iridata di Eugene ha lottato come un leone e sfiorato il podio, negato solo dall'ucraino Andriy Protsenko, uno dei favoriti insieme a Tamberi per il successo odierno. Ma attenzione anche ai tedeschi. «Ci sono tanti saltatori competitivi a livello mondiale – spiega l'azzurro -, molti di loro sono altalenanti, con gare in cui vanno molto bene e altre in cui vanno male, e mi ci metto anche io. L'oro? Complicato da dire, ma dubito si possa vincere con meno di 2,30, i tedeschi qui in casa vogliono un buon risultato». Oltre a Tamberi, ci sarà pure Marco Fassinotti.

AZZURRI Filippo Tortu esulta dopo l'oro alle Olimpiadi di Tokyo nella 4 per 100m e il salto di Gianmarco Tamberi

(foto GETTY, ANSA)

DEBUTTO

Da un campione olimpico all'altro, oggi (ore 20.13) c'è il debutto nei 200 di Filippo Tortu, che però sceglie il basso profilo. «No, non sono io il favorito. Nonostante la delusione per non essere entrato in finale ai Mondiali, i 200 metri di Eugene (corsi in 20"10) mi hanno dato tanta sicurezza. Certo, se non mi bruciassero ancora quei tre millesimi, dovrei cambiare mestiere...». Dopo Tamberi e Tortu, c'è attesa per la finale del lungo donne (20.58), con Larissa Iapichino, figlia di Fiona May, a cui è bastato un solo salto per centrare la qualificazione (al quarto posto). Ma la concorrenza è agguerrita. «Sono felice perché a Eugene avevo chiuso con un po' di amaro in bocca – spiega Larissa -. Sono tornata con voglia di fare e di esprimermi al meglio». Attenzione ai 5000 metri femminili (21.25): Nadia Battocletti, al rientro dall'infortunio che le ha impedito di essere ai Mondiali, può dire la sua per il podio in una distanza in cui un anno fa fu settima ai Giochi.

S.A.

TAMBERI VUOLE BISSARE LA MEDAGLIA CONTINENTALE VINTA NEL 2016 «SARÀ DURA, DOVRÒ SUPERARE I 2,30»

ATTESA ANCHE PER IL LUNGO FEMMINILE CON LA IAPICHINO PROTAGONISTA BATTOCLETTI INSEGUE IL PODIO NEI 5000

Agenda

METEO

Temporali forti al Nord-Centro, al Sud sole.

DOMANI

VENETO
L'azione di un vortice ciclonico porta marcata instabilità specie nella prima parte della giornata con rovesci. Temperature massime non oltre i27°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'azione di un vortice depressionario rinnova condizioni di maltempo sul Trentino Alto Adige, con piogge diffuse e locali temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'azione di un vortice ciclonico porta marcata instabilità con rovesci anche a carattere temporalesco. Temperature in flessione, massime non oltre i 26-27°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	23	Ancona	21	25
Bolzano	18	23	Bari	24	33
Gorizia	21	27	Bologna	19	25
Padova	21	26	Cagliari	23	30
Pordenone	21	27	Firenze	19	29
Rovigo	18	26	Genova	19	27
Trento	18	25	Milano	18	29
Treviso	20	27	Napoli	26	30
Trieste	22	27	Palermo	27	32
Udine	21	27	Perugia	19	26
Venezia	21	26	Reggio Calabria	25	30
Verona	19	27	Roma Fiumicino	25	28
Vicenza	19	25	Torino	17	29

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le vacanze di Camper** Viagg
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il mio vicino del piano di sopra** Film Commedia. Di Fabrizio Costa. Con Sergio Rubini, Luigi Di Fiore, Simona Nasi
23.20 **Tg1 Sera** Informazione
23.25 **Pane e tulipani** Film Commedia

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
17.45 **Tg 2** Informazione
17.55 **Tuffi da Grandi Altezze. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **European Championships Monaco 2022** Notiziario sportivo. Condotto da Arianna Secondini
23.00 **La Nottataccia** Show. Condotto da L'Orchestraccia. Ema Stokholma e con la partecipazione straordinaria di Lido
24.00 **Meteo 2** Attualità
0.05 **Il molo rosso** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **La Grande Storia - Anniversari** Documentario
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland 22** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **La grande storia** Doc
23.20 **Elezioni Politiche 2022** Attualità

Rai 4
6.10 **Revenge** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **I combattenti** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.15 **Just for Laughs** Serie Tv
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller. Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns, Kelsey Grammer
23.15 **Cruising** Film Drammatico
0.50 **Supernatural** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.45 **Revenge** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Museo Italia** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.30 **Trans Europe Express** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Documentario
14.00 **I meccanismi della natura** Documentario
14.55 **Icone del Continente Africano** Documentario
15.50 **Romeo e Giulietta** Teatro
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.15 **Museo Italia** Documentario
20.10 **Trans Europe Express** Documentario
21.15 **La Rondine** Teatro
23.00 **Queen. dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Documentario
23.55 **Kurt & Courtney** Doc

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. 3 Delitti Imperfetti** Tf
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Mi faccio la barca** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.40 **L' Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **La casa tra le montagne - La casa del padre** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Il grande salto** Film Commedia. Di Giorgio Tirabassi. Con Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi, Marco Giallini
23.30 **Xstraordinary People** Società
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Shades Of Blue** Serie Tv

Italia 1
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.45 **Law & Order True Crime** Serie Tv

Iris
6.10 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.55 **Il sommergibile più pazzo del mondo** Film Commedia
10.50 **Extreme Measures - Soluzioni estreme** Film Thriller
13.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
15.10 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
17.20 **Bowfinger** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Facile preda** Film Azione. Di Andrew Sipes. Con Cindy Crawford, Christopher McDonald, William Baldwin
23.00 **D-Tox** Film Thriller
0.55 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Bowfinger** Film Commedia
4.40 **Viva l'Italia** Film Biografico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Carlo Cracco, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Taxxi 3** Film Azione. Di Gerard Krawczyk. Con Samy Naceri, Frederic Diefenthal, Bernard Farcy
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc

Rai Scuola
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P. 34**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **#Maestri P. 34**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro. Il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Miss Marple: omicidio al vicariato** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
22.30 **Fair Game - Caccia alla spia** Film Azione
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un'ex pericolosa** Film Giallo
15.45 **L'algoritmo dell'amore** Film Commedia
17.45 **Amore in linea** Film Commedia
19.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.00 **Fiorentina - Twente. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Documentario
17.15 **Professione assassino** Società
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man** Film Azione
1.35 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Missione relitti** Doc.
14.15 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Crime spree - In fuga da Chicago** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **Fair Play. Intervista con Tommaso Cerno** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
Per te il clima continua a essere gradevole: sei inserito in un ambiente affettuoso nel quale ti senti stimato e apprezzato. Oggi la configurazione incrementa il tuo spirito di iniziativa, in particolar modo rispetto a tutto quanto riguarda decisioni di natura economica. Hai bisogno di sentirti autonomo, **libero** di spendere (e oggi sembri intenzionato a farlo!) senza dover rendere conto a nessuno.

Toro dal 21 4 al 20 5
La tua impazienza condiziona questa giornata, che affronti come se avessi una grande fretta e non fossi disposto a fare compromessi. Questo atteggiamento ovviamente non fa che mettere in evidenza il minimo intoppo, fomentando uno stato di irritazione. Fortunatamente puoi spostare la tua attenzione su altri settori, in particolar modo la **famiglia**, dove delle sorprese piacevoli ti metteranno di buonumore.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Approfitta di questi giorni in cui sei protetto da aspetti favorevoli che ti evitano contrasti e tensioni. Hai una disposizione d'animo che ti consente di trovare una via da seguire piacevole anche nelle situazioni più complesse. Particolarmente propizia la sfera delle relazioni e delle **amicizie**, settore nel quale potresti essere coinvolto in un progetto molto allettante ma anche gratificante.

Cancro dal 22 6 al 22 7
La Luna nel Toro forma una configurazione particolarmente dinamica, che va però calibrata attentamente perché potrebbe indurti a reagire con troppa impulsività. Il settore delle amicizie è molto sollecitato e questo ti metterà al centro di inviti, incontri, sorprese... e forse anche qualche temporale estivo. La tua migliore risorsa oggi è l'agilità mentale, approfittane per mantenere la **leggerezza**.

Leone dal 23 7 al 23 8
Il tuo personaggio sociale, che magari esiste solo per una cerchia ristretta di persone, ti dà visibilità ma ti espone anche alle critiche. Forse potresti mitigare il bisogno di apparire ed essere al centro dell'attenzione, riducendo così anche la pressione che grava su di te. La tua giornata di oggi è un po' confusa e di difficile interpretazione. La tua risorsa più preziosa è la **diplomazia**. Usala!

Vergine dal 24 8 al 22 9
Per te la configurazione continua a essere armoniosa e a garantirti delle giornate piacevoli. Hai una gran voglia di fare e sarà bene tradurla in fatti, magari affrontando un impegno di una certa difficoltà con il quale sarà stimolante cimentarti. In questi giorni ti è di grande aiuto avere degli **ostacoli** con i quali misurarti. Una situazione troppo accessibile non ti soddisferebbe, mira più in alto!

Bilancia dal 23 9 al 22 10
La configurazione che si crea attorno a Venere, il tuo pianeta, è piuttosto armoniosa e contribuisce a farti vedere la vita dal lato più positivo. Questo atteggiamento ottimista e fiducioso facilita molte cose, rendendoti più disponibile e tollerante, accogliente e socievole. Sono giorni in cui la vita sociale acquista maggiore importanza e ti trasmette **serenità**, anche se non mancano momenti più intensi.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
La Luna opposta al tuo segno crea una dinamica un po' tesa, che favorisce lo scambio ma lascia uno scarso margine alla pazienza. Forse sei tu a essere troppo esigente con il partner e con le persone con cui ti confronti? In ogni caso, la trappola risiede nel reagire in maniera simmetrica a ogni richiesta. Prova a cambiare **strategia**. Ci sono ottimi influssi che favoriscono una soluzione armoniosa.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Sei protetto dai due pianeti benefici dello zodiaco, affidati all'ottimismo e al desiderio di **divertirti**. Oggi tutto quello che riguarda il lavoro rischia di essere un po' troppo spinoso ed è difficile individuare dove puoi mettere le mani senza pungerti. Scala marcia e rallenta la velocità. Non c'è bisogno di ottenere tutto subito. Sarebbe un errore che renderebbe le cose inutilmente complicate.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Oggi i pianeti ti mettono a disposizione un coefficiente di energia davvero notevole. Sei attraversato da una corrente di vitalità che sarà opportuno orientare verso obiettivi concreti. Per te è molto stimolante proporti una sfida, questo innescherà una reazione a catena che ti riserva una sorpresa gradevole. La vita affettiva è più vivace del solito. Ma devi essere tu a **osare** rompere gli schemi.

Acquario dal 21 1 al 19 2
La configurazione di oggi enfatizza il tuo desiderio di autonomia e indipendenza, radicalizzando le tue reazioni nei confronti di qualsiasi elemento che possa limitarle. Approfittane per trascorre una giornata diversa e infrangere la routine, magari sorprendendo anche te stesso. Sarà però altrettanto importante relativizzare le cose. Prova a domandarti cosa potresti fare di davvero **originale** oggi.

Pesci dal 20 2 al 20 3
La concentrazione di pianeti nel segno del Toro rende più movimentato del solito tutto il gioco delle relazioni e degli scambi. Oggi il tuo cellulare potrebbe ricevere più chiamate e messaggi del solito, tra i quali ce ne saranno alcuni davvero sorprendenti e inaspettati. La Luna ti suggerisce di fare qualcosa di **insolito**, cambiando programma all'ultimo momento e lasciandoti guidare dall'intuizione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	92	5	80	83	75	68	55
Cagliari	75	61	21	57	54	51	41	48
Firenze	16	58	12	56	8	52	17	45
Genova	52	78	14	75	21	73	24	73
Milano	59	104	42	91	34	74	51	57
Napoli	53	74	15	55	86	54	30	52
Palermo	79	76	61	67	14	52	30	51
Roma	16	95	12	82	26	81	81	70
Torino	37	92	9	81	87	67	2	62
Venezia	49	79	55	76	17	69	25	51
Nazionale	39	82	15	57	25	46	36	44

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«È URGENTE CHE SIA AUTORIZZATA UNA ISPEZIONE DELL'AIEA ALLA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA COL RITIRO DI TUTTE LE FORZE RUSSE. L'OCCUPAZIONE DELLA CENTRALE COSTITUISCE UNA MINACCIA GRAVE ALLA SICUREZZA DEL SITO»

Jens Stoltenberg, *segretario generale Nato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Verso le elezioni

Caro lettore, saremo anche "illusi e poveretti", ma andremo a votare. Rispettando (al contrario di lei) le scelte di tutti

Roberto Papetti

Egregio direttore,
c'è in Italia un partito che ha già vinto le elezioni del 25 settembre, mi riferisco a tutte quelle persone che giustamente hanno aperto gli occhi, hanno dato risalto alla propria intelligenza, e cioè gli astensionisti, tutte persone che hanno capito che nulla di buono può venire da una palude maleodorante quale è la politica. Per tutti gli altri, i creduloni, gli illusi, i poveretti, ci sono varie possibilità, liste di ogni tipo e programmi mirabolanti non mancano, tutto proposto ovviamente dai partiti, mica dal popolo.

Lettera firmata

Caro lettore,
lo confesso: appartengo a quella quota di cittadini italiani che lei, dando risalto alla sua vivida intelligenza, definisce bonariamente: «i creduloni, gli illusi, i poveretti». Perciò, sfidando il suo disprezzo, il 25 settembre andrò a votare. E lo farò rispettando innanzitutto coloro che faranno una scelta diversa dalla mia, astenendosi o votando scheda bianca. Senza insultarli nè etichettarli in alcun modo. Ho però qualche dubbio sul fatto che, come lei afferma, coloro che non andranno a votare si possono già considerare i veri vincitori delle prossime elezioni. Non ho dubbi sul fatto che, per diverse ragioni, saranno numerosi coloro che il 25 settembre decideranno di astenersi. La questione è piuttosto un'altra. Per vincere, nello sport come nella vita, bisogna come prima cosa scendere in campo. Bisogna avere l'umiltà e il coraggio di scegliere, di pronunciare qualche sì, anche se questo costa fatica e impone qualche rinuncia. Ovviamente come in ogni competizione, si può anche decidere di chiamarsi fuori o di stare in tribuna ed osservare con indifferenza o con somma disistima, coloro che decidono di mettersi in gioco e di sporcarsi le mani. Ma non si è mai visto nessuno vincere qualcosa standa davanti al televisore o seduto su una poltroncina in curva o tra i distinti. Da lì però si possono comodamente emettere sentenze, subissare di critiche i partecipanti, immaginarsi commissari tecnici, ministri e presidenti del consiglio. E, soprattutto, ritenersi gli autentici interpreti delle volontà popolari. Che ovviamente coincidono con le proprie. Altrimenti sono solo il prodotto di quella «palude meleodorante che è la politica».

Verso le elezioni / 1

Tante promesse; i soldi dove li prendono?

C'è un denominatore comune nei programmi elettorali fin qui resi noti dai Partiti, meglio un'omissione comune: nessuno indica con chiarezza da dove, o da chi, si prenderanno i soldi per realizzare le fantasmagoriche promesse, e sicuramente sarebbe bene che la stampa libera li incalzasse in tal senso. Evidentemente i nostri leader pensano che l'elettorato sia fatto di analfabeti, o di creduloni impenitenti. Ma in realtà gli italiani sanno perfettamente che si tratta del solito teatrino "acchiappacareghe", e che dopo il 25 settembre le promesse cadranno una dopo l'altra come la foglie in autunno. In fondo siamo o no il Paese del Gattopardo?

Ivana Gobbo
Abano Terme (Pd)

Verso le elezioni / 2

Tre scelte per ridare voce al popolo

La diatriba odierna è il presidenzialismo, dimenticando che l'articolo uno secondo comma della Costituzione recita "la sovranità appartiene al popolo...". Ci troviamo da anni amministrati da governi non espressi dal popolo ma da manovre di palazzo, è ora di cambiare rotta e che i Cittadini Italiani si riapproprino dei principi costituzionali e scelgano chi li rappresenta. In primo luogo si ripristini il voto di preferenza per l'elezione di deputati e senatori; Il Capo del Governo o Presidente del Consiglio dei Ministri o Premier sia espressamente indicato a priori perchè il popolo faccia la propria scelta. Il Capo dello Stato dovrebbe essere eletto direttamente dalla maggioranza del popolo sovrano e non in forza di giochetti tra i partiti e correnti all'interno degli stessi. Ciò avviene ad esempio e senza remore negli Stati Uniti e in Francia, dove la democrazia è garantita. In questo modo ci sarebbe la certezza della non sudditanza partitica di parte, con tutto rispetto per l'attuale inquilino del Quirinale la cui personalità e integrità non sono messe in dubbio.

Celeste Balcon
Belluno

Verso le elezioni / 3

Meloni non si proponga premier

Giorgia Meloni continua a dichiarare che se avrà un voto in più diventerà Presidente del Consiglio. Secondo me, questa frase è inopportuna e porta sfortuna. Sarebbe più opportuno che dicesse, più o meno: se avrò un voto in più, sarò io ad avere l'onore di fare al Presidente Mattarella il nome del Presidente del Consiglio da incaricare. Suona meglio e prenderà più voti.

Gino De Carli

Verso le elezioni / 4

La carica dei 101 con la Bersagliera

Per il 25 settembre i contrassegni depositati dai partiti al Viminale sono ben 101. Mi son ricordato immediatamente di un'altra carica, ovvero la carica dei 101 (dalmata). Non so se ridere o "piangere". Io rido. Mi spiego. In quanto fra i capi dei partiti c'è anche la mia amata degli anni "sessanta" la Bersagliera, ovvero Gina Lollobrigida del film: Pane amore e fantasia; a capo del partito Italia sovrana e popolare. Ringrazio la gentildonna Gina, in quanto ora ha 95 anni e potrebbe essere in vacanza e godersi la "nuova-età". Invece si è messa a disposizione degli italiani per il bene del Paese. Pertanto: tanti, tantissimi auguri Bersagliera.

Luciano Bertarelli
Rovigo

Verso le elezioni / 5

Zaia parla di sociale ma la Lega dov'era?

Carissimo Direttore, leggendo il dibattito politico apparso stamane sul suo giornale, dalle affermazioni del Governatore Veneto, Luca Zaia, sembra che questo personaggio, sia arrivato in politica ieri. "Cultura, famiglie, sociale, ecco la svolta che serve al Centrodestra, ecc... Davanti a queste affermazioni, viene spontanea la domanda: cosa ha fatto la Lega, assieme a Forza Italia e a Fratelli d'Italia in Veneto, in questi ultimi vent'anni? Da quando é al potere? Quali e quanti aiuti alle famiglie bisognose ha dato? Unitamente a tutte le altre tematiche Sociali... Se non ci avesse pensato il mondo del Volontariato, le San Vincenzo con le Parrocchie e la Caritas con tutte le loro sfacettature Diocesane e Parrocchiali, le varie mense degli Istituti religiosi e laici della Regione. Credo che la Regione abbia fatto ben poco. Dire: "non siamo al passo coi tempi ...dobbiamo guardare al futuro e, non lasciare alla Sinistra l'esclusiva di questi temi". Affermare questo, dopo oltre un ventennio di gestione delle Istituzioni Politiche Regionali, significa aver fallito il ruolo di Amministratori. Tra l'altro, accorgendosene solo ora in un Governo Nazionale Tecnico, dove il suo stesso Partito, la Lega ha avuto ed ha tutt'ora responsabilità gestionali non solo politiche, ma anche amministrative. Che lo stesso Governatore Zaia si metta a guardare ora al Sociale, significa aver fallito il proprio ruolo per il troppo lassismo incompreso e fallimentare Salvinista. Continuare a fare Politica con la solita logica dei posti e delle "sedie", senza andare al nocciolo delle esigenze che hanno le famiglie italiane significa essere dei miopi istituzionali, oppure fare della demagogia.. Con la crisi socio-economica, creatasi per tutta una serie di fattori negastivi, tra cui anche la sceneggiata politica, che ha mandato a casa il Governo Draghi, significa non aver dato prova di responsabilità, viste le motivazioni politiche con cui il Presidente Mattarella, ha dato l'incarico al Tecnico Draghi di costituire un Governo di larghe intese. A questo punto, credo che l'unica svolta che serve, a noi Italiani, non sia quella di una svolta politica verso Centro Destra, con un Governo Presidenzialista, ma bensì quella una classe Parlamentare veramente responsabile, innamorata della vigente Costituzione, che abbia una vera dignità, che guardi e si adoperi, in maniera unanime, per una Europa unita, Democratica e Solidale.

Gino Furini
Coordinatore A.Ge. Rovigo

La sanità a Padova

Professionali e gentili a Medicina generale

Mi rivolgo al Gazzettino, per esprimere un encomio a favore del reparto di Medicina Generale/monoblocco 7 piano /Padova.
Sono stata recentemente ricoverata presso questa struttura nella seconda settimana di agosto e nonostante il periodo "ferragostano", gli esami necessari per arrivare ad una diagnosi certa, sono stati eseguiti con estrema tempestività e sprito di collaborazione tra le varie strutture. Esprimo pertanto un sentito ringraziamento ai medici dott.ssa Marta Biolo, dott Paolo Scarinzi per la loro scrupolosità, competenza e sensibilità con cui sono stata seguita; a tutto il gruppo dei medici specializzandi, nonché al personale infermieristico e operatori sanitari. E' un reparto dove infatti si rileva un clima di affiatamento tra tutte le varie figure, indipendentemente dal loro profilo professionale. E' un esempio di Buona Sanità che ho ritenuto doveroso rendere pubblico.

Vanda Toson
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/8/2022 è stata di **49.174**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Choc in casa di riposo: operatrice ubriaca cade su un anziano

I Carabinieri di Udine hanno denunciato un'operatrice di una casa di riposo che ubriaca fradicia è rovinata su un ospite 91enne della struttura procurandogli lesioni

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Tragedia di Godega, i genitori portano il figlio 15enne sul posto

La tecnica usata da questo papà è quella che ormai 40 anni fa usò il padre poliziotto di un mio amico, coetaneo, neopatentato portandoci da uno sfasciacarrozze: fu molto di aiuto (WSUser22282l_GZ)

Le idee

Se la logica del "like" prevale sul merito

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) ma prima ancora dalla rocciosa indisponibilità ad accogliere nell'alleanza Renzi, mentre ha spalancato le porte e i collegi sicuri a Fratoianni e a Bonelli che portano più danno che giovamento al profilo da sinistra moderna che il Nazareno dice di volersi dare.

Se la logica del like prevale sul riconoscimento ponderato della competenza del leader e sulla fiducia nel programma che quel leader incarna, la conseguenza è una sconfitta della politica del merito, del discernimento tra i diversi contenuti in campo (ammesso che i contenuti ci siano o non siano rifritture fuori tempo massimo), dell'attenta analisi che dovrebbe essere necessaria delle squadre impegnate nelle rispettive proposte. E la neo-politica, se questa è, finisce per affondare nella fascinazione quasi religiosa, non laica e non basata sull'attenta valutazione delle cose senza pregiudizi e superstizioni, su un personaggio o un su un altro. Trattato alla maniera di un vip o di un influencer.

Personalismo - anzi chiamiamolo micro-personalismo perché in imponenti figure del passato come Churchill si confondevano la persona e il ruolo ma si esaltavano a vicenda in una grande storia - significa ridurre la politica a scontro tra comitati elettorali, il mio contro il tuo, a dispetto dell'interesse generale. Che è dato dall'impasto di tante istanze diverse rappresentative della complessità sociale, di tante competenze e professionalità non direttamente riferite all'obbedienza al capo, di tante autonomie di giudizio che dovrebbero essere utili non a compilare il programma più semplice e più vendibile, ma a formare quello più serio e più spendibile per un Paese bisognoso di verità e di crescita e quello più dotato di reale incisività (anche a costo di una dose di impopolarità) e di coraggio riformista senza alcuna concessione al narcisismo, alla demagogia e al mainstream di cui troppi sembrano prigionieri.

Non è affatto sbagliata in sé la personalizzazione della politica. E' sbagliata, se diventa auto-referenzialità del leader o presunto tale, specchio delle vanità, leggerismo ed espediente. Quello per cui è più facile vendere il proprio nome piuttosto che un'idea d'Italia realizzabile e un percorso credibile per arrivarci. L'iper-personalismo si brucia in fretta, la progettualità al servizio di un cambiamento radicale è assai impegnativa e vincolante ma è anche quella che contraddistingue una politica autorevole e in grado - ecco il vero nocciolo del voto del 25 settembre e tutto il resto è naturale propaganda da campagna elettorale - di mettere l'Italia in pole position nella gara a chi conta di più nel contesto internazionale.

Per esserci, in questa competizione dura, la logica provinciale della listarella e del voto emozionale - il mio like non a un partito ma a un tizio - non è ciò che aiuta e non è ciò che serve. Ai tempi della Dc e del Pci a prevalere era l'identificazione in una prospettiva (di tipo ideologico, nel caso comunista) all'interno della quale esistevano personalità anche di enorme rilievo e diversissime tra di loro ma che non erano preponderanti rispetto a tutto il resto. La stessa mitologia berlingueriana è stata più successiva che coeva al segretario di Botteghe Oscure.

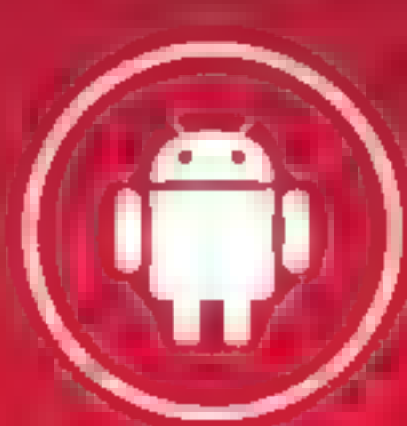
La velocità social di questa campagna elettorale lampo, con il circo televisivo che deve affannosamente tenere testa al predominio della Rete almeno per ora, impone la semplificazione personalistica. Si fa prima a viralizzare un nome e un volto, con annesso messaggio ma non è questo che conta, piuttosto che a diffondere e motivare una proposta, a meno che essa non corrisponda a uno spot o a una promessa spesso irrealizzabile. Per convincere non bisogna più dimostrare. E' sufficiente mostrarsi dall'oblò del proprio simbolino e del proprio partitino. Con il rischio, per i cittadini, che il mix tra partitinocrazia ed egotismo produca poco di buono.

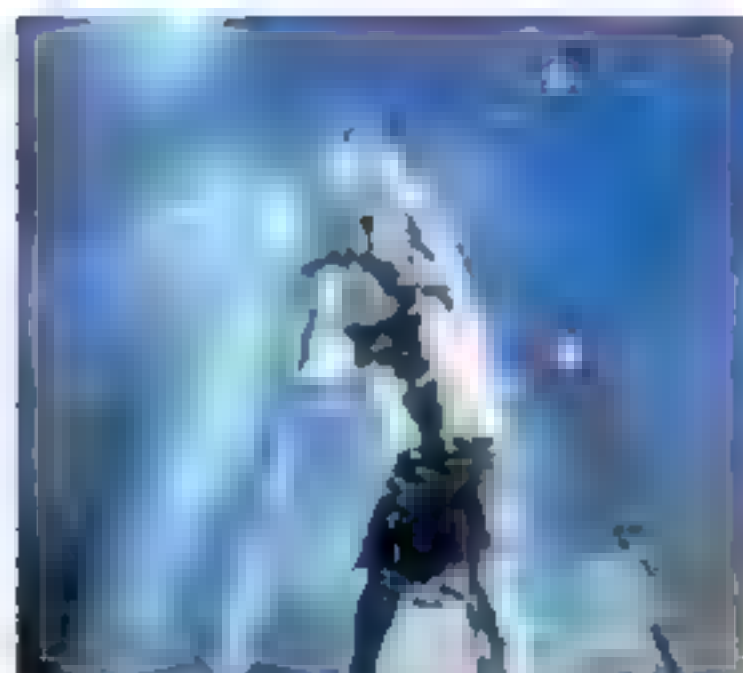
La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Agosto 2022

Santa Elena. A Roma sulla via Labicana, santa Elena, madre dell'imperatore Costantino, che si adoperò con singolare impegno nell'assistenza ai poveri.

21 C 32°C
Il Sole Sorge 6:08 Tramonta 20:10
La Luna Sorge 23:16 Cala 13:33

COEZ, EUGENIO IN VIA DI GIOIA, IL DUO PSICOLOGI E DRUSILLA FOER A "NOTTINARENA"

A pagina XIV

FriuliEstate

Anaïs Nin, luci e scandali della scrittrice dell'erotismo

Due matrimoni e tante relazioni adulterine, l'autrice francese studiò Freud, andò in terapia da Otto Rank e per anni fece autoanalisi.

Da pagina XI a pagina XV

Criptovalute, ci sono sei indagati

▸La Procura dà seguito a un'informativa delle Fiamme Gialle sul caso della New Financial Technology. Ieri le perquisizioni

▸A Pordenone individuato uno dei presunti procacciatori Tra i soci sparita la maggior parte della documentazione

Sei indagati, tra cui un presunto procacciatore di Pordenone, perquisizioni in tutta Italia e gran parte della documentazione sparita. La Procura di Pordenone ha aperto un'inchiesta sul caso della Last Financial Technology, la società con sede a Londra che opera nelle criptovalute e ha la sua sede a Silea. Si calcola che circa seimila risparmiatori abbiano investito oltre 100 milioni di euro ricevendo rendimenti del 10% al mese. Da luglio i dividendi si sono interrotti. Uno dei soci è andato a Dubai, l'altro a Lugano. E nessuno dei risparmiatori è riuscito a recuperare il capitale investito.

Antonutti a pagina III

Il caso

Oltre 160 Comuni senza segretario Tutti rinunciano

È una vera e propria emergenza quella che stanno vivendo i sindaci del Friuli Venezia Giulia e riguarda i segretari comunali. Sono 160 i Comuni che non ce l'hanno e gli ultimi dieci che hanno vinto il concorso hanno rifiutato il Friuli Venezia Giulia.

A pagina II

I dati dell'Osmer. Piogge dimezzate in otto mesi

Luglio record, Cividale sembra l'Africa

È a Cividale che a luglio sono state registrate le temperature medie massime più alte di tutta la provincia. Lo ha certificato l'Osmer nel report che ha comunicato i dati relativi al mese scorso. Piogge dimezzate quasi ovunque.

A pagina VII

Oss allontanata

Cade addosso a un anziano nella Rsa: aveva bevuto

Alterata dall'alcol è caduta addosso a un anziano 91enne, causandogli alcune lesioni. Per questo un'operatrice socio-sanitaria in servizio alla Casa di riposo "Serena" di Grado, è stata denunciata dai carabinieri del Nas di Udine e allontanata dalla struttura. Si tratta dell'unico caso emerso nell'ambito della trentina di controlli specifici, promossi dal Nucleo antisofisticazione dell'Arma del capoluogo friulano.

A pagina VII

Recupero urbano delle aree dismesse I tesori da riscoprire

▸Dall'ex Bertoli ai progetti più "famosi" La giunta Fontanini scommette sul futuro

Se c'è un ambito in cui l'amministrazione Fontanini porta a casa diversi successi, è sicuramente quello del recupero delle aree e degli edifici dismessi. Basti pensare alle ultime sedute del consiglio comunale, che ha dato il via libera ad una serie di operazioni. L'ultima, cronologicamente, è sicuramente quella relativa al recupero dell'ex Dormisch, ma tra le più importanti figura certamente la riqualificazione dell'ex Bertoli Safau.

Pilotto a pagina V

Il fiore all'occhiello

Nuova "Dormisch" Ultime verifiche prima del via libera

Entro settembre, o al massimo ad inizio ottobre, ci sarà l'approvazione definitiva della variante ex Dormisch, che consentirà di iniziare in autunno i lavori.

A pagina V

Cividale

Torna il Palio e il patrono colora il centro

Cividale è pronta a celebrare il santo patrono Donato, il 21 agosto, come veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797. Sfilate in coloratissimi abiti medioevali, bancarelle con prodotti tipici della tradizione, laboratori, giochi per grandi e piccoli, saranno l'oggetto di questo tanto atteso fine settimana. Oggi gareggiano esclusivamente i cividalesi.

A pagina VII

Udinese, ballottaggio Perez-"Ebo" con la Salernitana

Mentre Udogie ha firmato per il Tottenham (ma resterà un'altra stagione in Friuli) e Soppy è in procinto di farlo per l'Atalanta, l'Udinese si prepara a battere la Salernitana. La sfida di sabato alle 18.30 alla Dacia Arena rappresenta un'ottima occasione per rialzare la testa dopo la sconfitta contro i campioni d'Italia. Certo per vincere va migliorata la qualità del gioco. Servirà un'Udinese più compatta, ma soprattutto più sicura in difesa. Sottil, chiamato a ricaricare il morale dei suoi, non può sbagliare nulla. A cominciare dal cursore di destra, dove sono in ballottaggio Ebosele e Perez. Potrebbe trovare spazio in mezzo anche Samardzic.

Gomirato a pagina VIII

CURSORE Il giovane laterale irlandese Festy Ebosele

Basket A2

L'Oww applaude l'americano Sherrill Doppio premio in casa della Gesteco

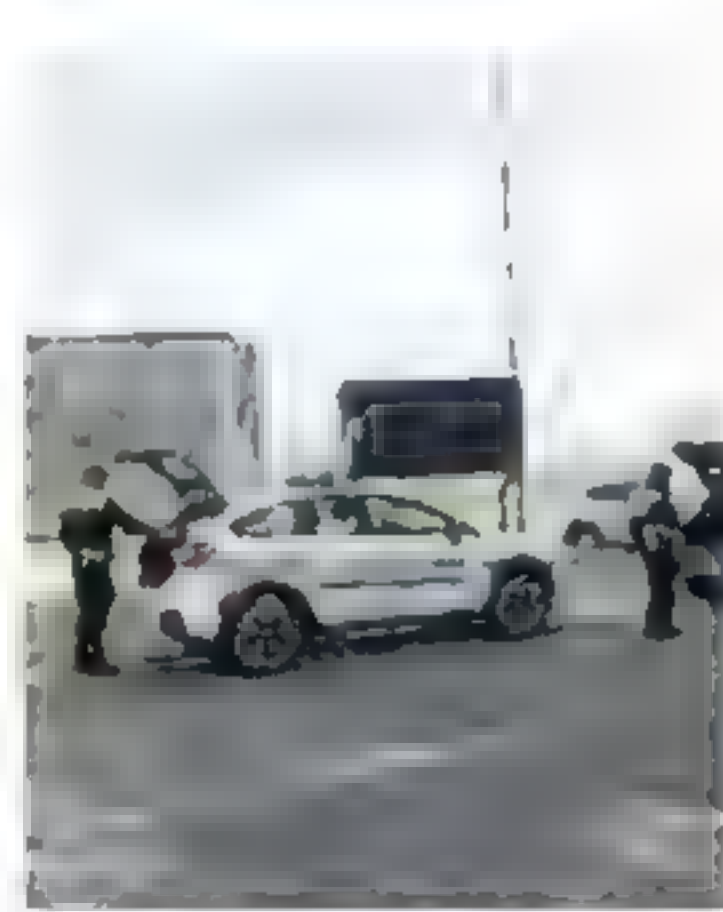
A Udine è arrivato il ventottenne Keshun Sherrill, esplosiva combo guard di 175 centimetri, proveniente dai turchi della Ted Ankara. Rinforza l'Old Wild West che punta alla promozione in A1. Intanto alla corte della Gesteco Cividale arrivano due premi, per coach "Pilla" e il presidente Micalich.

Sindici a pagina X

OWW Keshun Sherrill

Ferragosto senza eccessi A Lignano poche multe

Due patenti ritirate su 65 guidatori controllati. Questo il bilancio dell'attività svolta dalle forze dell'ordine nelle serate del 15 e 16 agosto a Lignano Sabbiadoro, in occasione degli spettacoli pirotecnici che hanno allietato il Ferragosto. Molto atteso era il ritorno - dopo i due anni di pandemia - dell'«incendio del mare», lo spettacolo di luci e colori che ha rapito ed emozionato per oltre 40 minuti migliaia di persone. I fuochi hanno incantato i presenti tra inediti, come le bombe a cuore.

A pagina VII

CONTROLLI Un posto di blocco a Lignano

Verso il voto

La guerra dei sindaci per avere in Municipio il segretario comunale

▶In regione ci sono almeno 160 Comuni che hanno il "tutore" a scavalco con altri

▶Disegno di legge per creare l'Ordine regionale, ma è scoppiata la polemica

IL CASO

Quaranta segretari comunali per 215 Municipi. È questa la fotografia decisamente in nero che registra la situazione molto grave in cui si trovano almeno 160 Comuni del Friuli Venezia Giulia. Sono tutti senza il segretario comunale titolare, i più fortunati ne hanno uno a scavalco in condominio con altre tre, quattro Municipi, quelli che stanno peggio (e sono gran parte dei Comuni dai tremila abitanti in giù) il segretario possono averlo per quattro ore al mese. Detto così sembra una cosa da nulla, in realtà l'assenza del "tutore" del palazzo dei cittadini e di tutti gli atti che ne escono, mette in seria difficoltà i sindaci. Oltre ad avere sempre dubbi sulla legittimità degli atti, ci sono poi adempimenti che solo il segretario può fare e che ovviamente restano bloccati, così come è obbligatoria la presenza per svolgere un consiglio comunale.

LA CIRCOLARE

Per cercare di ovviare a questa situazione i sindaci hanno cercato una possibilità per dribblare gli obblighi: hanno preso un loro dipendente con la qualifica di quadro e lo hanno nominato vice segretario. A parte il fatto che non tutti i Comuni hanno questa figura tra i dipendenti, nei giorni scorsi è arrivata una circolare della Prefettura che invita i sindaci a non utilizzare questo escamotage, ma a servirsi dei 10 segretari comunali che sono stati nominati nei mesi scorsi a livello nazionale.

LA BEFFA

È proprio il caso di dirlo: una bella presa in giro, anche se ovviamente non per colpa della prefettura pordenonese. C'è da fare un passo indietro per capire il perché. Dopo tanti anni in cui non sono stati fatti nuovi concorsi a livello nazionale per assumere i segretari che dipendono dal Ministero dell'Interno è arrivata questa "infornata" che ne ha promossi al rango dieci. Un sospiro di sollievo per i sindaci? Neppure per idea visto che nove di loro, chiamati dai primi cittadini, hanno declinato l'invito: non siamo interessati a venire a lavorare in Friuli Venezia Giulia. Il perché è presto spiegato: tutti aspirano ad andare in Comuni capoluogo (attualmente in regione coperti da segretari titolari) dove c'è prestigio e si guadagna di più. Al massimo si possono accettare Municipi che hanno decine di migliaia di residenti. Come dire che il Friuli Venezia Giulia non soddisfa le loro esigenze. Ne sa qualcosa il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair che ne ha chiamati nove su dieci. «La risposta? Praticamente uguale per tutti: grazie, ma non siamo interessati. Questa è la verità».

È UNA FIGURA CHE DETERMINA LA LEGITTIMITÀ DEGLI ATTI ED È NECESSARIO NEI CONSIGLI COMUNALI

IL CASO In regione 160 Comuni senza segretario. Nel tondo Markus Maurmair

LA POLEMICA

Per ovviare alla cronica carenza di segretari comunali che penalizza fortemente i Comuni, la giunta regionale ha varato un disegno di legge che propone la regionalizzazione di queste figure con un apposito albo del Friuli Venezia Giulia per facilitarne le procedure di reclutamento. Si tratta di una strada già esperita nelle Province autonome di Trento e Bolzano e in Valle d'Aosta, un'attuazione piena dell'autonomia speciale. Tutto a posto? Neppure per sogno. La decisione, infatti, ha incontrato la contrarietà dei segretari in carica, tutti iscritti all'albo nazionale, restii, rispetto all'obbligo di scegliere se diventare dipendenti della Regione o restare sotto l'egida del Ministero dell'Interno di Roma, e quindi esercitare il loro ruolo altrove.

LA RICHIESTA

«Di fronte alla situazione di grave rallentamento dell'azione amministrativa che spesso la mancanza di queste figure professionali determina - spiega il sindaco Markus Maurmair, anche nel suo ruolo di presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana - c'è la necessità di procedere con l'iter del provvedimento, magari trovando qualche correttivo che non renda così imperativa ed immediata l'opzione di scelta. Per quanto si possano comprendere le ragioni personali di ognuno, però, è urgente e inderogabile la necessità di provvedere al reperimento di nuove professionalità in questo campo. E non è possibile immaginare di andare avanti con l'esiguo numero di segretari attualmente presenti senza reclutarne di nuovi. Già oggi il sistema è in grave sofferenza e la scelta della Regione di farsi carico di una soluzione va nella direzione più adeguata. Aggiustamenti e intese su singole parti del provvedimento possono essere trovate in brevissimo tempo».

Loris Del Frate

DOPO ANNI SENZA CONCORSI NE SONO STATI NOMINATI DIECI NESSUNO DI LORO VUOLE VENIRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cosa fa

Dipende dal sindaco assunto dal Ministero

Ogni Comune si avvale di un segretario che svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti. Di norma è anche responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti dell'ente e ne coordina l'attività, partecipa alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione, esprime il parere previsto, roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente. L'ordinamento prevede che i segretari comunali siano iscritti in un apposito Albo territorialmente articolato per regioni dal quale il sindaco attinge per nominarlo. Il segretario dipende dal sindaco, mentre il rapporto di lavoro si instaura con il Ministero dell'Interno.

Iacop (Pd): «Amareggiato e deluso, il garante ha deciso di tutelare la sua corrente»

CONSIGLIERE REGIONALE Franco Iacop fuori dai giochi per le Politiche accusa il partito di poca trasparenza e ne chiede conto

LA CORSA

La Lega inizierà oggi a dipanare la matassa delle candidature. A Milano il vertice del Carroccio farà la prima scrematura. Resta da capire se deciderà di chiudere quelle regioni e quei collegi in cui non ci sono grosse diatribe in atto e i candidati di fatto sono già stati individuati, oppure se deciderà di affrontare subito i nodi più spinosi in modo da mettere sul tappeto i passaggi complicati e risolverli con un giorno di anticipo. Già, perché secondo il calendario che si data la Lega (e quindi il leader Salvini) domani, venerdì, dovrebbe essere tutto chiuso in modo da avere il tempo di comunicare a tutti le decisioni prese, assorbire eventuali contraccolpi dei delusi e iniziare subito la campagna elettorale. A Milano ci sarà anche il segretario regionale Marco Dreosto che ha già consegnato a Salvini i nomi dei papabili. Rispetto a ieri non ci sono grandi novità, la situazione resta fluida: Vania Gava e Graziano Pizzimenti praticamente certi, Massimiliano Panizzut con un piede dentro e l'altro fuori, Mario Pittoni sull'uscio ad aspettare e Marco Dreosto che vorrebbe restare nell'Europarlamento, ma in attesa della decisione del capo.

Ancora due giorni di tensioni pure in casa di Fratelli d'Italia, con le quotazioni dell'assessore Fabio Scoccimarro in leggera salita rispetto al capogruppo Claudio Giacomelli. E sempre domani (forse questa sera tardi) dovrebbero arrivare gli esiti delle parlamentarie del Movimento 5Stelle, mentre si fa più forte la possibilità che il ministro Stefano Patuanelli possa salpare verso un collegio più sicuro lasciando il posto a Luca Sut in regione.

OGGI LA LEGA SI INCONTRA A MILANO PER LA PRIMA SCREMATURA DELLE CANDIDATURE DOMANI SI DECIDE

Intanto il day after in casa del Pd è tutt'altro che tranquillo dopo le decisioni della segreteria nazionale sui candidati del Friuli Venezia Giulia. Amareggiato e deluso il consigliere regionale Franco Iacop, fuori dai giochi. «Vero, sono amareggiato perché avevo fatto tutto nella massima trasparenza. Avevo scritto la mia lettera e consegnata nelle mani del segretario regionale, quello che dovrebbe essere il garante di tutte le aree del partito. Gli avevo scritto che la mia candidatura rappresentava l'ala moderata e centrista del Pd. Come è andata a finire lo sappiamo. Per quanto mi riguarda posso evidenziare che alcuni passaggi non sono stati trasparenti e il segretario che doveva tutelare tutte le anime mi pare che abbia fatto, invece, scelte di area». La sua. «Per questa mancanza di trasparenza sono amareggiato, mentre sono deluso perché nel momento in cui sta nascendo un polo di centro noi lasciamo quell'area completamente sguarnita».

Ma il pensiero di Franco Iacop va oltre. «Posso capire che il momento è complicato, che ci sono meccanismi e passaggi che a volte sfuggono di mano, ma a questo punto mi aspetto una risposta che mi spieghi cosa è successo dalla consegna della mia lettera alle decisioni che sono emerse. Credo che il segretario regionale debba dare delle risposte. Spero che non accada la stessa cosa per le candidature regionali che sono dietro l'angolo, perché allora significherebbe che quanto avvenuto non è un passaggio, un errore, una carenza di trasparenza, ma una scelta. A quel punto tutto torna in discussione». Cosa si aspetta il consigliere regionale uscente lo sanno nel partito: la candidatura alla presidenza regionale. La corsa diretta contro il presidente uscente Massimiliano Fedriga. Male che vada la riconferma in consiglio regionale è certa senza dove affrontare le forche caudine di una campagna elettorale in solitaria che oltre ad essere sempre incerta è pure molto costosa. Un biglietto che ora toccherà al partito decidere se staccare per Iacop.

ldf

Il buco milionario

Risparmi bruciati nelle criptovalute Primi sei indagati

▶Ieri perquisizioni da Pordenone a Roma ai soci della New Financial Technology

▶Già sparita la maggior parte dei documenti La Finanza individua anche due mediatori

INCHIESTA La Guardia di finanza di Pordenone ha avviato un'inchiesta sul caso New Financial Technology

L'INCHIESTA

Risparmi per oltre 100 milioni di euro bruciati nelle criptovalute e un esercito di seimila investitori che si stanno organizzando per riappropriarsi delle somme versate alla trevigiana New Financial Technology, con sede a Londra, inseguendo rendite del 10% al mese. Da quando l'accredito dei dividendi si è interrotto - il 1° luglio scorso - e la promessa del rimborso dei capitali è rimasta lettera morta, la scorsa settimana nella caserma della Guardia di finanza di Pordenone è arrivata la prima delle querele. Da Portogruaro. Il procuratore Raffaele Tito si è visto arrivare una dettagliatissima informativa da parte del Nucleo di polizia economico finanziaria e ieri, dopo averla condivisa con il sostituto procuratore Monica Carraturo, con altrettanta rapidità ha emesso un decreto di perquisizione nei confronti dei primi sei indagati. Truffa aggravata ed esercizio abusivo di attività di intermediazione finanziaria sono le ipotesi di reato indicate.

GLI INDAGATI

Gli investigatori, guidati dal colonnello Davide Cardia, nel corso delle perquisizioni sono stati affiancati dai colleghi del Nucleo di polizia valutaria di Roma. In provincia di Treviso l'attività ha riguardato due soci della Nft: Christian Visentin, 46 anni, di Conegliano, direttore commerciale che attualmente si trova a Dubai; Mauro Rizzato, 55, di San Pietro di Feletto, anche lui indicato come direttore commerciale. A Roma è stato perquisito l'avvocato Emanuele Giullini, 43 anni, amministratore di Nft, l'unico che ha messo la faccia rassicurando i risparmiatori sugli imminenti rimborsi. E a Firenze i finanzieri sono andati da Mario Danese, 58 anni, direttore della società che risulta dimesso dall'11 maggio di quest'anno. Gli investigatori, sulla base delle denunce ricevute, hanno individuato anche due presunti procacciatori. Sono Michele Marchi, 32 anni, di San Pietro di Feletto e il meccanico pordenonese Maurizio Sartor, 57enne di Fiume Veneto.

L'IPOTESI

Secondo la Procura di Pordenone, le criptovalute non sarebbero il fulcro del reato, ma soltanto lo strumento della truffa, un'esca a cui avrebbero abboccato migliaia di risparmiatori convinti di aver fatto fruttare i propri risparmi. In realtà si sarebbero infilati nel più classico degli schemi Ponzi: finché la raccolta di denaro è proseguita le rendite mensili sarebbero state accreditate, ma quando alla base della piramide i "mattoni" hanno cominciato a scarseggiare, l'impianto sarebbe crollato. Saranno le indagini a stabilire se davvero è andata così. «Dovremo capire quali siano state le modalità di raccolta delle provviste - ha spiegato il colonnello Cardia - e ricostruire l'impiego del denaro nelle varie forme di investimento per comprendere dove si sia inceppato il meccanismo».

L'ALGORITMO

La società guidata da Visentin, Rizzatto, Danese e Giullini sosteneva di avere un algoritmo capace di individuare le proposte più redditizie presenti sul mercato e di massimizzare così i profitti. Ecco giustificato il rendimento del 10% mensile, percentuale che nessun istituto di credito può garantire e che permette di raddoppiare il capitale nel giro di un anno. Il sospetto degli investigatori è che l'algoritmo non esista. Ma è ancora presto per avere conferme. Il sito della Nft, infatti, è stato oscurato. Durante le perquisizioni fatte ieri mattina, durate parecchie ore, è emerso che la maggior parte della documentazione relativa a società e clienti è sparita. Saranno adesso le perquisizioni informatiche a computer, tablet, chiavette e telefonini posti sotto sequestro a fornire alla Procura eventuali elementi utili all'inchiesta.

Cristina Antonutti

Il procuratore Tito: «Troppa imprudenza sono stato inascoltato»

L'APPELLO

L'eco mediatico creato dalla vicenda della New Financial Tecnology ha costretto gli inquirenti a scoprirsi prima del previsto. Era fondamentale recuperare documenti, eventuali agende o strumenti informatici in cui trovare traccia del passaggio dei milioni di euro versati alla società di Silea. La Procura non si scopre, anche se in una nota ufficiale conferma l'apertura dell'inchiesta, i sei indagati e la «probabile già avvenuta sparizione di gran parte dei documenti e di altre utili informazioni». Il procuratore Raffaele Tito, dopo i tanti appelli lanciati in occasione della mega truffa della Venice Investment Group, si rammarica di non essere stato ascoltato: «Pare che ancora una volta - afferma - troppe persone non abbiano voluto ascoltare i moniti di prudenza che vengono costantemente emanati dagli organi statali preposti e, invogliati da inverosimili guadagni, abbiano investito imprudentemente i propri risparmi, guadagnati spesso con tanto sacrificio».

Il procuratore confida nel senso civico degli investitori per far chiarezza sulla vicenda. E si augura che i risparmiatori si «rivolgano, anche spontaneamente, agli organi di polizia giudiziaria della Guardia di finanza di Pordenone per raccontare la loro vicenda». Questo aiuterebbe gli investigatori ad andare a fondo della vicenda e, soprattutto, a individuare tutti i canali utilizzati per movimentare il denaro dall'Italia all'estero.

La New Financial Technology operava senza alcuna autorizzazione da parte della Consob. Negativa anche la verifica sul portale della Financial Conduct Authority, la Consob inglese, dove la società non risulta tra quelle autorizzate a svolgere attività finanziaria.

Girandola di direttori per la "srl" londinese

LA SOCIETÀ

La New Financial Tecnology (Nft) Limited ha sede a Londra, a 223 Regent Street, e la sua forma giuridica corrisponde a una Srl. È stata fondata il 26 maggio 2020 e nasce dalle ceneri di una società che prima di chiamava Hailstorm Investments Limited, registrata sin dal novembre 2014 alla camera di commercio di Londra e diretta da Mario Danese, il 58enne originario di Napoli e residente a Firenze che ieri è stato perquisito dalla Guardia di finanza. Il nome di quest'ultima società è stato cambiato il 30 maggio 2020 in New Financial Technology. Lo stesso Danese - amministratore di diverse società con sede a Londra - dal 26 maggio 2020 sarà amministratore della Nft assieme a Emanuele Giullini. È uscito di scena l'11 maggio di quest'anno. I direttori commerciali sono invece indicati nei trevigiani Christian Visentin e Mauro Rizzato.

Risulta composta da manager finanziari specializzati in consulenze, in questo caso tutti italiani. E oltre che a Silea, in provincia di Treviso, risulta avere uffici anche Dubai e a Stoccolma, la città da dove provengono le lettere inviate a luglio di quest'anno per avvertire i risparmiatori che, a causa di alcuni inghippi, ci saranno dei ritardi nei pagamenti degli interessi mensili.

Gli investigatori, come è inevitabile che accada, scandaglieranno anche su altre società registrate nel Regno Unito e legate ad alcuni degli amministratori di New Financial Technology.

Il meccanico sospettato di aver raccolto denaro: «Non c'entro, ero cliente»

I PROCACCIATORI

A chi si affidavano i soci fondatori della New Financial Technology per raccogliere i risparmi? Il sospetto è che avessero una rete abusiva di agenti, cioè mediatori finanziari non iscritti all'Albo, poi il passaparola avrebbe fatto il resto. Due nomi al momento sono stati indicati nelle denunce e sono finiti nella lista degli indagati: Michele Marchi, trentaduenne di San Pietro di Feletto, avrebbe operato nel trevigiano; Maurizio Sartor, 57enne residente a Fiume Veneto, avrebbe portato nella società clienti pordenonesi e portogruaresi. Ieri sono stati entrambi perquisiti. Sartor, meccanico, si è visto arrivare i finanzieri nell'officina Rusty Garage di via Michelin Orefici a Vallenoncello. «Io non c'entro nulla - ha spiegato al telefono - Sono il primo a essere stato truffato: sono soltanto un cliente». Se si tratta di un equivoco, sarà presto chiarito dall'avvocato Alberto Fenos.

LA DENUNCIA

Al 57enne pordenonese si sarebbe rivolto lo scorso dicembre uno dei risparmiatori che ha denunciato Last Financial Technology. In un ufficio dell'officina di Vallenoncello gli sarebbe stato spiegato il meccanismo dell'investimento: euro trasformati in criptovalute che, una volte messe nei mercati finanziari, avrebbero procurato interessi del 10%. Si cominciava con 10mila euro iscrivendosi all'app Coinbase associata alla società di Silea e disponibile sul Play store di Google. A quel punto scattava il secondo passaggio: con una nuova app, chiamata Coinbase pro, il capitale investito veniva convertito in bitcoin. Il terzo passaggio consisteva nello scaricare una terza applicazione, Green, necessaria per inviare i bitcoin ai mercati finanziari tramite un codice QR in possesso degli agenti della New Financial Technology. Con la stessa app Green i bitcoin venivano riconvertiti in euro e versati su una banca online.

9MILA EURO IN POCHI MESI

Il denunciante ha investito quasi 40mila euro ricevendo una rendita di circa 9mila euro in cinque mesi. Ma il 1° luglio è arrivata la lettera di una società di Stoccolma con cui si avvertiva gli investitori che c'erano ritardi nei pagamenti e bisognava aspettare fino al 29 luglio. Attesa inutile, perché una nuova comunicazione faceva slittare la data al 5 agosto. È a quel punto che un preoccupato avvocato Emanuele Giullini, uno degli amministratore della società sotto inchiesta, in una videoconferenza ha spiegato agli agenti di avere dei dubbi sull'attività della società e che sarebbero entrati nuovi investitori, operazione che avrebbe permesso il rientro dei capitali versati dai risparmiatori. Al momento questa operazione non è avvenuta.

GLI ACCERTAMENTI

Gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone stanno scandagliando anche tra le operazioni sospette segnalate dalle banche, un po' come era successo per il caso della Venice Investment Group, quando i risparmiatori chiudevano improvvisamente il proprio conto corrente per mettere i soldi nel "campo dei miracoli" di Fabio Gaiatto. La convinzione degli inquirenti è che le criptovalute e i bitcoin fossero soltanto uno spot pubblicitario per attirare gli investitori. Che non esista l'algoritmo magico che Christian Visentin, informatico e socio fondatore di Nft che adesso si trova a Dubai, avrebbe creato per acquistare bitcoin sui portali specializzati. E che le licenze bancarie a Dubai e in Svezia di cui parlavano ai clienti non ci siano. Ma l'indagine è soltanto all'inizio, la ricerca di eventuali elementi di prova comincia adesso.

C.A.

Gli investitori

Si muovono i legali e domenica assemblea

Ieri sera una lunga videoconferenza con lo studio legale Fornari di Milano, domenica prossima l'assemblea all'Hotel BHR alle porte di Treviso. I risparmiatori che si erano affidati alla New Financial Technology si stanno organizzando. C'è chi valuta una class action, chi si sta affidando direttamente alla Guardia di finanza, come la vittima che ha fatto partire l'inchiesta a Pordenone, e chi cerca l'assistenza delle associazioni dei consumatori. È stato aperto anche un canale Telegram per mantenere i risparmiatori in contatto e aggiornati.

Aree dismesse verso il recupero Una nuova asta per l'ex Bertoli

▶Per l'ex Safau, inserita nell'ambizioso progetto "Udine 2050" ci sarà bisogno della collaborazione (anche finanziaria) di Rfi

AREA EX BERTOLI Ridimensionata la superficie residenziale, diversificando le destinazioni possibili

LAVORI IN CORSO

UDINE Se c'è un ambito in cui l'amministrazione Fontanini porta a casa diversi successi, è sicuramente quello del recupero delle aree e degli edifici dismessi. Basti pensare alle ultime sedute del consiglio comunale, che ha dato il via libera ad una serie di operazioni che porteranno, anche grazie all'iniziativa di gruppi privati, a riqualificare zone e palazzi che da tempo attendevano una soluzione.

EX DORMISCH

L'ultima, cronologicamente, è sicuramente quella relativa alla ex Dormisch (della quale riferiamo ampiamente in un altro pezzo, ndr): grazie ad un investimento di circa 25 milioni di euro del Gruppo Danieli, quella che un tempo era una fabbrica di birra, in stato di degrado soprattutto dopo l'incendio di fine anni '90, avrà nuova vita e diventerà la sede dell'Istituto Tecnico Superiore, con spazi pubblici (ristorazione e altri spazi commerciali), una piazza, un parco e un parcheggio sotterraneo. Una bella prospettiva per quello che inizialmente pareva dovesse diventare un nuovo supermercato, ipotesi che aveva scatenato le proteste di mezza città.

EX BERTOLI

Altro buon risultato, quello della ex Bertoli, altra area che ormai da anni era "ferma": l'assessore all'Urbanistica, Giulia Manzan, è riuscita a trovare un compromesso tra la necessità di rendere appetibile il compendio per potenziali acquirenti e le esigenze della città, limitando la superficie commerciale (massimo 3.900 metri quadrati) e prevedendo la realizzazione di alcune opere viarie e del grande parco pubblico da 60mila metri quadrati. Rispetto alla previsione iniziale, è stata ridimensionata la superficie residenziale, diversificando le destinazioni possibili, dalla ricezione, al commerciale, dall'intrattenimento ai servizi alla persona. Dato che la proprietà è in concordato preventivo, ora il commissario potrà dare il via ad una nuova asta, nella speranza che l'ex Bertoli sia così più attrattiva; chi la comprerà, però, avrà alcuni obblighi, come quello di completare le bonifiche prima di ogni altro intervento, realizzare parcheggi pubblici e recuperare l'Antico Battiferro da destinare ad attività museali.

PER L'EX CINEMA ODEON SI PROFILA UN FUTURO DA POLO CULTURALE MA SERVIRANNO TRE MILIONI DI EURO

EX SAFAU

Tra le aree degradate, rimane in ballo l'ex Safau: il sindaco Pietro Fontanini crede fortemente nel Piano "Udine 2050", un progetto che prevede l'interramento della ferrovia e il recupero dei 40 ettari di superficie dell'ex acciaieria da trasformare in spazi per formazione d'eccellenza, sanità, servizi pubblici e attività produttive. Operazione ambiziosa che richiede la collaborazione (e i soldi) di Rfi.

EX ODEON

Parlando invece di recuperi di edifici, Palazzo D'Aronco si "porta a casa" anche il traguardo dell'Odeon: l'ex cinema di via Gorghi è infatti recentemente diventato di proprietà comunale con un investimento di circa 640mila euro. Anche in questo caso, si tratta di una struttura (progettata negli anni '30 del '900 da Ettore Gilberti), chiusa e inutilizzata da quasi 20 anni. Adesso diventerà un nuovo polo culturale, uno spazio aperto alle energie creative della città e un luogo dedicato in particolare ai giovani. Prima, però, serviranno circa 3 milioni per ristrutturarlo.

Pochi giorni fa, infine, al novero delle aree recuperate si è aggiunta anche la ex caserma Duodo: arrivata al Comune come eredità dell'ex Provincia, grazie alla collaborazione con Regione ed Edr diventerà sede scolastica e convittuale dell'Uccellis.

Alessia Pilotto

Variante ex Dormisch, ultime verifiche prima del via libera definitivo al Piano

▶Il Comune vuole sapere se la modifica è soggetta a Valutazione ambientale

L'ITER

UDINE Entro settembre, o al massimo ad inizio ottobre, ci sarà l'approvazione definitiva della variante ex Dormisch, che consentirà di iniziare in autunno i lavori per la trasformazione dell'ex birrificio in un nuovo polo di alta formazione, grazie all'intervento del Gruppo Danieli.

La giunta ha infatti dato il via ad un nuovo passo del percorso, chiedendo alla Commissione locale del paesaggio, agli uffici, all'Arpa e all'Azienda Sanitaria di verificare se la modifica al Piano regolatore debba essere soggetta alla Valutazione ambientale.

STABILIMENTO Entro l'autunno potrebbero iniziare i lavori

«La variante è stata votata all'unanimità dal consiglio comunale – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, ora sarà oggetto di osservazioni poi ci sarà l'approvazione finale».

Con un investimento stimato attorno ai 25 milioni di euro, il piano di recupero del compendio, denominato Corte di Porta Villalta, prevede la realizzazione nella parte sviluppata a nord della sede di un Istituto Tecnico Superiore da 4.400 metri quadrati (tra aule, laboratori, aree studio) adatto ad ospitare circa 600 studenti; a questo si aggiunge un parco da 1.000 metri quadrati (nella punta settentrionale) e un parcheggio sotterraneo multipiano da 100 posti auto. Nella zona sud (quella verso Torre Villalta) ci saranno gli spazi pubblici: circa 1.700 metri quadrati tra ristorazione e altri spazi commerciali che saranno collegati alla sede della scuola tramite una piazza coperta da 500 metri quadrati che potrà diventare anche un auditorium e sede di eventi, mostre e concerti. Il progetto prevede anche il recupero della turbina originale e la realizzazione di un ponte pedonale sul lato ovest per consentire gli ingressi dal centro storico mentre il Comune di Udine si occuperà della riorganizzazione della viabilità, con la realizzazione di una rotonda in piazzale Cavedalis.

La variante si è resa necessaria proprio per consentire la realizzazione del parco e del parcheggio interrato (che prima era previsto in superficie) nonché per regolare le future vie di accesso (da via Micesio e da via Bassi) e di uscita (su via Bassi) al compendio da parte dei veicoli.

Al.Pi.

Riconsegnata al Comune l'ex Prefettura Nella nuova sede più spazio ai cittadini

TRASLOCO

UDINE Il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, ha riconsegnato al Comune di Udine l'immobile della ex sede della Prefettura. In mattinata si è tenuto l'incontro, durante il quale sono state restituite le chiavi al vicesindaco Loris Michelini e alla dirigente del servizio di riqualificazione urbana, Cristina Croppo. Presentata lo scorso maggio, la nuova residenza, in via Pracchiuso, ha permesso di concentrare al suo interno tutti gli uffici prefettizi.

Si tratta di un passaggio importante, di una data da evidenziare. «Essersi riappropriati della gestione del Palazzo del Governo, fa sì che si possa utilizzare per altri scopi e funzioni», commenta il vicesindaco Michelini. «Il passaggio alla nuova sede è stato reso possibile - prosegue - anche grazie al rapporto di collaborazione con i prefetti "titolari" precedenti». Ancora da certificare quale futuro assumerà ora il palazzo. «Puntiamo a valorizzare questo edificio e a renderlo funzionale - continua Michelini -, la comunità ne ha bisogno. È ancora prematuro, in questa fase, parlare di quello che faremo, ma abbiamo l'obbligo di ristrutturarlo, dato che fa parte della storia di questa città». È la fine di un'epoca, come testimoniano le stesse parole del Prefetto Marchesiello. «Nasce una nuova era, - ha affermato - in cui cercheremo di coltivare nel migliore dei modi il rapporto con il territorio, aprendo la nuova sede della Prefettura al pubblico. La nostra nuova location ci permette di avere maggiore disponibilità e possibilità di accogliere ospiti».

L'incontro tra Prefetto e vicesindaco è stata una ulteriore dimostrazione dell'ottima sinergia tra Comune e rappresentanza di Governo. «Bisogna lavorare molto con gli enti locali - ha concluso Marchesiello -, l'amministrazione udinese è sempre stata molto sensibile e ricettiva. Siamo all'inizio di un percorso che accompagneremo con altre iniziative anche per l'autunno».

Assicurati alla giustizia due latitanti romeni

ARRESTI

UDINE Il personale della Polizia di Stato di Udine, con il coordinamento della locale Procura della Repubblica e della Direzione centrale della Polizia criminale - Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, ha arrestato due latitanti destinatari di provvedimenti restrittivi per reati commessi nel nostro territorio. Il primo è un 50enne cittadino romeno, rintracciato dalla Polizia romena il 10 agosto ad Arges. L'uomo deve scontare 4 anni, 10 mesi e 17 giorni di reclusione per reati predatori a danno di abitazioni e attività imprenditoriali, commessi fra il 2016 e il 2017. Nel secondo caso, agenti della Squadra Mobile della Questura udinese, in collaborazione con quelli della Polizia di Frontiera di Milano Linate, hanno dato esecuzione a un ordine per la carcerazione nei confronti di un 38enne, cittadino romeno, che deve scontare una condanna a 1 anno e 9 mesi di reclusione, emessa dal Tribunale di Udine, per alcuni furti messi a segno nel 2008. Il ricercato era stato arrestato in Germania e ora, dopo aver espiato una precedente pena in quel Paese, è stato ora estradato in Italia.

ENTRAMBI ERANO STATI CONDANNATI PER FURTI AI DANNI DI ABITAZIONI PRIVATE E ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

POLIZIA Eseguiti due provvedimenti

Caldo record, un "forno" a Cividale

▸A luglio la temperatura media massima ha superato i 34 gradi
Ottavo mese di fila con poche precipitazioni, cali anche del 100%

▸Il report dell'Osmer è da brividi: estate sempre senza respiro
Oggi dovrebbe arrivare la pioggia, scatta l'allerta gialla in Friuli

L'EMERGENZA

UDINE In alcune zone - le meno fortunate - del Friuli Venezia Giulia, è stata toccata anche la percentuale tonda. La pioggia, rispetto alla media degli ultimi dieci anni, è diminuita addirittura del 100 per cento. Un dato che fa spavento. Ma anche il dato medio regionale è da brividi: meno 50 per cento rispetto sempre ai dieci anni precedenti. Solo in alcune zone assolutamente isolate (Palazzolo dello Stella, Fusine e Forni Avoltri) sono stati registrati numeri in linea con lo standard del periodo e con la serie storica. Per il resto il mese di luglio è stato quello che ha dato la "botta" finale a una siccità che già da tempo stava stringendo in una morsa la nostra regione. Lo certifica il rapporto pubblicato ieri dall'Osmer e dall'Arpa.

I DATI

«Luglio 2022 - si legge - è l'ottavo mese di fila in cui le precipitazioni risultano più basse rispetto alla media climatica, tanto che ormai in molte località di pianura e costa, le piogge cumulate negli ultimi 12 mesi sono inferiore al 50% o più rispetto all'analogo dato medio degli ultimi 10 anni. Tornando all'analisi delle pluviometrie di questo luglio si nota come solo in alcune zone (Forni Avoltri, Fusine, Palazzolo dello Stella) si sono registrate precipitazioni più o meno nella norma. Per il resto della regione, purtroppo, i cumulati di pioggia sono risultati decisamente inferiori alla media: dal 100 al 60% in meno». Considerando i giorni piovosi si può notare che ci sono stati 3-7 giorni lungo la costa e in pianura, 7-12 giorni in montagna: quest'ultimo valore si avvicina alla media climatica, mentre per la costa e la pianura i giorni di pioggia mediamente dovrebbero essere compresi tra 6 e 9.

CALDO

Il mese inizia con una forte ondata di calore, determinata dal protendersi dell'anticiclone nordafricano fino alle Alpi. Ma è solo un antipasto. Il settimo mese del 2022 si è presentato, in pianura, con una temperatura media più alta di 2/2.5°C, rispetto al dato medio dell'ultimo decennio. Considerando l'ultimo trentennio, questo mese è stato addirittura di 3°C più caldo rispetto al dato medio climatico. L'analisi più precisa dell'andamento termico mostra come tutto il mese abbia fatto registrare temperature medie molto al di sopra della media, fatta eccezione per il periodo dal 7 al 13 e a fine mese, in cui le temperature sono state leggermente più basse della media climatica. Da notare, al contrario, il periodo dal 13 al 28 in cui le temperature medie sono rimaste sempre estremamente alte, facendo registrare un'ondata di calore tra le più intense in pianura, paragonabile a quella del 2015 e del 2006. In pianura il dato medio mensile è stato di circa 25/26 °C. Le temperature più fresche si sono registrate tra il 7 e il 10. Le giornate più calde nelle diverse località della regione si sono verificate tra il 21 e il 24, registrando anche qualche record (Coritis, Cividale, Bicinicco, Pordenone, dove la massima media ha superato i 34 gradi). La temperatura del mare a Trieste è risultata più calda rispetto alla distribuzione climatica del periodo tra l'1 e il 7 e tra il 23 e il 26, mentre nei restanti giorni la temperatura del mare ha registrato valori tra il 10° e il 90° percentile. Oggi allerta gialla per la pioggia.

M.A.

IL RECORD A Cividale le temperature medie massime più alte registrate nel mese di luglio

Assistente alterata cade su un anziano Oss licenziata da casa di riposo a Grado

CASE DI RIPOSO

GRADO Alterata dall'alcol è caduta addosso a un anziano 91enne, causandogli alcune lesioni. Per questo un'operatrice socio-sanitaria in servizio alla Casa di riposo "Serena" di Grado, è stata denunciata dai carabinieri del Nas di Udine e allontanata dalla struttura. Si tratta dell'unico caso emerso nell'ambito della trentina di controlli specifici, promossi dal Nucleo antisofisticazione dell'Arma del capoluogo friulano, in occasione della serie di verifiche attivate in tutta Italia nel periodo di Ferragosto, d'intesa con il Ministero della Salute.

CONTROLLI I Nas dei Carabinieri hanno svolto verifiche in tutta Italia

La dipendente, che è stata licenziata dalla struttura per anziani gradese, era una Oss neo assunta da alcuni giorni, che si è presentata in condizioni non abili e che, come hanno spiegato i Nas, «è stata deferita all'Autorità giudiziaria con l'accusa di aver provocato alcune lesioni, per fortuna non gravi, a un 91enne, cadendogli addosso mentre si trovava in servizio in condizioni psico-fisiche alterate da un probabile uso di sostanze alcoliche». La casa per anziani dell'Isola del Sole era già stata oggetto, nel maggio scorso, di una indagine dei Nas su alcuni casi di maltrattamento ai danni degli anziani ospiti, vicenda che finirà nelle aule giudiziarie a ottobre e che ha portato l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Kovatsch, a puntare su un maggiore controllo sulla gestione di Casa Serena, con l'obiettivo di trasformarla, nel giro di tre anni, in un'azienda municipalizzata. Complessivamente in Italia sono state monitorate 351 strutture - tra Rsa, case di riposo, comunità alloggio e case famiglia - e 70, ossia il 20%, sono state ritenute irregolari: contestate, complessivamente, 127 sanzioni penali e amministrative per oltre 40 mila euro. Tra le criticità più frequenti rilevate dai carabinieri del Nas carenze strutturali e organizzative, come la presenza di un numero di anziani superiore rispetto alla capienza massima autorizzata e situazioni di minore assistenza delle persone ospitate, riconducibili a un numero ridotto di operatori per turno di servizio, in alcuni casi privi di adeguata qualifica e professionalità. Anche le modalità di preparazione dei pasti sono state oggetto di controllo, con casi eclatanti relativi a due Rsa in provincia di Pavia, nelle cui cucine è stata riscontrata la presenza di animali infestanti e blatte. I carabinieri hanno proposto la sospensione nei confronti di 14 strutture con criticità organizzative, strutturali e igieniche.

Torna il palio dei Borghi per la festa di San Donato

FESTEGGIAMENTI

CIVIDALE Cividale del Friuli è pronta a celebrare il santo patrono Donato, il 21 agosto, come veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797. Sfilate in coloratissimi abiti medioevali, bancarelle con prodotti tipici della tradizione, laboratori, giochi per grandi e piccoli, saranno l'oggetto di questo tanto atteso fine settimana. Oggi gareggiano esclusivamente i cividalesi, protagonisti della corsa pedestre, delle gare di tiro con l'arco e con la balestra. Si sfideranno i campioni di Borgo Duomo, Borgo San Pietro, Borgo San Domenico, Borgo Brossana e Borgo di Ponte, ma l'intero pubblico sarà coinvolto, complice la magica e suggestiva atmosfera che deriva dalla scrupolosa ricostruzione delle ambientazioni a tema, animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari, che riporteranno gli spettatori indietro nel tempo.

Da domani a domenica Cividale festeggerà la XXI edizione del Palio di San Donato, aprendo le

porte della città a tutti i visitatori che desiderano vivere in un contesto fuori dall'ordinario. Il palio era una vivace competizione tra arcieri, balestrieri e archibugieri, che rappresentavano i borghi cittadini e di altre città o castelli. Accanto a queste prove, si aggiungevano quelle della corsa a piedi e a cavallo, accompagnate da numerosi spettacoli. I premi per i vincitori consistevano in tessuti di elevato valore, motivo per cui il Palio era un evento tanto ambito.

«Non è stato semplice riattivare la macchina organizzativa di un'iniziativa così articolata, rimasta ferma dopo tanto tempo, - ha affermato l'assessore al Turismo, Giuseppe Ruolo - e pertanto ringrazio tutti i borghi, le associazioni e i volontari che vi prenderanno parte. Inoltre un affettuoso ricordo va a Pierino Tolazzi, uno dei pilastri della festa medioevale, che proprio il Covid ci ha portato via». Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito http://www.paliodicividale.it.

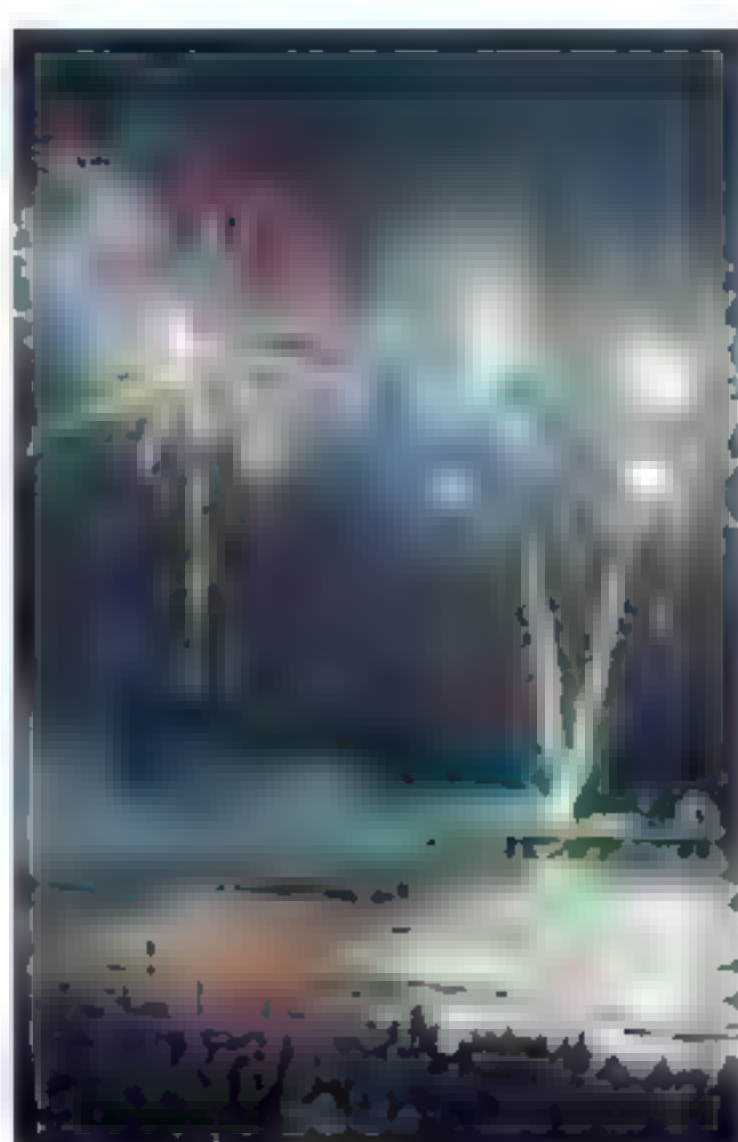
OGGI I CIVIDALESI GAREGGERANNO NELLA CORSA PEDESTRE NELLE GARE DI TIRO CON L'ARCO E CON LA BALESTRA

Ferragosto, strade messe in sicurezza a Lignano

▸Festa blindata
Ritirate due patenti per guida "alcolica"

SICUREZZA

LIGNANO Due patenti ritirate su 65 guidatori controllati. Questo il bilancio dell'attività svolta dalle forze dell'ordine nelle serate del 15 e 16 agosto a Lignano Sabbiadoro, in occasione degli spettacoli pirotecnici che hanno allietato il Ferragosto. Molto atteso era il ritorno - dopo i due anni di pandemia - dell'«incendio del mare», lo spettacolo di luci e colori che ha rapito ed emozionato per oltre 40 minuti migliaia di persone. Lanciati da Pontile a Mare di Lignano Pineta e da una piattaforma, i fuochi hanno incantato i presenti tra inediti, come le bombe a cuore e il tradizionale "botta e risposta".

Sono stati effettuati specifici servizi di ordine e sicurezza pubblica, disposti dal Questore di Udine, garantendo condizioni di sicurezza in entrambe le serate, quando, a fronte di migliaia di presenze, non si è registrata alcuna criticità di ordine pubblico. Nella nottata gli agenti della Polizia Stradale, unitamente alle Volanti del Posto temporaneo di Polizia, hanno svolto controlli sui conducenti che tornavano verso casa: 65 le persone controllate, due delle quali denunciate per guida sotto l'effetto dell'alcool, con ritiro della patente e decurtazione di punti; a un neopatentato è stato riscontrato un tasso alcolemico oltre l'1,5 g/l.

L'INCENDIO DEL MARE Un successo lo spettacolo pirotecnico

Lignano

Malore, muore mentre fa il bagno

Un uomo di Albignasego di 65 anni, Luciano Pizzato, è morto ieri mattina a Lignano Sabbiadoro mentre stava facendo il bagno nella zona di Pineta. Si ipotizza sia stato ucciso da un malore; sono state escluse responsabilità di terzi. La vittima, che da una settimana era ospite dell'Efa Oda Bella Italia insieme alla moglie, era andata come ogni mattina a fare una nuotata. Probabilmente ha accusato un malore e il suo corpo è stato sospinto dalla corrente fino all'Ufficio 6 della spiaggia, a un chilometro di distanza, in mezzo a centinaia di bagnanti. Gli assistenti di spiaggia lo hanno avvistato e riportato a riva, ma ogni tentativo di rianimarlo si è rivelato vano. Il corpo è stato protetto e schermato alla vista dei bagnanti, grazie ad alcuni ombrelloni, in attesa dell'arrivo delle pompe funebri. La moglie, che aveva lanciato l'alalrme non vedendo ritornare il marito, ha accusato un malore quando è stata avvisata di quanto gli era avvenuto.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dallo speciale abbonamenti al Fair play

Doppio appuntamento, nella prima serata di oggi, su Udinese Tv. Alle 20.45 ci sarà uno speciale dedicato alla campagna abbonamenti della società bianconera, mentre alle 21.15 andrà in onda una puntata del programma d'opinione Fair play, con Tommaso Cerno.

IL NUOVO ASSETTO

RIVOLUZIONE SULLE FASCE CONTRO LA SALERNITANA

Sabato alla Dacia Arena ballottaggio a destra tra Perez e Festy Ebosele

A sinistra invece rientrerà Udogie Samardzic è una risorsa importante

IRLANDESE Il giovane Festy Ebosele, arrivato a Udine dopo l'esperienza inglese nel Derby Country di Rooney

La Salernitana rappresenta l'occasione (quasi) ideale per l'immediata "riabilitazione" dei bianconeri dopo la sconfitta contro i campioni d'Italia, generata - oltre che da un regalo del Var - da una prestazione sottotono. Certo per vincere va migliorata la qualità del gioco: servirà un'Udinese più compatta, ma soprattutto più sicura e più ermetica dietro. Sottil, chiamato a ricaricare il morale dei suoi, non può sbagliare nulla. A cominciare dal cursore di destra, essendo scontata l'assenza di Soppy.

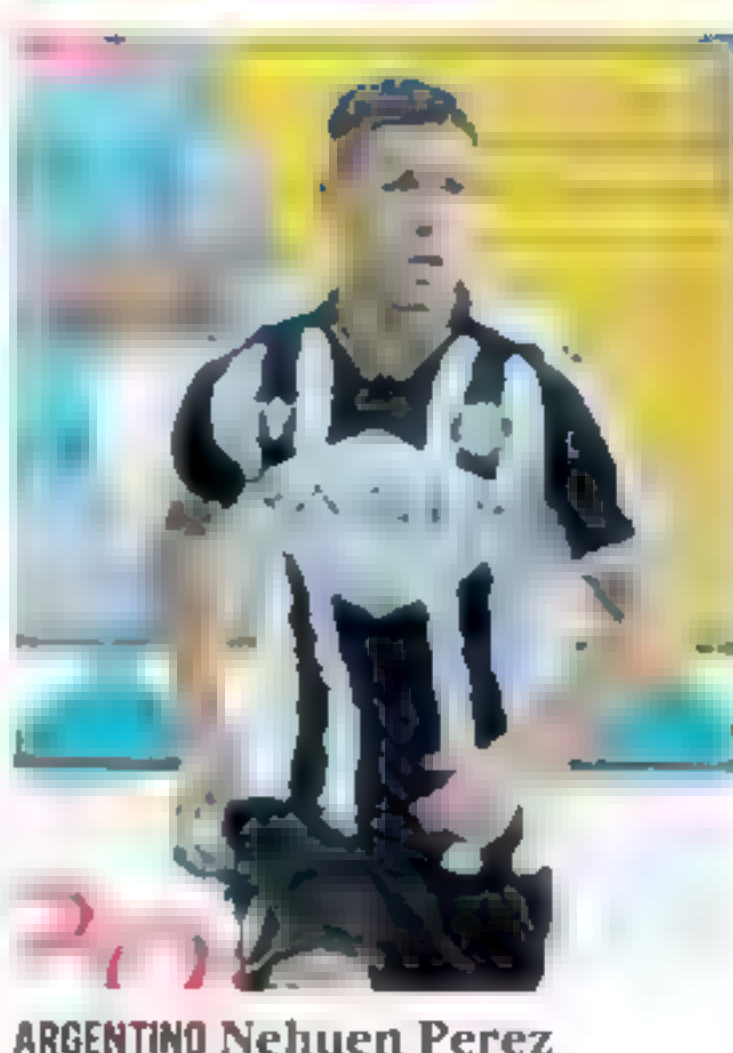
FASCE

Al momento però non ci sono molte soluzioni, a parte Ebosele. L'irlandese tuttavia non si è ancora inserito nel meccanismo di gioco e deve ambientarsi meglio. Quindi o il tecnico cambia modulo, affidandosi al 4-4-2 (un'ipotesi a nostro avviso assai remota), oppure potrebbe dirottare nel ruolo Perez, che predilige muoversi a destra e aveva già agito da esterno ai tempi di Luca Gotti. Ci potrebbe essere una terza ipotesi, ancora più complessa. Chiama in causa Pussetto, che in Argentina giocava prevalentemente da esterno, anche se alto. Ma il giocatore, che è stato messo sul mercato dal Watford, non rientra nel progetto, salvo un (improbabile) ripensamento. Sulla corsia di sinistra invece non ci sono dubbi: toccherà a Udogie, che sta benissimo (vedi l'articolo qui sotto, ndr). La sua assenza contro il Milan si è avvertita non poco. Se ci fosse stato, molto probabilmente avrebbe costretto Calabria a rimanere sul chi va là, affondando meno i colpi per evitare di dare spazio all'ex veronese, i cui strappi creano sempre problemi al sistema difensivo avversario.

SAMARDZIC

Quando si parla di formazione, non si può non citare il tedesco. Gli verrà dato il giusto spazio, viste le qualità, oppure dovrà raccogliere solamente le briciole, come è successo un anno fa? È una situazione sicuramente delicata, quella che riguarda "Sama". Un altro anno da panchinaro non farebbe bene, né a lui, né all'Udinese. In altre squadre "pari grado" probabilmente sarebbe nell'undici titolare. C'è quindi un patrimonio da salvaguardare. Oltretutto Samardzic, e lo ha dimostrato proprio contro il Milan pur giocando solo una ventina di minuti, ha i colpi del grande calciatore. Il suo sinistro illumina, lui "vede" il gioco e la porta. L'Udinese è una squadra che non dovrebbe avere problemi a salvarsi, e anzi l'obiettivo è piazzarsi - dopo un decennio - nella parte sinistra della classifica. L'utilizzo del giovane tedesco a tempo pieno, quindi, non solo non sembra azzardato, ma potrebbe rappresentare la mossa vincente, capace di garantire alla squadra un altro salto di qualità.

EL TUCU

In realtà c'è qualcuno che "frena" il tedesco, ovvero Pereyra. Se il Tucu fosse rientrato in Argentina non ci sarebbero stati dubbi e Samardzic avrebbe avuto completa via libera da Sottil. Ora, stante il minutaggio concessogli nelle ultime amichevoli, in Coppa e contro il Milan, rischia di dover aspettare ancora un anno per trovare il giusto spazio. Nel frattempo, dato che nel mezzo gli elementi non mancano, Samardzic potrebbe anche essere parcheggiato in qualche formazione di A, riconoscendole un premio di valorizzazione garantendo al bianconero di giocare un buon numero di gare. È già successo nel 2014 con Zielinski (senza dimenticare Candreva e Cuadrado) che, dopo essere stato quasi ignorato da Guidolin, fu ceduto temporaneamente all'Empoli. Lì si esaltò, tanto che due anni dopo l'Udinese lo cedette al Napoli per 18 milioni. Samardzic comunque potrebbe anche convivere con Pereyra se Sottil decidesse d'impiegare l'argentino più avanti, insieme a Deulofeu. Forse un po' di coraggio da parte del tecnico rappresenterebbe la svolta, per il giocatore e la squadra. Morale: Samardzic in campo sabato ci starebbe, eccome.

ARGENTINO Nehuen Perez

Guido Gomirato

È di 3 a 1 per le zebre il conto delle vittorie

PRECEDENTI

Sabato alle 18.30 alla Dacia Arena Udinese e Salernitana si sfideranno per la quinta volta in serie A e la prima porta la data del 26 settembre 1998, quando al Friuli i bianconeri di Guidolin sconfissero i campani allenati da Delio Rossi per 2-0, con doppietta di uno scatenato Amoroso. Sono appena quattro le sfide in A con tre affermazioni dell'Udinese e una dell'avversario. L'Udinese di gol ne ha segnati 8, contro i 2 dei campani. In assoluto, tenendo conto anche del torneo cadetto, Udinese e Salernitana si sono affrontate la prima volta l'8 gennaio 1950, con i bianconeri, allenati da Aldo Olivieri, che prevalsero per 4-2, con reti di Zorzi, Sloan e Darin per l'Udinese, Castaldo (uno dei numerosi doppi ex) e Marini per i campani, ancora Zorzi per i bianconeri. Nel ritorno a Salerno, l'11 giugno 1950, l'Udinese che era in piena lotta per la promozione in A con Napoli e Legnano (solo due squadre salivano in A) perdette per 2-1, doppietta di Flamini per i campani, gol di Zorzi per l'Udinese. In quel torneo, che terminò nel modo migliore per i bianconeri per la prima volta nella loro storia promossi in A, il terzino mise a segno qualcosa come 11 reti. Poi Salernitana a Udinese tornarono a affrontarsi ancora in B, nel 1955-56: all'andata a Salerno, 25 settembre 1955, le zebrette vinsero per 2-1, gol di Testa per i locali, Secchi e Fontanesi per l'Udinese (che poi fu promossa in A), mentre nel ritorno non ci fu storia, il 21 marzo 1956 (la gara avrebbe dovuto disputarsi il 19 febbraio, ma fu rinviata per impraticabilità del campo causa neve), i bianconeri travolsero l'avversario, 5-1 tripletta di Secchi, poi Malighetti per i campani, Fontanesi e Castaldo ancora per l'Udinese.

G.G.

I MOVIMENTI

Soppy vola verso l'Atalanta Il sostituto? Profilo già pronto

DESTINY FIRMA CON IL TOTTENHAM MA RESTA IN FRIULI PER UN ALTRO ANNO IERI INCONTRO CON I TIFOSI

«Sono emozionato, non vedo l'ora di giocare per il Tottenham l'anno prossimo, ma ora voglio concentrarmi sulla prossima stagione con l'Udinese, crescere ancora, capire di più il gioco e fare il mio miglior campionato di Serie A della carriera». Queste le primissime parole di Destiny Udogie da nuovo giocatore del Tottenham, con la testa già proiettata però sulla stagione da vivere da protagonista a Udine. Il laterale sinistro resterà infatti ancora un anno in prestito in bianconero. Discorso diverso per Brandon Soppy, che dovrebbe a brevissimo essere un nuovo calciatore dell'Atalanta. La trattativa è in fase molto avanzata, con il club friulano che ha accettato l'offerta (9 milioni più uno di bonus), in attesa dell'accordo tra la Dea e il francese. Soppy saluterà dopo una stagione con sole 7 presenze da titolare. L'Udinese che già sta sfogliando la margherita per il suo successore, che sarà un profilo d'esperienza. L'avvicendamento dovrebbe essere questione di ore, ma l'eventuale nuovo arrivato di certo non potrebbe esordire sabato.

Pomeriggio particolare per i tifosi bianconeri, che nell'Udinese Point della Curva Nord hanno incontrato alcuni dei loro beniamini, nello specifico Sandi Lovric, Adam Masina, Daniele Padelli e Jaka Bijol. «Fa sempre piacere partecipare a questi eventi - ha detto Lovric a Udinese Tv -; sono venuti tanti tifosi. E noi siamo qua per loro. Li aspettiamo in gran numero sabato per la gara contro la Salernitana, dovremo dare il massimo dal 1'. Vogliamo vincere questa partita che sarà il nostro esordio in casa in campionato; bisognerà dare il massimo». L'esperto portiere Daniele Padelli dice la sua sull'esordio di Milano. «A San Siro l'unica cosa che è mancata è stato il risultato; la prestazione c'è stata, con 45 minuti più che buoni. Qualche piccolo errore sicuramente c'è stato però l'importante è guardare sempre il bicchiere mezzo pieno - ha sottolineato Padelli - e quello è la prestazione che è stata fatta, importante contro la squadra più forte del campionato perché ha il tricolore sul petto. Questa è una buona base sulla quale puoi lavorare eliminando quei dettagli che fanno la differenza. Mercato aperto? Mi metto nei panni di chi è coinvolto e so che non è semplice, però insomma, dai, stiamo arrivando alla fine del mercato e poi ci sarà solo da concentrarsi sul campionato e mettersi sotto a lavorare duramente. Partiamo dal vincere contro la Salernitana». Si diverte con il calcio balilla Adam Masina, pronto all'esordio casalingo. «Da Milano mi porto dietro una piccola soddisfazione - in riferimento al gol segnato alla centesima presenza in A -, però purtroppo non ho potuto godere appieno visto il risultato finale. Manteniamo il nostro spirito di andare in campo sempre per provare a vincere, in ogni occasione. Purtroppo il Milan in questo momento qui ha mostrato di essere in forma e noi qualche sbavatura di troppo l'abbiamo fatta ma vogliamo subito tornare sulla retta via. Contro la Salernitana dobbiamo ripartire da una buona performance, simile a quella di Milano con meno sbavature e il risultato positivo arriverà». Pronto a battagliare per un posto anche Jaka Bijol. «Nessuna partita è facile in Serie A e sarà tosta contro la Salernitana: non dobbiamo mai sottovalutare l'avversario. Io voglio giocare così come tutti gli altri elementi della rosa. Cerco sempre di dare il massimo che posso in allenamento per guadagnarmi il posto, ma so che devo ragionare passo dopo passo per raggiungere i miei obiettivi».

FRANCESE Brandon Soppy

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Della Mora gioca nell'Under 17 degli azzurrini

Tommaso Della Mora è stato convocato nella Nazionale Under 17 di mister Bernardo Corradi. Il difensore pordenonese classe 2006, attualmente nelle giovanili dell'Inter, giocherà il 23 agosto contro i pari età della Svizzera. Nello staff tecnico degli azzurrini c'è anche l'ex neroverde Adalberto Zamuner.

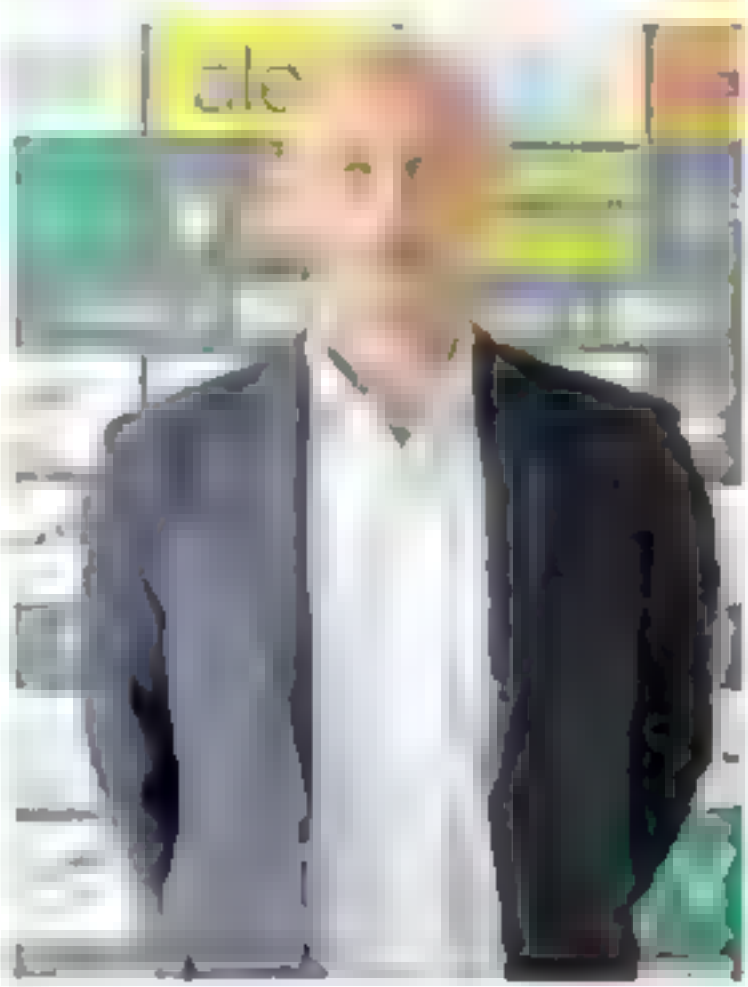
NUOVO TEST AL DE MARCHI PORTE APERTE PER I TIFOSI

Oggi l'allenamento congiunto con i triestini del San Luigi. Già definiti quattordici acquisti, aspettando Martinez e Dubickas. Parte Onisa

CALCIO C

Tre giocatori sono in partenza, mentre oggi alle 17.30 al De Marchi i ramarri di Mimmo Di Carlo sosterranno un allenamento congiunto con i triestini del San Luigi (Eccellenza). Le porte del Centro sportivo resteranno aperte, quindi sarà l'occasione per il popolo neroverde di vedere i propri beniamini all'opera in una sorta di test "non ufficiale". Domani i giocatori lavoreranno solo al mattino, dalle 9.45. Sabato alle 17 saranno ospiti del Giorgione allo stadio "Ostani" di Castelfranco Veneto per un altro allenamento congiunto a porte aperte. Probabilmente non saranno nemmeno queste le ultime due amichevoli precampionato, visto lo slittamento della prima giornata del torneo di serie C 2022-23 dal 28 agosto al 4 settembre. Colpa del ricorso davanti al Consiglio di Stato presentato dalle escluse Campobasso e Teramo per le irregolarità nella documentazione allegata alle domande d'iscrizione. Il responso del 25 agosto sarà decisivo per il futuro delle due società (e per l'assetto definitivo del campionato). Anche la Coppa Italia, che doveva cominciare domenica 21, è in stand by. L'unica certezza, per ora, è che i ramarri sono stati inseriti nel girone A della Lega Pro, definito dagli addetti ai lavori come il più difficile dei tre di serie C.

MERCATO

Ufficializzata la cessione di Davies Mensah al Mantova, i prossimi obiettivi del direttore Matteo Lovisa sono le cessioni di Gianvito Misuraca, Tomasz Kupisz e Youssoup Cheick Sylla. Sul fronte delle entrate il capo dell'Area tecnica neroverde ha di fatto raggiunto l'accordo con Miguel Angel Martinez, cresciuto nelle giovanili del Real Madrid. Il portiere, classe 1995, proviene dalla Triestina, club al quale era approdato nella scorsa stagione dopo aver vestito le casacche di Puerta Bonita, Nike Academy, San Agustin e Catania. In arrivo pure l'attaccante Edgaras Dubickas, nato nel '98, nazionale lituano. Ha giocato l'ultima stagione proprio in Lega Pro, con il Piacenza: 22 presenze e 10 gol. Firmerà un quadriennale fino al 30 giugno 2026 e Mihael Onisa farà il cammino inverso, andando in Emilia in prestito. L'ingaggio di "Dubi" accrescerà la pericolosità dei neroverdi in fase offensiva, garantendo buoni margini di rotazione con Palombi, Magnaghi e Candellone. Le capacità del lituano di svariare su tutto il fronte e di calciare con potenza e precisione sono armi importanti. I prossimi giorni saranno decisivi anche per definire la posizione del regista Tabanelli, svincolato, uomo d'ordine. Matteo Lovisa e il ds Denis Fiorin potrebbero poi sfruttare altre opportunità dell'ultima ora.

ALLENATORE Mimmo Di Carlo

I MOVIMENTI

Ecco il riepilogo d'ingressi e uscite già ufficializzati, possibili fino al primo settembre. Acquisti: Arlind Ajeti (difensore, dal Padova), Cristian Andreoni (terzino, Bari), Salvatore Burrai (regista, Perugia), Francesco Deli (trequartista, Cremonese), Marco Festa (portiere, Crotone), Gabriele Ingrosso (laterale, Francavilla), Alessandro La Rosa (difensore, Giarre), Tomi Petrovic (attaccante, Entella), Roberto Pirrello (difensore, Empoli), Kevin Piscopo (punta, Empoli), Stefano Negro (difensore, Triestina), Daniele Giorico (centrocampista, idem), Amedeo Benedetti (laterale, Cittadella), Simone Palombi (attaccante, Alessandria). Cessioni: Alessio Sabbione (difensore, alla Triestina), Alberto Barison (Südtirol), Gabriel Bianco (Pro Patria), Amato Ciciretti (Ascoli), El Kaouakibi (Benevento), Samuele Perisan (Empoli), Michele Camporese (Reggina), Tomi Petrovic (Pontedera).

Giuseppe Palomba

RAMARRI Oggi al De Marchi test con i giuliani del San Luigi

Diana Group all'esordio con Milano

FUTSAL A2 E B

La Divisione C5 ha "composto" i calendari 2022-23 dell'A2. Il neopromosso Diana Group Pordenone nel girone A si scontrerà con Alto Vicentino, Aosta 511, Sampdoria Fut, Città di Mestre, Domus Bresso, Elledì, Fenice Veneziamestre, Villorba, Lecco, Leonardo, Milano C5, Olimpia Verona C5, Orange, Us Saints Pagnano e Sporting Altamarca. Debutto per i ramarri il 24 settembre a Torre contro il Milano C5. La prima trasferta dalla Samp, il sabato successivo, sarà decisamente impegnativa. In Sardegna si volerà il 28 novembre, dal Leonardo. Giro di boa il 17 dicembre, in provincia di Lecco, contro il Saints. Da gennaio il girone di ritorno, che si chiuderà al palaFlora il 15 aprile. A supporto della prima squadra sbarca poi in via Peruzza un volto noto, che lascia Udine dopo 6 stagioni: Tita Pittini. «Spero di portare esperienza e soprattutto ciò che so fare meglio: motivazione - afferma -. Mi metto a disposizione di squadra e mister, con il massimo rispetto dei ruoli. Ho trovato un ambiente stimolante e organizzato. Hrvatin, oltre a essere molto preparato, è un vincente». È Felix Martinez Rivero, laterale classe 2002, il primo innesto: vestirà la maglia numero 8 e arriva da Udine.

Pronti anche i calendari di B. Il Maccan Prata è nel gruppo B con Olympia Rovereto, Atesina, Giorgione (ripescato), Bissuola 1987, Calcio Padova C5, Canottieri Belluno, Cornedo, Gifema Luparense, Miti Vicinalis, Isola C5, Palmanova e Tiemme Grangiorgione. I gialloneri esordiranno in casa contro il Giorgione il primo ottobre. Prima trasferta l'8 sul parquet della Gifema. Ma la stagione del Maccan comincerà già il 10 settembre in Coppa Divisione, nel triangolare con Palmanova e Canottieri.

G.P.

Perissinotto presenta la Prima categoria «Cinque favorite, poi c'è la mia squadra»

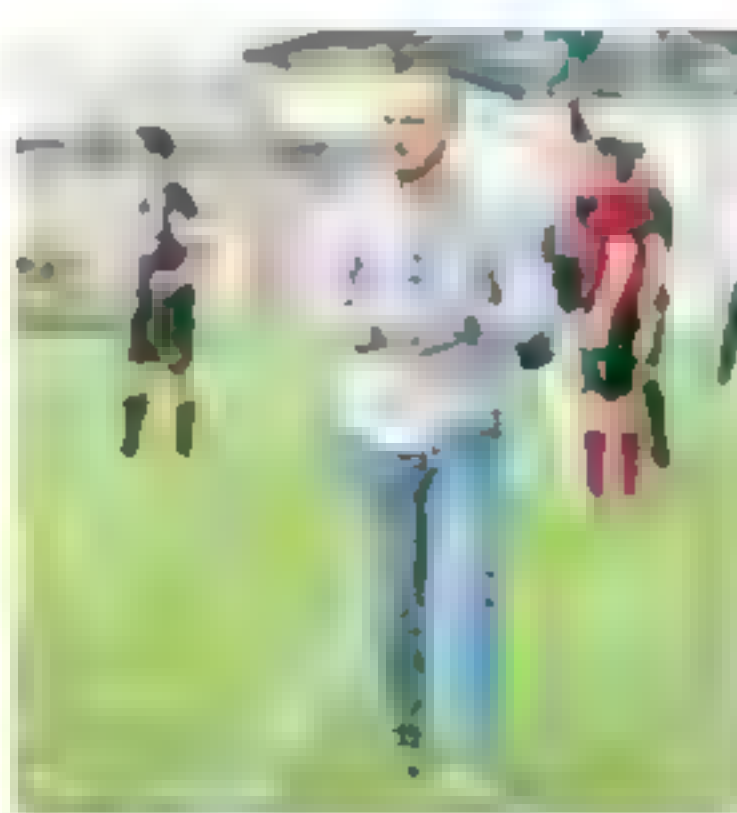
CORDENONESE Il tecnico Luca Perissinotto ha centrato la promozione al primo colpo

CALCIO DILETTANTI

Luca Perissinotto è uno dei 6 mister confermati in Prima categoria, dove le provinciali ai blocchi sono 12. Nella stagione 2021-22, alla guida della Cordenonese 3S ha vinto il campionato di Seconda con 73 punti. In totale 24 successi (equamente suddivisi tra casalinghi ed esterni), un pareggio e 5 rovesci, con 74 gol all'attivo e 26 subiti. Adesso si volta pagina: sono 12 i giocatori che hanno salutato i granata (6 dei quali hanno appeso le scarpe al chiodo). Tra loro i difensori Valerio Angioletti, oggi team manager della squadra, e Mattia Attus, nuovo direttore sportivo. Un bel segno di continuità per il sodalizio presieduto da Mauro Turrin. Non capita tutti i giorni che i giocatori, una volta smesso di essere protagonisti in campo, passino alla scrivania.

Anche gli arrivi sono in doppia cifra: 11. Il reparto più rivoluzionato è quello arretrato, a cominciare dalla porta, con Vito Brassi che ha salutato il Villanova. Carlo Trubian (dal Maniago Vajont), Andrea Bortolussi (dal FiumeBannia), Enrico Lazzari (dal Vivai Rauscedo) e Mario Mazzacco (dalla Virtus Roveredo) completano la rivoluzione. A centrocampo sono arrivati Valerio Martini (sempre dal Villanova) e Luca Vallar (dall'Unione Smt). Per l'attacco è giunto il quartetto composto da Giovanni Vriz e Fabio Zanin (entrambi dal Corva), Nicola Cattaruzza (dal Calcio Bannia) e Marco Spessotto (dal SaroneCaneva, via Fontanafredda).

«Quello che sta per cominciare – commenta Luca Perissinotto – è un campionato dal livello molto alto, forse il più duro degli ultimi 10 anni, a prescindere dalle udinesi che verranno a completare il girone». Il vostro obiettivo? «Come matricole - avvisa il tecnico - dobbiamo lavorare, lavorare e ancora lavorare a testa bassa. In primis sull'amalgama del gruppo e sul cambio di ritmo che questa categoria impone». Le sue favorite? «Vedo San Quirino, Calcio Aviano, Vigonovo, Unione Smt e Vallenoncello nel novero delle squadre che avranno sicuramente la possibilità di giocarsi il salto fino all'ultimo». La speranza? «Rimanere comunque ancorato a questo quintetto - confessa -: sarebbe già un traguardo bellissimo».

Il mister fa il calzolaio di professione («è una passione trasmessami da nonno Valentino») e attende con curiosità «di cominciare con la Coppa contro il Montereale, in quella Valcellina in cui abbiamo messo il sigillo sullo scorso campionato». Guardando indietro, alla Seconda che verrà, trova in Pravis e Purliliese le pretendenti a prendere il posto della sua Cordenonese 3S. «La Ramuscellese però potrebbe cambiare gli equilibri – afferma convinto –. Poi il Pravis ha fatto una campagna acquisti sontuosa, pescando dalle categorie superiori. Cito su tutti Andrea Fuschi, ex bomber dell'Azzanese volata in Promozione. Per non parlare di Thomas De Lucca e David Goz, sempre in attacco e sempre dai biancazzurri». Un trio micidiale, così come il fronte offensivo della Purliliese. «Loro si sono accaparrati Nicola Zambon - ricorda -, che è stato un mio compagno quando giocavo tra i pali del S.A. Porcia di Tita Da Pieve. La squadra del presidente Alex De Ben ha poi rinforzato il reparto con Francesco Frè, dal Vigonovo, e con quel Mattia Cipolat che non ha bisogno di presentazioni, ma bisognerà capire come sta dopo lo stop volontario. Certo non puoi regalargli nemmeno un centimetro».

Cristina Turchet

SHERRILL ABBRACCIA L'OLD WILD WEST APU

L'americano rinforza il gruppo bianconero
Pillastrini e Micalich (Gesteco) premiati
Da Pozzo (Delser): «Obiettivi ambiziosi»

BASKET A2

Ecco l'Old Wild West. I bianconeri sono ufficialmente al completo dopo l'arrivo a Udine, ieri mattina, del nuovo americano, il ventottenne (da pochi giorni) Keshun Sherrill, esplosiva combo guard di 175 centimetri proveniente dalla Ted Ankara Kolejliler, formazione che milita nella seconda categoria della pallacanestro turca.

ENTUSIASMO

Il nativo di Cleveland è sceso alle 8.45 all'aeroporto Marco Polo di Venezia, reduce da un lungo viaggio durato poco meno di una giornata intera. Ad accoglierlo c'era il team manager dell'Apu, Roberto Gavazza, che ha accompagnato il giocatore a conoscere lo staff tecnico e i suoi nuovi compagni di squadra al palaCarnera. Nonostante la stanchezza accumulata durante l'estenuante trasferimento, Sherrill è apparso bello carico e desideroso d'intraprendere questa nuova avventura in terra friulana. Con la preparazione precampionato al via, la società udinese ha anche convocato per oggi alle 11.30, sempre al palaCarnera, l'immancabile conferenza stampa d'inizio stagione. Interverranno il direttore tecnico Alberto Martelossi, l'head coach Matteo Boniciolli, nonché il capitano Michele Antonutti. Intanto nuovi (come Gaspardo e Mian) e vecchi bianconeri (come Esposito e Mussini) lavorano al Carnera.

PREMIO

Intanto da Cividale giunge la notizia che giovedì primo settembre, in occasione del Torneo internazionale Città di Gradisca-Trofeo Rocco, Davide Micalich e Stefano Pillastrini riceveranno rispettivamente il premio da dirigente e coach dell'anno. Cerimonia nella sala del Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, a partire dalle 11. Il presidente del Comitato federale Fvg, Giovanni Adami, si congratula con i due capisaldi della società ducale promossa in A2. «Non possiamo che essere felici - dice - per l'intero movimento, con due riconoscimenti assolutamente meritati. Il premio corona una "doppia stagione": nella prima l'avventura è iniziata e sono state poste le basi, con un gruppo che ha perso gara-5 a Fabriano ma non si è lasciato andare, diventando vincente nella successiva. "Pilla" può essere comodamente considerato l'emblema del lavoro, con la sua presenza quotidiana in palestra, mentre Davide ha fatto della programmazione-lampo una grande dote». La Gesteco si radunerà nel weekend.

DONNE

Sono le ultime giornate di vacanza anche per la Delser Udine: lunedì arriveranno in città tutte le giocatrici per partecipare alla prima riunione con lo staff tecnico guidato da Massimo Riga. Superate le visite mediche, da mercoledì 24 cominceranno gli allenamenti al palaBenedetti, confermato come l'impianto che ospiterà le partite interne delle Apu Women. «Non vedo l'ora d'iniziare - sorride la capitana Eva Da Pozzo -. Ci siamo poste un obiettivo molto importante, quindi sarà una stagione assai intensa. Saluto le nuove arrivate: sono le benvenute nella nostra famiglia. Confido che si possano trovare bene a Udine». Al palaBenedetti la preparazione andrà avanti fino al 30 agosto, vigilia della partenza per il ritiro di Tarvisio. Prima amichevole sempre al Benedetti sabato 3 settembre alle 20 contro la Podolife Treviso, inserita sempre nel girone Nord. La Delser affronterà tra le mura amiche la gara inaugurale dell'A2, sabato 8 ottobre, quando ospiterà in via Marangoni Il Ponte Milano (l'unica capace di battere la corazzata Crema nella stagione scorsa).

Carlo Alberto Sindici

COMBO L'americano Keshun Sherrill dell'Old Wild West

LA RIPARTENZA I giocatori dell'Old Wild West Apu si sono rimessi al lavoro: a destra i confermati Mussini ed Esposito, sotto il nuovo arrivato Gaspardo

Barnaba e Cosetti agli Europei nella novità dell'High diving

TUFFI

Il conto alla rovescia è ormai finito. Ai Campionati europei di nuoto di Roma debutta oggi la prima parte della prova ufficiale (articolata in quattro diversi "segmenti") di quella che diventa una nuova specialità agonistica. Per la prima volta nella storia sportiva dei tuffi sarà infatti introdotta - e da questo momento comparirà poi tra le specialità olimpiche - l'High diving. Nell'occasione, all'interno dello Stadio del nuoto di Roma i colori azzurri saranno rappresentati da cinque atleti. Tra loro ci sono due alfieri della Triestina Nuoto: Elisa Cosetti, classe 2002, già wildcard al Red Bull Cliff Diving l'anno scorso (nonché prima donna italiana a competere nella nuova disciplina, a soli 19 anni), e Andrea Barnaba, diciottenne, che è invece all'esordio assoluto in una competizione ufficiale

La sfida continentale prevede, da oggi a domenica, 4 tuffi per ognuno degli atleti in lizza, nello specifico dalla piattaforma dei 27 metri per Andrea Barnaba e in quella da 20 metri per Elisa Cosetti.

L'azzurro Coradazzi è il re della Ciaminada

PODISMO

Può essere archiviata alla voce "grande successo" l'edizione numero 48 della Ciaminada. La storica manifestazione di Forni di Sopra, organizzata dalla Ss Fornese, ha battuto il record di partecipanti: sono stati infatti ben 635 gli atleti che hanno indossato la maglietta verde, simbolo della marcia non competitiva, che ha visto al via molte famiglie, gli amanti delle escursioni e un buon numero di agonisti. Due i percorsi previsti a fianco delle sponde del Tagliamento, rispettivamente di 8 e 6 chilometri. In campo maschile il podio sul percorso lungo è interamente composto da fondisti e biathleti di casa: vittoria di Martin Coradazzi, azzurro con presenze nella Coppa del Mondo di sci di fondo, arruolato nel Cs Esercito ma in gara per la sua società d'origine, la Fornese. Alle sue spalle due giovanissimi, entrambi della squadra regionale di biathlon, ovvero Alex Perissutti, ancora delle Fornese, e Cesare Lozza, pure tesserato con la società organizzatrice, ma nell'occasione al via per i colori della Stella Alpina. Quest'ultima società, anch'essa di Forni di Sopra, ha dominato la prova femminile, con vittoria di Laura Pavoni davanti ad Asia Patini e Giada Dorigo. Nel giro corto, riservato al settore giovanile, successo di Lukas De Monte, secondo Jacopo Osso e terzo Jacopo Veritti D'Andrea. Tra le ragazze si impone Giulia Antoniutti su Maria De Monte e Clizia Somvilla. Il premio al gruppo più numeroso è andato a "Forni la mia seconda casa", con oltre 100 iscritti. Il prossimo appuntamento con la corsa a Forni di Sopra è previsto domenica 28, al Trail delle Dolomiti Friulane.

B.T.

Sappada rende omaggio ai suoi campioni della neve

SPORT INVERNALI

Nove edizioni consecutive delle Olimpiadi invernali con in gara almeno un atleta di Sappada. Un vero e proprio record per un comune di circa 1300 abitanti, che da Albertville 1992 a Pechino 2022 ha sempre potuto tifare per un atleta "di casa". Partecipazioni peraltro decisamente fruttuose: cinque medaglie per Silvio Fauner (compreso l'indimenticabile oro nella staffetta di Lillehammer 1994), quattro podi per Pietro Piller Cottrer (con il trionfo nella 4x10 km di Torino 2006), mentre Lisa Vittozzi è giunta terza nella staffetta mista del biathlon a PyeongChang 2018. I tre medagliati olimpici hanno così preso parte alla "Festa dello sport sappadino", organizzata da Sappada Dolomiti Turismo e dal Comune in piazza Palù. Era l'occasione giusta per omaggiare anche gli attuali atleti, ovvero il discesista Emanuele Buzzi, pronto a partire per il Sudamerica con la squadra nazionale delle discipline veloci, e i cugini del biathlon Eleonora e Daniele Fauner, mentre l'olimpico di Pechino Davide Graz ha dato forfait essendo in raduno con il team azzurro di fondo. Con loro le promesse (Ginevra Quinz per l'alpino, Fabio Piller Cottrer e Mattia Piller Hoffer per il biathlon) e le associazioni sportive Camosci, sci club Sappada, Atletica Sappada Plodn e Sappada calcio, che hanno portato sul palco una rappresentanza dei loro giovanissimi alfieri.

Nel corso della serata, condotta da Monica Bertarelli con gli interventi dello stesso Silvio Fauner (assessore comunale) e del vicesindaco Valerio Piller Roner, tanti applausi per due figure storiche dello sport sappadino: Eliseo Sartor, classe 1935, l'allenatore che ha cresciuto tutti i medagliati olimpici di casa, e Bruno Pachner, che a 83 anni continua a vincere nei Master dello sci alpino. A fine cerimonia Lisa Vittozzi ha dispensato abbracci a tante giovanissime compaesane che sognano un giorno di raggiungere i suoi traguardi. «La preparazione prosegue bene - dice la ventisettenne cresciuta nei Camosci -. Un'infiammazione mi impedisce di correre a piedi o andare in bicicletta, la mia passione, ma l'importante è che non ci siano ripercussioni nell'allenamento». La prossima settimana ci saranno i Mondiali estivi a Ruhpolding, in Germania, una delle sedi storiche del biathlon. «L'occasione per una prima verifica agonistica dei progressi al poligono, oltre che di confronto con le migliori atlete delle altre nazioni - aggiunge Vittozzi -. Sono soddisfatta del lavoro effettuato finora con il nuovo allenatore Jonne Kahkonen, di conseguenza la fiducia non manca». Sempre a proposito di biathlon, fino a giovedì prossimo Forni Avoltri ospiterà il raduno della squadra nazionale Juniores-Giovani, presenti tra gli altri Mattia Piller Hoffer, Astrid Plösch, le sorelle Sara e Ilaria Scattolo.

Bruno Tavosanis

LEADER Da sinistra: Emanuele Buzzi, Lisa Vittozzi e Fabio Piller Cottrer alle premiazioni

G Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Parte questa sera, nella città patriarcale, il primo Young Festival, che proseguirà fino a domenica 28 agosto con eventi e ospiti famosi, dedicati in particolare al volontariato, alla sostenibilità, a iniziative benefiche e all'inclusione sociale

AQUILEIA La cittadina si propone come punto di riferimento per i giovani della regione anche per iniziative di volontariato

Aquileia "Young" fra sport e musica

FESTIVAL

In un 2022 designato dalla Commissione Europea Anno Europeo della Gioventù, la città di Aquileia presenta la prima edizione di Aquileia Young Festival 2022. Da oggi a domenica 28 agosto le giovani generazioni saranno il focus di un caleidoscopio di iniziative musicali, sportive, ma anche dedicate al volontariato, alla sostenibilità e all'inclusione sociale. Aquileia Young Festival è organizzato dal Comune di Aquileia e da The Groove Factory, con il supporto dell'associazione Living Music e delle associazioni del territorio, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Giovanili.

INAUGURAZIONE

Questa sera, alle 21, in piazza Capitolo, l'inaugurazione ufficiale della manifestazione con "This is Groove - Immersive Edition", spettacolo di musica, danza e arti visive ideato e prodotto da The Groove Factory per promuovere la creatività e l'aggregazione. La musica sarà suonata totalmente dal vivo, ma in un evento del tutto silenzioso: sul palco gli allievi e insegnanti della scuola di musica The Groove Factory, i corpi di ballo della scuola di danza Ceron, la dance crew Another Part of Me, il coro VocinVolo della scuola di musica Ritmea diretto da Lucia Follador e il chitarrista friulano Loris Venier, protagonista a XFactor 2019. Ogni spettatore sarà dotato di cuffie wireless.

APPUNTAMENTI

Domani, sempre in piazza Capitolo, è in programma, dalle 21, "Fvg Music Experience". Una serata dedicata agli artisti emergenti della nostra regione. Sul palco Alta Mera, Nabiz Experience e Secondo Ieri.

Sabato, alle 21, "Music and Conversation", un talkshow condotto da Linda Fiore e Max Andretta, con Benjamin Mascolo, meglio conosciuto come Benji. Il cantante e attore che, nel 2010, ha fondato il duo musicale Benji e Fede parlerà della sua vita della sua carriera musicale e cinematografica.

Domani e sabato l'area sportiva di corso Gramsci ospiterà un torneo di basket, con l'obiettivo di incentivare l'aggregazione tra i giovani della Regione e la pratica dello sport di squadra.

Sabato i rappresentanti della Protezione civile aquileiese presenteranno ai giovani e ai partecipanti delle attività dell'Aquileia Young Festival l'importanza del volontariato, le attività intraprese dell'associazione e spiegheranno anche come i ragazzi possono contribuire alle attività della Protezione civile.

La prima edizione dell'Aquileia Young Festival ripropone anche il "Mosaico di Voci Aquileia", giunto alla sesta edizione. **Domenica**, alle 21, il concorso canoro dedicato a bambini e ragazzi delle Primarie e delle Medie che vedrà in veste di ospite d'onore della serata il rapper Biondo. Sempre domenica, alle 18, è in programma anche l'inaugurazione del nuovo parco di Calisthenics. Nell'area sportiva verde situata in corso Gramsci è stato allestito, infatti, il più grande parco regionale dedicato alla pratica del Calisthenics, noto metodo o sistema di allenamento basato sulla ginnastica a corpo libero, documentato in uso già nell'antica Grecia. La gestione del parco sarà affidata a un gruppo di giovani del territorio.

Lunedì 22 agosto, alle 21, in piazza Capitolo, arriva "Chi ben comincia Live", la versione dal vivo della trasmissione settimanale di Radio Gioconda che, oltre a coinvolgere gli ascoltatori, che commentano la diretta video su Facebook, dedica uno spazio alle personalità della regione che si sono distinte in ogni ambito professionale in Italia e nel mondo. Il talk show sarà intervallato da performance musicali, con ospiti Elisa Pellegrino, Ylenia Dalla Bona e Ivan Giacobbe, Tish, Jennifer Sdrigotti e Giada Santoro. A presentare la serata la giornalista e speaker Linda Fiore, conduttrice nonché autrice del popolare format, assieme a Stefano Palaferri.

Ma l'Aquileia Young Festival è anche mix fra sport e beneficienza. **Martedì** 23 agosto, alle 18, partirà, infatti, la "Bike4Life", organizzato dall'Associazione Cistinosi e volto a sensibilizzare le persone su questa rara patologia metabolica e a raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un centro per la diagnosi della cistinosi nefropatica. Il progetto prevede un percorso a tappe in bicicletta, con protagonista il ciclista amatoriale Omar Muzzo che, partendo da piazza Capitolo, toccherà le città di Firenze, Roma, Napoli e Matera. E in serata, alle 20.30, Yellow 4.0, un talk-show per sensibilizzare i giovani sull'endometriosi, con ospiti l'artista comica Laura Formentini e i musicisti Eliana Cargnelutti e Marco Vendrame.

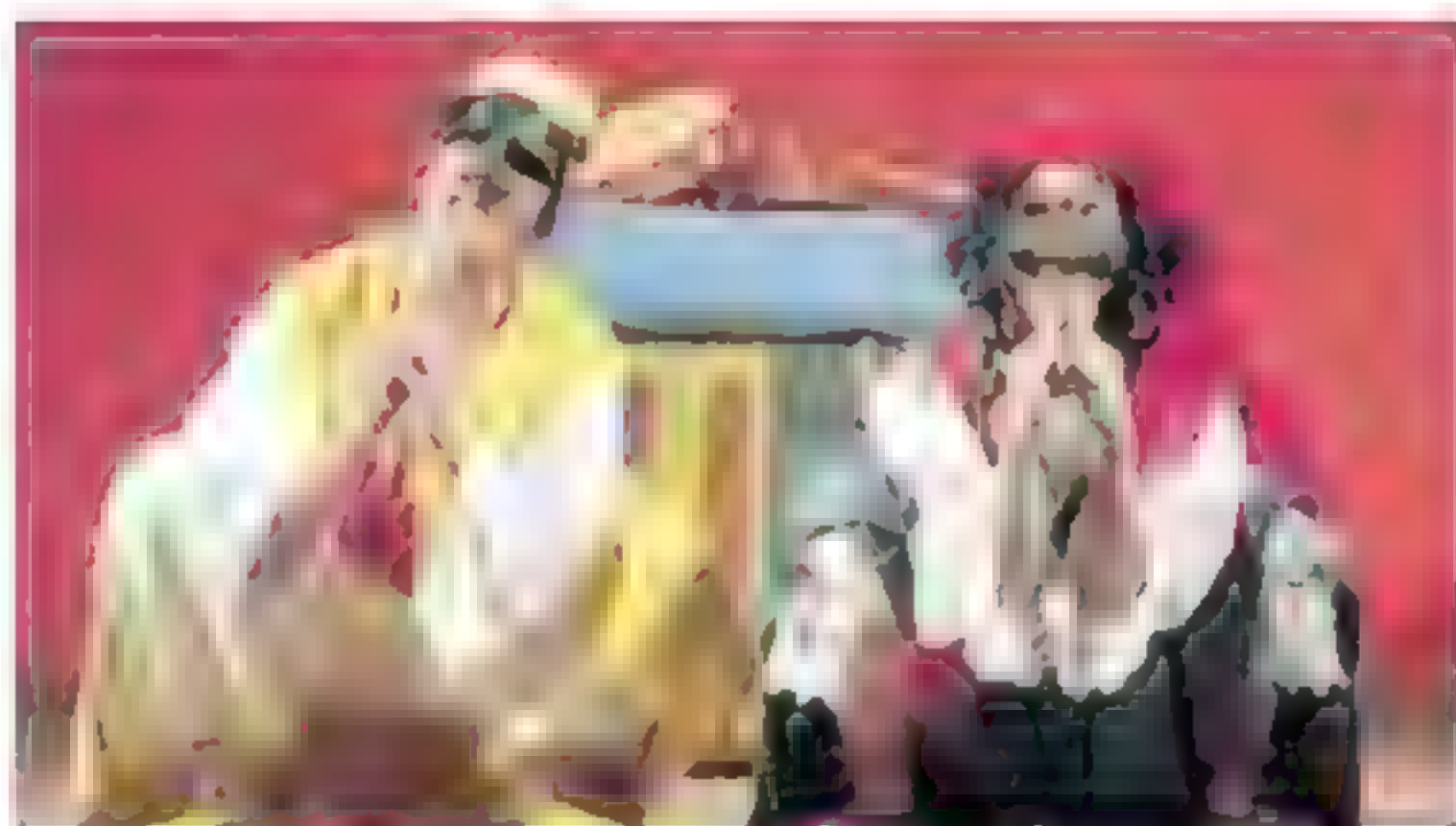
Sabato 27 agosto, dalle 21, "Youth Summer Sound" il concerto di chiusura del Festival, che coinvolgerà alcuni dei migliori giovani cantanti emergenti del nostro territorio: Aglais, Qualisksk, 22r3k, Blurry, Maxim, Yane, Resem brady e Tr3nt4. E sempre nella giornata di sabato, il torneo di Young Green Volley, dalle 9 alle 20, sul prato di via Giulia Augusta. Durante il corso della manifestazione, ampio spazio sarà dato anche all'ambito della formazione. Nel prato di via Giulia Augusta, sarà allestito - grazie alla collaborazione di giovani imprenditori - uno stand dedicato alla formazione in ambito imprenditoriale. Per tutta la durata di Aquileia Young Festival, ci saranno poi le performance d'arte Eyf al parco di corso Gramsi.

"Scena bimba" fa il pieno di spettatori piccoli e grandi

TEATRO

Proseguono con successo gli appuntamenti di Scena Bimba, rassegna organizzata da Ortoteatro, Scuola Sperimentale dell'Attore e Comune di Pordenone, con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e Ministero della Cultura. Tutti gli spettacoli hanno riscosso grande successo di pubblico, fin dall'inizio e poi nel corso di tutta l'estate. Le rappresentazioni sono sempre scelte per soddisfare tutte le età e tutti i palati e l'ingresso è sempre gratuito.

Domani, alle 21, al Parco Galvani di Pordenone, ingresso da via Vallona 55 (in caso di maltempo all'Oratorio della parrocchia del Beato Odorico, in viale Libertà), la Compagnia Hellequin presenta "Acqua!". Un nuovissimo capitolo dell'arte della favola teatrale sviluppata in modo inedito dalla compagnia pordenonese. Lo spettacolo è dedicato a un tema necessario e attuale, ma sempre passando per la fantasia e il divertimento, nonché, come sempre, con convincenti prove d'attore. Info: Scuola sperimentale dell'attore (tel. 351.8392425, conctact@hellequin.it, www.hellequin.it).

Lunedì, sempre alle 21, sarà l'Oratorio della parrocchia di San Francesco, in via Cappuccini, sempre a Pordenone (in caso di maltempo nel Salone oratoriale) a ospitare la compagnia Teatro della Sete, con il suo "Io, il lupo e i biscotti al cioccolato". Tratto da un libro che è un po' un fumetto, un po' un albo illustrato, lo spettacolo riesce ad imitarlo positivamente. Pieno di invenzioni scenografiche, di variazioni di spazio sorprendenti e di personaggi curiosi, ha un ritmo musicale trascinante, manipolato dal vivo, che scandisce la storia e insieme ne fa parte.

COMPAGNIA ELLEQUIN Le maschere della Commedia dell'Arte

Venerdì 26 agosto, alle 21, di nuovo al Parco Galvani, in via Vallona 55 (in caso di maltempo nell'Auditorium dell'adiacente Palazzo fumetto Friuli), la compagnia Paolo Papparotto di Treviso presenta "Arlecchino e la casa stregata", spettacolo di burattini. Pantalone, in vena di affari, pensa di aver fatto un affare comprando una casetta per pochi soldi. Il fatto è che la casa è abitata dai fantasmi! Solo se qualcuno riuscirà a passare una intera notte lì dentro, senza scappare dalla paura, allora l'incantesimo si romperà e la casa tornerà normale e potrà continuare ad essere abitata. Pantalone non ha certo paura dei fantasmi (o almeno così dice), ma comunque preferisce mandare qualcun altro al posto suo, perché non si sa mai... Ecco quindi che Arlecchino e Brighella, dietro promessa di ricevere in pagamento un ambito pollastro, vengono spediti alla ventura.

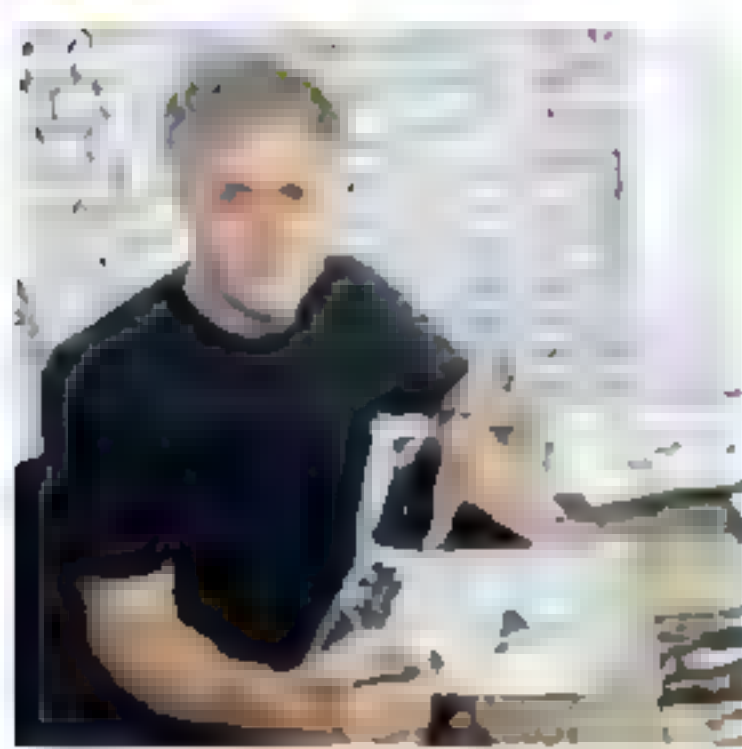
Scopriremo che ci sono molti modi per affrontare la paura, più o meno scientifici, più o meno efficaci, ma di sicuro l'unione fa la forza e i bambini saranno fondamentali per aiutare i burattini ad affrontare ogni tipo di presenza infernale.

Si tratta di una favola tradizionale veneta, giocata come è solita fare la compagnia di teatro di figura, con Arlecchino, Brighella e tutti gli altri, oltre naturalmente... al Diavolo e ai suoi "collaboratori". Nonostante si parli di fantasmi e diavolerie, lo spettacolo è adatto anche ai bambini più piccoli, perché non fa paura nemmeno per un attimo.

L'intervista

Aleksandar Zograf

Il fumettista, autore del graphic novel "Il quaderno di Radoslav", racconta il conflitto nella ex Jugoslavia: «Rifiutai di arruolarmi, non volevo combattere contro i miei fratelli»

«Nei miei disegni la guerra serba che ho disertato»

«Esordire negli Stati Uniti, mentre sopravvivevo nell'ex Jugoslavia disgregata dal conflitto fratricida degli anni Novanta, è stato incredibile. Il mio primo libro, *Life under sanctions*, è stato pubblicato oltreoceano da Fantagraphics, il più importante editore mondiale di fumetti». Il serbo Aleksandar Zograf, all'anagrafe Saša Rakezic, classe 1963, tra i più importanti autori e disegnatori a livello mondiale, artista del dialogo e della ricerca storica, è uno scrigno di vissuti appassionanti, che racconta con grande umanità. Il suo percorso editoriale è davvero fuori dal comune: le opere pionieristiche di giornalismo grafico, che descrivono la deflagrazione e l'attuale implicazione delle guerre jugoslave, hanno costruito un inedito ponte culturale con l'altra riva dell'Atlantico.

Il quaderno di Radoslav e altre storie della II guerra mondiale è la nuova graphic novel, pubblicata in Italia dalla casa editrice torinese 001 Edizioni, in cui restituisce i profondi stravolgimenti del conflitto per la penisola balcanica, che si riverberano nel presente dell'Europa.

Perché ha rifiutato di imbracciare le armi nella guerra dei Balcani?

«Ero giovane e rifiutai l'arruolamento militare, perché consideravo impossibile combattere in Croazia contro quella che consideravo parte della mia famiglia. Molte persone della mia generazione sono state mandate nel buco nero dell'assedio e della battaglia di Vukovar. Non avrei mai potuto partecipare a tutto ciò. Nei nascondigli in cui ho vissuto avevo fame, ero lacerato intimamente, ma ho lavorato con la creatività per superare ciò che vivevo».

Riusciva a disegnare?

«Le riviste smisero di pubblicare i fumetti. Continuai a farlo con piccole fanzine in clandestinità, cercando una sponda all'estero».

Non ha mai lasciato Pancevo, dove è nato, ma ha esordito negli Stati Uniti. Come ha fatto?

«Da bambino disegnavo su qualsiasi foglio di carta trovassi. Sono stato influenzato da mia madre, che era una grande lettrice di fumetti, mentre mio padre suonava. A metà degli anni Ottanta collaboravo con riviste jugoslave. Da ragazzo mi impressionava la realtà americana del fumetto e, senza la posta elettronica, presi contatto con artisti che seguivo e mandai le mie storie illustrate negli Stati Uniti».

Chi le rispose?

«L'attenzione di un editore del livello mondiale di Fantagraphics è stata determinante. Il libro *Life under sanctions* uscì nel 1994, quando la guerra aveva fatto crollare tutto. Sopravvivevo grazie ai fumetti e dalla mia condizione d'isolamento aprii una finestra sul mondo».

Tra i fumettisti di livello internazionale la cercò il noto Chris Ware. Che cosa le chiese?

«Mi propose di realizzare delle strisce di fumetti settimanali per riflettere sulla situazione e fu coraggioso, specialmente nel 1999».

Per quale ragione?

«Gli Stati Uniti, nell'ambito della Nato, guidarono l'azione militare contro la Serbia, per fermare il presidente Miloševic. Forse per la prima volta un artista sottoposto ai bombardamenti pubblicava nel Paese da cui provenivano le bombe. L'indipendenza e libertà dai condizionamenti politici ci ha permesso di mantenere aperto il dialogo, mostrando tutti i punti di vista, per non dimenticare che i civili sono le vittime principali di ogni guerra».

Che cosa significa essere un serbo senza confini?

«Non sono mai stato un cattivo ragazzo, nonostante sia serbo (sorride, ndr). Mi sono sempre identificato con l'ambiente libero dal nazionalismo, che è tuttora uno dei fattori della crisi vissuta dalla regione. Ogni artista dovrebbe risultare scomodo al proprio governo nazionale».

Negli Stati Uniti si è sentito libero?

«Suonava particolare essere un fumettista americano dalla Serbia. Talvolta tutto viene presentato come bianco o nero, mentre ho colto lo spirito dell'underground culturale, che mostra l'intera tavolozza dei colori».

La libertà si impara?

«La lezione di mio nonno è stata significativa. Era un sindacalista socialista che diede protezione a chi resisteva contro i nazisti nel Regno di Jugoslavia. Nascose alcune famiglie di ebrei perseguitati dal regime di occupazione. Dopo la liberazione di Belgrado, nel 1944, non condivise l'imposizione del nuovo potere e finì, in quanto dissidente politico, nel confino dell'isola di Goli Otok».

Nel suo ultimo graphic novel fa riemergere storie interessantissime. Chi era Veljko Kockar?

«Un fumettista di grande talento, vissuto in un'epoca difficile. Creò un personaggio fortissimo: Kaktus Kid era la versione jugoslava di Mickey Mouse. Durante l'occupazione nazista molti artisti si compromisero con il regime. Lui no, ma fu lo stesso accusato di essere stato un collaborazionista e fu condannato a morte. Kokcar firmò sempre con coraggio i propri fumetti e voleva soltanto essere libero di disegnare».

Qual è il motivo delle nuove tensioni scoppiate tra il Kosovo e la Serbia?

«La verità è che nessun Paese dell'area si è ripreso dalla guerra. Ognuno si professa vittima e dice di voler combattere per il futuro. L'esplosione della forma più barbara del nazionalismo aleggia tra noi».

Gabriele Santoro

In alto a destra, Aleksandar Zograf, pseudonimo di Saša Rakezic, 58 anni. Qui sopra, un autoritratto del fumettista serbo
A fianco, una tavola da "Regards From Serbia". Sotto, Kaktus Kid, versione jugoslava di Mickey Mouse

IL MIO PRIMO LIBRO "LIFE UNDER SANCTIONS" È STATO PUBBLICATO DA FANTAGRAPHICS, IL PIÙ IMPORTANTE EDITORE DI FUMETTI AMERICANO

COMINCIAI A MANDARE LE MIE STRISCE NEGLI STATI UNITI MENTRE MI NASCONDEVO SOTTO LE BOMBE, APRENDO UNA FINESTRA SUL MONDO

Arlecchino presenta i suoi amici

TEATRO

Il progetto di formazione "Tra laico e profano" della Scuola di musica e spettacolo Fadiesis, propone a grandi e piccoli, lo spettacolo "Gli abitanti di Arlecchinia", coproduzione di Porto Arlecchino e Ortoteatro, che andrà in scena domani, alle 21, nella piazzetta di Palazzo Toffoli, in via Giuseppe Verdi 22, a Montereale Valcellina. Si tratta di uno spettacolo interattivo di e con Claudia Contin Arlecchino e musiche di Luca Fantinutti. Un viaggio tra i segreti del lavoro di attore e una ricognizione tra i "disegni" dei corpi, tra i gesti e gli intendimenti delle principali maschere della Commedia dell'Arte: ogni personaggio una maschera fisica, ogni maschera una serie di posture e di movimenti, di ritmi e di comportamenti, ovvero un particolare contrarsi e dilatarsi del corpo fino a divenire la manifestazione visibile dei caratteri archetipici. In questa sarabanda sarà possibile incontrare la storia e la vita dei vari Zanni, un Pantalone avaro e tragicomico, un Dottore sproloquiante e "genuinamente" ignorante, una fresca Servetta cinguettante e scodinzolante, gli isterici e svenevoli Amorosi, gli arroganti e fragili Capitani di ventura e così via. Per finire, naturalmente, con lui, Arlecchino, l'indomabile buffone, marionetta vivente di tutti i colori, folletto ribelle e vivacissimo giullare, che fa nascere intorno al suo scoppiettante moto perpetuo tutta quanta questa straordinaria Città alla Rovescia che si chiama Arlecchinia. Ingresso gratuito.

ARLECCHINO L'attrice Claudia Contin nei panni della sua maschera preferita è stata anche ospite di Pordenonelegge in un incontro con l'attore Federico Soleri

Anaïs Nin

LE DONNE NELLA STORIA

Due matrimoni e un tourbillon di relazioni adulterine, l'autrice francese inseguì sempre il ricordo del padre perduto. Studiò Freud, andò in terapia da Otto Rank e per anni fece autoanalisi

Luci e scandali della scrittrice dell'erotismo

Continua con Anaïs Nin la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri, "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo, Maria Carolina di Borbone e Marilyn Monroe.

«Il solo alchimista capace di trasformare tutto in oro è l'amore. L'unico sortilegio contro la morte, la vecchiaia, la vita abitudinaria, è l'amore». Così scriveva, nei suoi *Diari*, quella che è stata considerata una delle scrittrici più scandalose di tutti i tempi, colei che ha fatto della libertà, della trasgressione, della sensualità la propria cifra. Anaïs Nin.

Il suo nome così esotico è, a quanto pare, una variante francese - in particolare, provenzale - di "Anna" e allude alla misericordia, alla pietas. Significa anche "graziosa". In Francia, alla fine degli anni '70 del Novecento, venne lanciato un profumo assai romantico, che ripeteva due volte il nome, e che ebbe grande successo fra le ragazze.

L'INFANZIA

In realtà, alla nascita - avvenuta a Neuilly-sur-Seine il 21 febbraio 1903 - la futura scrittrice viene chiamata Angela Anaïs Juana Antolina Rosa Edelmira. Suo padre è Joaquin Nin, un pianista cubano, sua madre Rosa Culmell, una cantante della stessa isola, con radici francesi e danesi. Quando la bambina ha undici anni, Joaquin abbandona la famiglia. Per Anaïs è un trauma e un dolore che cerca di sublimare nella scrittura, per la quale ha già grande facilità. Il primo dei suoi *Diari* comincerà sotto forma di lettera, una lettera al padre perduto.

A quel punto, la madre decide di trasferirsi con la famiglia a Barcellona e poi a New York: la ragazzina entra in contatto con mondi diversi, studia danza, fa la modella. Nel 1923 sposa il ricco Hugh Parker Guiler, ma non è una scelta felice. Seguendo il più classico dei cliché, Anaïs si getta allora in un tourbillon di amori adulterini. Nel '29 torna a Parigi assieme al marito: si apre una fase per lei molto interessante, dato che la sua casa è punto di ritrovo di intellettuali, artisti, scrittori, poeti, musicisti. La Ville Lumière brilla di mille luci, è il luogo più stimolante d'Europa, e lei vuole essere una delle sue muse.

I GENITORI: UN PIANISTA E UNA CANTANTE

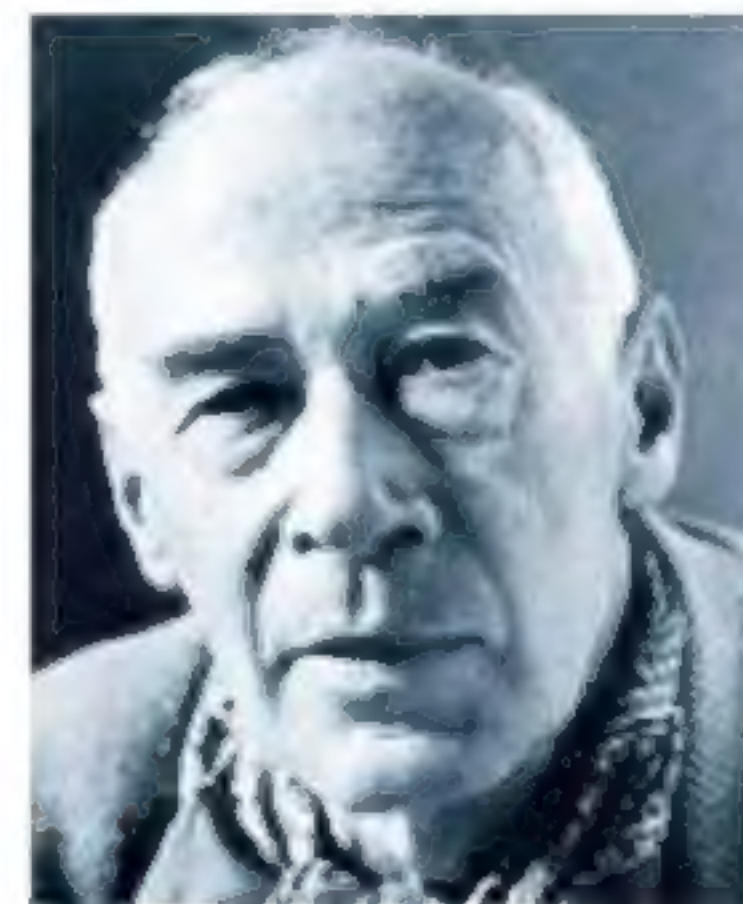
Figlia di un pianista e di una cantante cubani, la scrittrice visse come un trauma l'abbandono del padre quando aveva 11 anni. Il primo dei suoi "Diari" è una lettera indirizzata a lui

LE INFLUENZE

Determinante, per la Nin, è l'incontro con lo scrittore Henry Miller, autore di *Tropico del Cancro* e *Tropico del Capricorno*, esponente di spicco di quella che viene definita "letteratura erotica". Miller avrà una enorme influenza sulla scrittura di lei, ma questa influenza sarà in un certo senso reciproca. Fra i due nasce una storia intensa: dopo, qualche tempo, però, Anaïs si lega segretamente con la moglie di Miller, June Mansfield. Si parlerà di questo triangolo, questo ménage à trois nel libro *Henry and June*, che contiene parti dei *Diari*: su di esso, negli anni '90, sarà girato un film con Uma Thurman.

L'ANALISI

È il '32, quando la Nin pubblica il primo libro, ispirato allo scrittore D.H. Lawrence e al suo romanzo - anch'esso assai scandaloso per l'epoca - *L'amante di Lady Chatterley*. La trasgressiva eroina di Lawrence diviene un simbolo per Anaïs, sempre più focalizzata sullo stile e sui temi letterari che sente affini, ovvero quelli dell'erotismo al femminile. La scrittrice segue con attenzione gli studi di Sigmund Freud e del suo allievo Otto Rank: va infatti in analisi da Rank, con cui ha una liaison, e da René Allendy. Compie anche autonomamente una accurata autoanalisi di sé, uno scavo interiore, tuttavia dopo qualche tempo se ne stanca. Assai rilevante resta il tema del rapporto con il padre. Scrive moltissimo, seguendo spesso temi autobiografici. Si ritrovano anche motivi mitteleuropei e orientali. Fra i libri, *La casa dell'incesto*, *La voce*, *Sotto la campana di vetro*, *Seduzione del Minotauro*, *Collages*. Centrale è anche l'idea di un nuovo "tipo" di donna, di cui parla in *Mistica del sesso*, che contiene saggi fra cui *La nuova donna*, *Donne di New York*, *Lou Andreas-Salomé*, *la prima donna moderna*. Nel '69 dà alle stampe il suo testo più famoso, *Il delta di Venere*, in cui si mescolano racconti erotici ed estratti dei *Diari*. L'editore Harcourt Brace ha già cominciato a pubblicarli: sono una sorta di specchio, un "dialogo con l'io", una controfigura di Anaïs stessa, nonché un modo per scavare nel profondo dell'anima e guardare in faccia i propri demoni e i propri desideri.

Lo scrittore Henry Miller (1891-1980) fu uno dei suoi amanti

A PARIGI LA SUA CASA ERA UN RITROVO DI INTELLETTUALI. IN "HENRY AND JUNE" RACCONTA IL MÉNAGE A TROIS CON MILLER E SUA MOGLIE

I MATRIMONI

La Nin continua con l'esistenza trasgressiva, rimanendo formalmente sposata con Guiler. Non esita a sperimentare la bigamia, contraendo un matrimonio con Rubert Pole dal 1955 al 1966. Quest'ultimo abita in California, mentre Hugh sta a New York: Anaïs si divide fra le due dimore. Poi chiede l'annullamento da Pole, temendo di avere problemi soprattutto fiscali, ma gli resterà molto legata. Riceve una laurea in lettere ad honorem dal Philadelphia College of Art. Si ammala quindi di tumore e scompare a Los Angeles il 14 gennaio 1977. Al suo fianco c'è Rubert Pole, suo esecutore testamentario, che dalla metà degli anni '80 farà pubblicare la versione integrale dei diari e dei libri di lei.

Considerata troppo scandalosa dall'epoca a lei coeva, e dunque "perturbante", Anaïs sarà più apprezzata come scrittrice dopo la scomparsa. Aveva detto: "L'amore non muore mai di morte naturale. Muore perché noi non sappiamo come rifornire la sua sorgente. Muore di cecità e di errori e tradimenti. Muore di malattia e ferite, muore di stanchezza, per logorio o per opacità".

Alessandra Necci

Le armi spuntate dell'antitrust di fronte ai colossi "ingovernabili"

IL SAGGIO

La tutela della concorrenza come presidio non solo del benessere dei consumatori, ma anche della democrazia economica: nei decenni scorsi questo era per molti un assioma, mentre oggi provare ad attuarlo vuol dire confrontarsi con strane bestie, che le autorità antitrust fanno fatica ad addomesticare usando i metodi tradizionali. Sono le piattaforme digitali, al centro del saggio di Andrea Minuto Rizzo e Alberto Sommella *Ingovernabili* (Luiss University Press, 18 euro). Il titolo segnala subito la difficoltà di una sfida che è iniziata negli Anni Novanta, quando gli assetti economici consolidati sono stati messi in discussione dall'avvento della globalizzazione e dall'affermarsi di Internet e delle tecnologie digitali. Fin dalle prime pagine gli autori mettono in chiaro una delle ragioni di fondo di questa difficoltà, probabilmente la più rilevante di tutte: il fatto che le autorità hanno a che fare non più con imprese operanti in mercati che a certe condizioni riescono ad auto-correggersi, ma con veri e propri "ecosistemi digitali", forteze in grado di tenere a distanza i propri concorrenti e di operare per molti aspetti con la forza di realtà statali.

ANDREA MINUTO RIZZO E ALBERTO SOMMELLA ANALIZZANO LA SFIDA IN CORSO PER CONTENERE GOOGLE, AMAZON, FACEBOOK E APPLE

LA RICOSTRUZIONE

L'interesse del libro è duplice: da una parte c'è una ricostruzione meticolosa e documentatissima dell'attuale situazione, dall'altra il tentativo di delineare delle soluzioni, pur in un contesto in continua evoluzione che sconta tra l'altro, dal lato dei controllori, le diversità di approccio tra l'antitrust americana e quelle che operano invece in Europa.

In riferimento alle cosiddette Gafa (acronimo che si riferisce ai quattro principali colossi ovvero Google, Amazon, Facebook e Apple), vengono passati in rassegna i procedimenti avviati dalle varie autorità. Per arrivare poi al nodo teorico, che è oggetto di dibattito in questi ultimi anni: vista l'insufficienza dei tradizionali interventi ex post, a tutela della concorrenza (anche per il fattore tempo che in un contesto in rapida evoluzione come quello digitale si dimostra decisivo), si discute sulla possibilità di affiancare, a queste azioni, anche delle regole ex ante. Ad esempio vietare, in modo specifico, determinati comportamenti ad imprese che - come quelle di cui si parla - operano in mercati diversi. Alcuni Paesi (come la Germania) si sono mossi su questa strada, ma si tratta di un percorso difficile e non privo di rischi.

I METODI TRADIZIONALI PER FAVORIRE LA CONCORRENZA SONO INSUFFICIENTI DAVANTI ALLA POTENZA DELLE PIATTAFORME DIGITALI

LA TOLLERANZA

Opportunamente nelle pagine finali viene rievocata una vicenda che da sola ci ricorda come il quadro attuale sia difficile da maneggiare e per certi versi senza precedenti: il ciclo di audizioni davanti al Congresso americano - nell'estate del 2020 - dei grandi capi dei colossi tech. I quali, ci ricordano Minuto Rizzo e Sommella, «dai banchi secolari si sono alzati intonsi, immacolati, non colpevoli». Riuscendo a sfruttare in pieno «la benevola tolleranza con cui la politica, le istituzioni a salvaguardia del mercato e gli esperti di antitrust hanno assistito, negli Stati Uniti e nel resto del mondo, all'inarrestabile crescita delle piattaforme digitali».

Luca Cifoni

Sundar Pichai (Google), Mark Zuckerberg (Meta), Jeff Bezos (Amazon) e Tim Cook (Apple) davanti al congresso Usa

ANDREA MINUTO RIZZO e ROBERTO SOMMELLA
Ingovernabili
LUISS UNIVERSITY PRESS
141 pagine
18 euro
ebook 9,99 euro

Senza confini

Laboratori di canto e teoria musicale

Nell'ambito degli eventi per la valorizzazione di Go!2025 - Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura, l'Accademia musicale Naonis di Pordenone e ArtistiAssociati di Gorizia, svilupperanno una prima sessione di lavoro dei Laboratori creativi transfrontalieri "Musica senza confini", nelle giornate del 25, 26 e 27 agosto, al Teatro comunale di Cormons. Il laboratorio sarà condotto da Valter Sivilotti per la preparazione musicale e da Franca Drioli per le lezioni di vocalità. È prevista anche la possibilità di seguire lo stage da uditore. L'accesso è gratuito.

ALLIEVE Franca Drioli (terza da sinistra) con un gruppo di allieve in un precedente laboratorio

Da domani al 27 agosto l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro ospiterà anche Coez (La terza estate dell'amore), gli Eugenio in Via di Gioia (nu folk), il duo Psicologi e Drusilla Foer con "Eleganzissima"

Cosmo a Nottinarena

MUSICA

La voglia di concerti non termina con il Ferragosto e l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si prepara, per due fine settimana, a tornare la casa della grande musica dal vivo, grazie alla rassegna "Nottinarena", che ha in serbo cinque imperdibili serate a partire da domani. Dopo i grandi show di giugno allo Stadio Teghil e il Jova Beach Party sulla spiaggia dorata del lido a inizio luglio, a fine agosto l'AAA torna ad essere la location di riferimento per gli eventi estivi, con una rassegna in grado di intercettare sia i gusti del pubblico che vive in regione sia quello dei turisti che trascorrono le vacanze nella località balneare. Il cartellone vedrà, tra i protagonisti, interpreti assoluti del panorama musicale (e non solo) nazionale, per una proposta assolutamente eterogenea.

PROGRAMMA

A quattro anni dall'indimenticabile concerto al Castello di Udine, **domani** salirà sul palco dell'Arena Cosmo (nella foto), che con uno show coinvolgente, tra grandi brani del passato e i pezzi più recenti dall'ultimo progetto discografico "La terza estate dell'amore", è pronto a stregare il suo pubblico e a trascinarlo nella sua grande festa. Prima di lui, sul palco, il collettivo Ivreatronic e il duo Planet Opal. **Sabato** 20 agosto sarà la volta di chi, con le proprie canzoni, sa regalare un'esperienza unica, nel segno del divertimento e della riflessione, ovvero gli Eugenio in Via di Gioia, il gruppo torinese nato come progetto di strada e dalla tradizione delle balere, dello swing e del folk italiano, fino ad arrivare al più recente nu-folk, che questa estate torna live per il tour del nuovo disco, dal titolo "Amore e rivoluzione". **Domenica** 21 agosto protagonista della serata sarà una delle penne più talentuose del nuovo pop italiano, Coez, che sta facendo cantare a squarciagola le piazze di tutta Italia con le sue hit, tratte da "È sempre bello" (due dischi di platino), "Faccio un casino" (quattro dischi di platino) e "Volare" (disco di platino). Altra chicca di questa seconda edizione di "Nottinarena" è il duo Psicologi, idoli dei giovanissimi, che **venerdì 26 agosto** canteranno le loro canzoni, diventate inni generazionali e presenteranno dal vivo i brani del disco "Trauma". A completare il cartellone uno dei personaggi più amati dal pubblico italiano, Drusilla Foer, che **sabato 27 agosto** porterà sul palco tutta la sua classe ed eleganza nel recital "Eleganzissima", uno show che sta facendo il sold out in tutta Italia, nel quale, in un'alternanza di humour sagace e di malinconia commovente, racconterà aneddoti tratti dalla sua vita straordinaria e avventurosa, vissuta fra l'Italia, Cuba, l'America e l'Europa. Biglietti online su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Avostanis

Il Gruppo Braul canta e suona gli scrittori della nostra terra

Letteratura in musica questa sedra, dalle 21, Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, con il gruppo Braul in concerto che presenta l'anteprima del nuovo Cd. "Metûts in musiche" è il titolo dell'evento, che rimanda all'operazione artistica alla base del progetto: dare voce alle storie, ai libri della nostra terra o sulla nostra terra, traducendoli in musica: da Pier Paolo Pasolini a Gilberto Pressacco o a Elvira Kamenšcirova e così via. Studio, scrittura e composizione musicale per un Cd che verrà raccontato dai diretti protagonisti (in caso di maltempo sarà rinviato alla serata successiva ed eventualmente poi a data da destinare). I musicisti sono Nicoletta Cattaruzza (armonica), Sonia Altinier (violino), Gabriella De Cesco (voce solista e percussioni), Giacomo Traina (chitarra, bouzouki e voce), Claudio Mazzer (percussioni, flauto, bouzouki e voce) e Andrea Gaspardo (basso elettrico). «Abbiamo voluto dare voce - spiega il gruppo Braul - ad alcune delle tante storie che hanno contribuito a definire la nostra identità culturale. Anche se il Friuli è una terra "ai margini", non per questo è una terra marginale». La rassegna ci accompagnerà per tutta l'estate fin dentro l'autunno con un programma ricco e importante che arriverà al 28 ottobre. Per il centenario della nascita di Pasolini, i Colonos proseguono un percorso di riscoperta del pensiero e dell'opera del poeta che scandisce la storia dell'associazione culturale fin dalla sua origine. Titolo emblematico della trentunesima edizione di Avostanis è "Un país no me", ossia la consapevolezza di un mutamento, la fine irreparabile di un mondo, quello contadino, e l'affermarsi di una società a dittatura consumistica in cui Pier Paolo Pasolini non si riconosce e rispetto alla quale si sente straniero.

La musica di Bach al santuario del Lussari

▶Orchestra San Marco e Coro Fvg saranno diretti da Ernest Hoetzl

MUSICA

Carniarmonie si appropria dei luoghi più carichi di bellezza e storia della sua terra per comunicare con la musica. E uno di questi luoghi è sicuramente il Santuario del Monte Lussari di Tarvisio, luogo simbolo di comunione tra la cultura tedesca, latina e slava. Domani, alle 18, il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra San Marco di Pordenone, diretti da Ernest Hoetzl, saranno protagonisti, in questo suggestivo luogo, di un concerto dove musicisti italiani, tedeschi e sloveni si incontreranno nel nome della musica di Johann Sebastian Bach. Verranno eseguite le Cantate "Der Herr denket an uns, Bwv 196", "Es ist euch gut, das ich hingehe, Bwv 108" ed il Mottetto "Singet dem Herrn ein neues Lied, Bwv 225". Si tratta di pagine di sublime profondità spirituale, portatrici di un messaggio universale di solidarietà tra le genti del mondo. Il concerto è frutto della collaborazione tra il festival Carniarmonie e il progetto transfrontaliero "In cammino/-Reisewege", nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Austria 2014-2020.

ORCHESTRA SAN MARCO Assieme al Coro Friuli Venezia Giulia porterà la musica in vetta al Lussari

Sabato, alle 20.30, nella pieve di San Martino, a Cercivento, a dar lustro allo storico organo del 1753, del carnico Angelo Morassi, restaurato dalla ditta Zanin, saranno l'organista Pavel Svoboda, la violinista Iva Kramperová dalla Repubblica Ceca. In programma autori noti e meno noti di Sei e Settecento: Caspar, Fischer, Bach, Kerll, Seger, Mozart e Pachelbel. Il duo Svoboda e Kramperová, composto da musicisti cechi tra i più riconosciuti a livello internazionale, è specializzato nella letteratura musicale barocca e classica. Un appuntamento idealmente calato nell'acustica e nel patrimonio storico della pieve di Cercivento.

Domenica, alle 20.30, nel Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna, sarà invece protagonista un giovane duo di musicisti ventenni, provenienti dalla vicina Slovenia, di origini italiane e ucraine, incontrati casualmente all'Accademia di Graz. Sono la violinista Laura Calligaris e il pianista Andrey Ilienko, ospiti a Carniarmonie nel nome di Beethoven, Grieg e Wieniawski. Eseguiranno, del primo, la "Sonata per il violino e pianoforte n. 5 op. 24", nota anche come "Primavera", del secondo la "Sonata per violino e pianoforte in Do minore op. 45", del terzo "Légende op. 17".

Il duo Calligaris-Ilienko, pur giovane, con un palmarès notevole di vittorie individuali nei concorsi giovanili, stanno terminando i loro studi strumentali perfezionandosi nei grandi repertori di musica da camera con la professoressa Federica Repini presso la Fondazione Luigi Bon. I concerti sono a ingresso gratuito.

Leggiamo 0-18

Una Summer school nel centro di Udine

Torna la Summer school, la prima scuola estiva di alta formazione del progetto regionale "Leggiamo 0-18". Lunedì 29 agosto il centro storico di Udine ospiterà la giornata di alta formazione dedicata a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali. Un'esperienza formativa di aggiornamento, per parlare insieme di libri, promozione della lettura, strategie di lettura inclusiva, nuovi punti di vista. L'edizione 2022 è realizzata in collaborazione con il Comune di Udine, la Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" e i Civici Musei di Udine e con il patrocinio di Anci Fvg. Tre i percorsi formativi proposti (Linee Arancio, Verde e Argento) che traggono ispirazione dalle parole chiave del Manifesto di LeggiAMO 0-18: "tempo", "libri", "relazione" e "comunità". Fra i relatori Amanda Saksida, Giorgio Tamburlini, Fabio Geda Grazia Gotti Tiziana Mascia Federico Scarioni.

Pordenone Music Festival nei borghi più belli del Fvg

MUSICA

Pordenone Music Festival in tour nei Borghi più belli della regione. Sabato, alle 20.30, nella splendida cornice di uno dei Borghi più belli d'Italia, Foffabro, l'Associazione Scarpeti di Frisanco presenterà un concerto nella suggestiva chiesa parrocchiale di Poffabro in collaborazione con l'associazione Farandola di Pordenone. L'attuale edificio sacro fu costruito all'inizio del XVII secolo nel luogo in cui sorgeva una chiesa quattrocentesca. Al suo interno si possono ammirare pregevoli altari barocchi e affreschi ottocenteschi, con scene tratte dalla vita delle sante Fosca e Maura. L'evento è parte del "Tour dei Borghi più belli d'Italia Ffriuli Venezia Giulia", il programma di concerti inserito nell'ambito del 27° Pordenone Music Festival, organizzato con il sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e con il partenariato di Confartigianato Imprese Fvg. Un Tour all'insegna dell'incontro con le comunità e il loro territorio, che va definendosi tappa dopo tappa, in accordo con le amministrazioni ospitanti. «Dialogo e condivisione - spiega la presidente di Farandola, Valentina Gerometta - contraddistinguono questo viaggio nei più belli e caratteristici borghi friulani, dove si potranno ascoltare repertori e formazioni originali, presentati dagli stessi artisti, che accompagneranno il pubblico alla scoperta di nuovi autori e sonorità avvolgenti».

Andrea Casarotto

Antonio D'Alessandro

I MUSICISTI

Protagonista della serata di sabato prossimo sarà il duo formato da Andrea Casarotto (contrabbasso) e Antonio D'Alessandro (chitarra), due musicisti di formazione classica provenienti dal Bresciano. Dopo aver condiviso molti progetti musicali, sia in studio di registrazione che in concerto, hanno creato un duo e ne è nato un abbinamento strumentale poco usuale. Il repertorio alterna opere appositamente trascritte per questo duo e brani originali composti dal maestro Gaetano Troccoli. L'evento di Poffabro vuole essere un omaggio a tutti coloro che hanno contribuito a rendere questo Borgo una meta d'interesse storico-ambientale e a coloro che vorranno continuare a renderlo sempre più piacevole da visitare, nella speranza di contribuire ad arginarne lo spopolamento. L'ingresso è libero, per informazioni chiamare il 340.0062930.

Convegno

Viaggio tra le carte di Caterina Percoto

Sabato 3 settembre, alle 18.30 nel Giardino Villa Tavagnacco a Manzano, per "Aspettando... il Premio Letterario Caterina Percoto" è in programma un dialogo sul tema "Tra le carte di Caterina Percoto: rileggendo una scrittrice friulana dell'Ottocento". Sarà l'occasione per riscoprire insieme la grande autrice, fra scrittura e quotidianità friulana. Con Elisabetta Pozzetto, presidente della giuria del Premio Percoto, converseranno la docente Sergia Adamo, ordinaria di Letterature comparate all'Università di Trieste, e Jessy Simonini, dottorando all'Università di Nantes.

OGGI

Giovedì 18 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Caro **Alessandro**, i Cinquanta, sappilo, non sono un traguardo, ma l'inizio di tante splendide occasioni di vita! Tanti auguri! Francesco, Mirella e mamma Antonella.

FARMACIE

CORDENONS

▶Centrale, via Mazzini, 7

FONTANAFREDDA

▶Farmacia di nave, via Lirutti 49

MANIAGO

▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

PRATA DI PORDENONE

▶Zanon, via Tamai 1

SACILE

▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.

▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.

▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO

▶Della Torre, via Cavour 57

ZOPPOLA

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.10 - 19.45 - 22.25.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 19.55 - 22.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 22.20.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.20 - 22.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 19.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30 - 20.00.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot. : ore 19.20.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 18.00 - 20.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.00 - 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.40.
«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«FABIAN - GOING TO THE DOGS» di D.Graf : ore 20.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 14.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.30 - 15.00 - 15.10 - 15.50 - 16.10 - 16.50 - 17.20 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.40 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.20 - 17.00 - 21.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.20 - 18.15 - 20.10 - 21.10 - 22.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 15.35.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 18.20 - 21.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.30 - 19.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.00 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30 - 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.30 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Il Consiglio di Amministrazione delle Società Condulmer Srl e Società Agricola Villa Condulmer Srl annuncia con profondo dolore la dipartita dell'

Ingegnere

Arcibaldo Bonaventura

ed esprime le più sentite condoglianze.

Treviso, 18 agosto 2022

A tumulazione avvenuta Alessandro, con Francesca, annuncia la perdita della mamma

Anna

nata Diana, vedova Bianchini.

Venezia, 18 agosto 2022

Giacomo e Carolina si uniscono a Franco, Giovanna e Caterina per la perdita della cara

zia Adriana

Padova, 18 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Lunedì 15 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piccolo

Con dolore lo annunciano mamma Norma e papà Giampaolo, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 Agosto alle ore 10 nella Chiesa del SS. Crocifisso.

Padova, 18 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12